QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-042 al 40-049

LA STAMPA

Frenger, non flectar

DOMENICA
14 Settembre 1952
Anno VIII - N. 218
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-030, 50-980, 53-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 250 (dir. fisso aggiunti L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. scon.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/39710): ITALIA: anno L. 6350, semestre L. 3260, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 2100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Due tesi

Per una combinazione suggestiva, in questo giorno (9 settembre) in cui a Lussemburgo si realizzava una accettazione di massima del progetto italo-francese per l'inizio di una organizzazione federale europea, Stevenson pronunciava a San Francisco il suo primo grande discorso di politica internazionale; e il suo competitore repubblicano Eisenhower parlava a Indianapolis della missione mondiale dell'America. Sempre in quel giorno s'inaugurava a Ottawa la conferenza parlamentare del Commonwealth.

A questi avvenimenti si aggiungano i due nuovi colpi di sorpresa dal Medio Oriente: presa di possesso completa del potere da parte dell'esercito, e dimissioni di Azzam Pascià, segretario generale della Lega araba dal giorno della sua fondazione; la situazione sempre tesa nella questione dei petroli persiani, ove l'intervento filonazionalista degli Stati Uniti non ha servito che a rinsaldare l'intransigenza di Mossadeq; i contrasti franco-tunisino e franco-marocchino; senza dimenticare il punto morto a cui una volta di più si è arrivati per la questione tedesca fra gli Occidentali e la Germania. Il quadro internazionale è fosco e vario. Tuttavia si può dire (facendo i debiti scongiuri), che mai da molto tempo il pericolo della «terza guerra» è apparso così lontano.

C'è stato, un paio di settimane indietro, un certo allarme per le dichiarazioni di politica estera fatte il 25 agosto da Eisenhower alla Legione americana, e il 27, a Buffalo, da Foster Dulles, presunto Segretario di Stato in caso di vittoria eisenhowerlana. L'allarme, di qua e di là dall'Atlantico, è stato provocato dalla adesione che Eisenhower e Dulles hanno sembrato portare alla politica delle «spinte indietro» («*roll back*») che gli Stati Uniti dovrebbero sostituire a quella di «freno, o arresto» («*containment*»): si capisce, nei riguardi della Russia.

Le dichiarazioni dei due, però, non includevano un ricorso alla guerra; anzi, lo escludevano formalmente. Dulles ha persino preteso che la sua politica rappresentava l'unico espediente per evitare un conflitto. Se abbiamo ben capito, si tratterebbe di questo: affermare risolutamente, in faccia all'URSS, ai Paesi satelliti e al mondo, che il dominio raggiunto dalla Russia su una serie di Paesi posti fuori dei suoi confini non viene considerato dagli Stati Uniti come un fatto acquisito, come una sistemazione legale e stabile. L'affermazione dovrebbe essere accompagnata da manifestazioni sistematiche di simpatia, di appoggio morale, di speranza, perchè i popoli soggetti, una volta o l'altra, riconquistino la propria indipendenza.

Col dovuto rispetto agli illustri oratori, una simile politica è semplicemente puerile. Si tratterebbe di gesti, a cui non risponderebbero atti; ma, anche come gesti, è difficile immaginare in qual modo essi potrebbero essere compiuti, nel quadro di relazioni diplomatiche normali fra Stati. Crediamo di poter fare questa ultima precisazione in quanto che nè Eisenhower nè Foster Dulles hanno fatto il minimo accenno ad una rottura di relazioni fra USA e URSS. Praticamente (come è stato già rilevato da Stevenson prima del suo discorso di San Francisco) l'unico risultato potrebbe essere di eccitare nei Paesi satelliti moti che sarebbero facilmente soffocati nel sangue, gravandone sugli Stati Uniti la responsabilità morale.

Ci sono, in questi discorsi dei *leaders* repubblicani, due elementi. L'uno, e forse il maggiore, è la necessità elettorale. Eisenhower, dopo aver eseguito per anni, in settori capitali, la politica di Truman e di Acheson, è ora costretto (o almeno si crede) a dirne tutto il male possibile. Non insistiamo, per riguardo al suo passato, sul modo con cui se la cava, in questo assunto ingrato. D'altra parte egli non se la sente di proporre «fatti» diversi da quelli degli attuali governanti democratici. E' quindi naturale che vada in caccia, per differenziarsi, di parole e di gesti.

Il caso di Foster Dulles è alquanto differente. Egli è stato il promotore e l'esecutore di una politica più attiva in Estremo Oriente. Le formule generiche adoperate da lui e da Eisenhower, che non hanno per l'Europa orientale nessun senso concreto, potrebbero, invece, averlo per l'Estremo Oriente. Si tratterebbe di dare un appoggio sostanziale a Ciang Kai-shek per la sognata riconquista della Cina. Politica macarthuriana «al cento per cento».

Se fosse così, invece che «puerile», l'aggettivo da adoperare sarebbe diverso. Nessun errore più disastroso potrebbero commettere gli Stati Uniti che quello di impegnarsi a fondo in una avventura cinese. Il caso della Cina comunista è del tutto diverso da quello dei Paesi satelliti dell'Europa orientale: colà abbiamo un'impresa nazionale autonoma e costruttiva, piacciano o no i suoi risultati.

Il mondo ha bisogno di raggiungere una sempre crescente stabilizzazione, e non già di sovvertire le stabilizzazioni parziali raggiunte. Nè il comunismo è, esso il nazismo, un fenomeno passeggero, da estirpare con una guerra, o con una repressione anticomunista. Il «*containment*» — di cui Acheson adesso ha fatto una giusta difesa contro i polemisti repubblicani — è l'unica politica possibile. Essa deve esser seguita con la mira di arrivare a una coesistenza pacifica dei due mondi, rispettosi l'uno dell'altro. Quale dei due abbia più forza morale, più vitalità, e quindi sia destinato a prevalere, lo dirà il futuro. Per noi la previsione non è dubbia: sarà il mondo occidentale. Proprio per questo, il tempo è a suo favore.

E tale pare che sia l'opinione di Stevenson. «La coesistenza — ha detto a San Francisco — non è acquiescenza passiva. Essa implica negoziati e aggiustamenti; e io non mi rifiuterò ad essi, posto che rappresentino un passo avanti verso la pace mondiale».

Questi non sono giochi di polemica elettorali. Sono concetti chiari, idee giuste, «parole coraggiose» (come le chiama il *Times*). Sono gli stessi criteri direttivi — con le applicazioni locali specifiche — che debbono servire all'Europa occidentale. Il lavoro fatto a Lussemburgo, e che sarà proseguito, rientra in questo quadro.

Luigi Salvatorelli

La situazione interna italiana esaminata da De Gasperi e Scelba

L'incontro avvenuto a Weggis, in Svizzera - Una nota ufficiosa: il Governo passerà ora all'elaborazione della legge elettorale - Echi e polemiche per le dichiarazioni dei monarchici - Il "Popolo,, risponde alle critiche di Togliatti

Roma, 13 settembre.

L'Agenzia A.P.E. questa sera informa che nel colloquio avuto a Weggis in Svizzera con il ministro dell'Interno il Presidente del Consiglio «ha voluto non soltanto felicitarsi di persona con l'on. Scelba per la recuperata salute, ma altresì utilizzare la possibilità di discutere con tutta ampiezza e serenità la situazione interna italiana, anche a seguito delle conversazioni avute con i capi partito sulla riforma elettorale, sulla quale la parola spetta ora al Governo».

L'importanza della notizia diffusa da un'Agenzia come la A.P.E. che riguardo ad argomenti quali sono questi è da considerare strettamente e rigorosamente ufficiosa, sta tutta nell'ultima frase, cioè nell'avvertimento che ormai sulla questione della legge elettorale la parola spetta al Governo. E' bene che l'avvertimento sia stato dato ed è bene rilevarlo perchè finora, tra tante discussioni ed informazioni relative ai negoziati fra i Partiti, si era potuta quasi creare l'impressione che l'elaborazione di un progetto di legge di iniziativa del Governo — come è appunto quello riguardante la legge elettorale — non fosse compito del Governo, ma delle segreterie, se non addirittura dei congressi dei Partiti.

Si era detto persino che nulla si sarebbe potuto predisporre se non dopo il congresso del Partito socialdemocratico a Genova, e partendo da questi principi si sarebbe anzi potuto attendere quello che i liberali terranno successivamente, e poi ancora quello democristiano, per tacer d'altri ancora.

L'on. De Gasperi a Weggis col suo segretario particolare

Il passo dei monarchici

La verità è che il presidente del Consiglio ha voluto conoscere l'opinione degli esponenti delle forze democratiche qualificate che si trovarono a collaborare nelle elezioni del 18 aprile: ciascuno gli ha portato i suoi suggerimenti, gli ha esposto i suoi desiderata, e non è naturalmente da escludere che egli ne abbia tenuto conto per le sue decisioni.

Le tante discussioni nell'interno dei partiti, i lavori dei loro prossimi rispettivi congressi, le trattative che si stanno svolgendo e ancora si svolgeranno fra le diverse direzioni e segreterie non potranno in sostanza avere altra funzione che quella di impartire ai propri gruppi parlamentari le direttive per l'azione da seguire quando il progetto governativo di legge elettorale verrà discusso alle Camere; e in secondo luogo da tutta questa fase di polemiche e di conversazioni e di deliberazioni congressuali verrà fuori la decisione di ciascun partito se collegarsi o meno con gli altri in un fronte elettorale democratico. Paiono, queste, considerazioni abbastanza ovvie, e che sarebbero state addirittura superflue se una certa confusione non fosse stata prodotta dal tanto insistere che sull'argomento si è fatto, e quindi non inutile riuscirà la messa a punto che l'Agenzia *Ape* ha questa sera ritenuto opportuno di fare.

Tenendoci pertanto a quello che è l'ambito di competenza dei partiti, sarà il caso di notare per la giornata di oggi lo strascico delle polemiche suscitate dalle dichiarazioni dell'on. Covelli a proposito dell'atteggiamento dei monarchici sia nei riguardi dei missini sia nei riguardi degli altri partiti democratici. Vi sono state smentite, rettifiche, tentativi di precisazioni e tutto questo è avvenuto in base a consultazioni dirette che lo stesso Covelli ha avuto con il comandante Lauro, presidente del P.N.M. La situazione in ogni modo è abbastanza semplice: come già il M.S.I. nel congresso de L'Aquila aveva dichiarato di non essere legato irremissibilmente con il P.N.M., non è motivo di stupore che il segretario generale del P.N.M. abbia risposto che reciprocamente il rapporto rimane uguale.

I rilievi dei comunisti

Tutte le volte che il M.S.I. deve render conto alla propria base dei suoi legami con i monarchici, è costretto a definirli di carattere puramente tattico. A una volta il P.N.M., allorchè deve presentarsi all'opinione pubblica italiana, non può certo ammettere di essere vincolato con un gruppo politico nei riguardi del quale tanti monarchici sollevano così gravi riserve, tanto per il passato cui si richiama — la repubblica di Salò — quanto per le ambizioni che nutre e per la stessa vocazione dalla quale sembra sia nato. Perciò la condizione del P.N.M. è, obbiettivamente, di una estrema difficoltà, e le contraddittorie dichiarazioni dell'on. Covelli stanno a comprovarla.

Il partito, naturalmente, gradirebbe molto che venissero accolte dalla D.C. le raccomandazioni vespiste di un allargamento del fronte democratico fino a comprendervi i monarchici di Lauro: ma non può farsi a questo riguardo la minima illusione, anche perchè, fatti i conti aritmetici, l'acquisto dei voti monarchici — valutabili, secondo le previsioni più generose, in un modesto 5 per cento del totale — non compenserebbe la perdita di quelli cui la D.C. dovrebbe rinunciare qualora rovesciasse il fronte delle sue alleanze dal centro verso la destra.

Polemiche su un altro fronte ha suscitato stamattina l'on. Togliatti con un articolo che *l'Unità* ha pubblicato come editoriale, naturalmente dedicato al problema della legge elettorale che viene criticata con molta asprezza e facendosi ricorso agli argomenti ormai noti: legge antidemocratica, che falsa il rapporto fra Paese legale e Paese reale, ecc.

All'articolo di Togliatti risponderà domani il *Popolo* con un editoriale del suo direttore prof. Arata, il quale obbietta due considerazioni di fondo: la prima è che il sistema della proporzionale corretta non mira a rovesciare il reale rapporto delle forze quali risultano dalla consultazione elettorale, ma solo a rendere funzionante la maggioranza (ed in un certo senso lo stesso Togliatti ha dovuto ammetterlo), la seconda è che la proporzionale, per la quale si battono i comunisti, esigerebbe appunto quelle chiare enunciazioni programmatiche e ideologiche dalle quali proprio i comunisti sono soliti rifuggere ricorrendo ai blocchi popolari garibaldini del '48 e non addirittura agli schieramenti social-borghesi delle ultime elezioni.

v. g.

L'unità europea

La vita del nostro pianeta è controllata da due confederazioni: la americana e in tessa ed in misura minore del Commonwealth britannico. Sorgerà ora la comunità europea? Una prima pietra è stata posta e dall'èra profetica siamo passati a quella politica.

A Strasburgo ha vi è stata la consueta accademia di eloquenza, senza avvenuti dei fatti importanti. Un'assemblea ed un governo formati dai rappresentanti di sei Stati (Francia, Germania, Italia, Belgio, Olanda, Lussemburgo) organizzeranno, nell'interesse di 155 milioni di consumatori, estrazione, produzione e vendita di 250 milioni di tonnellate di carbone e di 35 milioni di tonnellate di ferro. Un mercato unico, senza barriere doganali; per la prima volta sul nostro continente, sei nazioni hanno rinunziato ad una parte dei loro diritti sovrani in favore d'una più alta autorità. Un primo passo su una lunga strada. Infatti i sei ministri degli Esteri hanno affidato all'assemblea del carbone e dell'acciaio l'incarico di preparare un trattato per la creazione della comunità politica europea. Non sarà facile prima redigere e poi far approvare un documento che imporrà ai parlamenti ed ai governi l'abbandono di alcuni importanti poteri. Eppure, come può esistere l'esercito europeo se alle sue spalle non sorge un ente politico che ne fissi i compiti?

Non è una formula retorica affermare che l'Europa deve unirsi se non vuole morire. Francia, Germania ed Italia, isolate, non possono difendersi di fronte alla Russia ed hanno scarsa autorità nelle discussioni con gli Stati Uniti. E' un'ipocrisia nascondere che le nazioni europee non sono indipendenti rispetto all'America, ma la responsabilità di questa situazione ricade sull'Europa incapace. Quando gli americani ci mandano, mormorando, soldati e dollari non sono animati da spirito imperialista, vogliono aiutarci a porre un argine all'espansione sovietica che minaccia tutto l'Occidente. In questo piano difensivo comune, gli interessi dell'Europa e quelli dell'America non sempre coincidono, perchè la situazione geografica è diversa. Sei nazioni unite (che contano 155 milioni di abitanti, tanto carbone e tanto acciaio) possono discutere con autorità e diventare una potenza arbitra e moderatrice. Isolate, rischiano di scendere dal grado di alleati a quello di satelliti che hanno il compito di credere ed obbedire.

Non sarà facile far sorgere in breve tempo un sincero sentimento unitario. Su tutte le frontiere di questa piccola Europa prevalgono ancora i contrasti, i sospetti e le passioni; così Tito reclama Trieste e la Francia cerca ad abbandonare la Saar. Ma il pericolo ed il bisogno sono ottimi consiglieri, forse trasformeranno, a poco a poco, in realtà, quanto fu soltanto ieri sogno e visione.

g. a. b.

La precostituente europea ha già iniziato i suoi lavori

Eden proporrà lunedì l'inserimento del pool carbone-acciaio e dell'esercito unificato nell'insieme del Consiglio dell'Europa - Martedì parlerà De Gasperi

(Dal nostro inviato speciale)

Strasburgo, 13 settembre.

L'opposizione contro il progetto di Costituzione europea che in seno all'assemblea della Comunità carbone-acciaio era stata espressa ieri dal socialcristiano Paul Struge, presidente del Senato belga, si è dimostrata inconsistente. Oggi infatti l'assemblea ha approvato, con 51 voti contro 8 e 4 astensioni, la mozione con la quale accetta l'incarico conferitole dai sei ministri degli Esteri e avviene così la precostituente europea.

Tale mozione, che è stata presentata da cinque parlamentari francesi, afferma che il progetto di creare una Comunità politica «risponde ai voto dei popoli europei, è conforme alle risoluzioni votate a grandissima maggioranza dalla Assemblea consultiva del Consiglio dell'Europa, e si ispira alle proposte britanniche che tendono a stabilire i legami più stretti possibili fra la futura autorità politica e il Consiglio dell'Europa». La mozione conclude assicurando che l'Assemblea intraprenderà «d'urgenza il grande compito che le è stato affidato».

L'Assemblea terrà lunedì mattina una sessione straordinaria per decidere il proprio metodo di lavoro: essa nominerà probabilmente una commissione ristretta alla quale darà il mandato di redigere immediatamente un progetto di Costituzione. Questo progetto potrà poi venire esaminato e discusso in seduta plenaria durante la sessione di gennaio dell'Assemblea.

A Strasburgo è atteso con grande interesse il discorso che Antony Eden pronuncerà lunedì davanti all'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa, e non si esclude che tale discorso possa suscitare forti contrasti. Il ministro degli Esteri britannico dovrà illustrare il «piano Eden», le cui linee generali sono già state approvate dal comitato dei Ministri e dalla stessa Assemblea. Esso propone che il *pool* carbone-acciaio e l'esercito europeo si inseriscano nell'insieme del Consiglio dell'Europa. Il suo scopo è di evitare il divorzio fra la comunità più ristretta dei sei e i rimanenti membri del Consiglio, di cui fa parte anche la Gran Bretagna.

Esso prevede infatti che tutti gli organi del *pool* e dell'esercito dei sei si stabiliscano a Strasburgo e fruiscano dei servizi di segretariato del Consiglio dell'Europa. E' proprio su questo punto che si manifesteranno le opposizioni: il presidente dell'Alta Autorità del *pool*, Monnet, ha già fatto sapere di essere nettamente contrario al segretariato comune, perchè ciò comprometterebbe la indipendenza dell'organismo da lui presieduto. In generale c'è molta diffidenza verso il Consiglio dell'Europa, considerato una accademia inconcludente e si teme che il suo contagio possa compromettere anche il fattivo dinamismo degli istituti di nuova creazione.

L'elezione di Spaak a presidente dell'Assemblea del *pool* sembra d'altronde indicare che ci sarà una forte opposizione contro il piano Eden. Non si può infatti dimenticare che l'anno scorso Spaak abbandonò la presidenza dell'Assemblea consultiva dichiarandosi convinto che quell'istituzione era incapace di realizzare sul serio l'unità dell'Europa. Le sue dimissioni furono precedute allora da polemiche piuttosto aspre con i delegati inglesi a Strasburgo.

Per bilanciare l'influenza ostile di Spaak, bisognerà dunque che Eden riesca a convincere l'Assemblea che il suo piano non è rivolto ad annacquare lo sviluppo del «pool» e dell'esercito europeo, e tanto meno a ostacolare la costituzione di una unione politica fra i sei.

Dopo Eden, martedì, parlerà Alcide De Gasperi. Sul suo discorso è però inutile fare previsioni: lui stesso ci ha detto che non sa ancora quello che dirà. Deciderà dopo aver udito quanto avrà detto il Ministro britannico. Riguardo a De Gasperi c'è però una cosa sicura, e cioè che egli è oggi uno dei più convinti e dei più ostinati sostenitori dell'Unità europea. Quindi, se Eden farà delle proposte costruttive in senso unitario, non c'è dubbio che troverà un sostegno in lui. Ma se invece il suo discorso dovesse essere un tentativo di rallentare il processo dell'unità, nessuno può farsi illusioni: De Gasperi gli risponderà nella maniera più franca e si dichiarerà contrario al suo piano.

Sandro Volta

Un intervento di Taviani al convegno dei federalisti

Genova, 13 settembre.

L'on. Taviani, rientrato in Italia dalle riunioni di Lussemburgo e di Strasburgo, è intervenuto nel pomeriggio di oggi al Convegno internazionale per lo studio dei problemi economici della Federazione europea che si tiene a Palazzo San Giorgio per iniziativa della Camera di Commercio di Genova.

Dopo aver ribadito la necessità di «fare l'Europa federata» egli ne ha ravvisato i motivi soprattutto in una ineluttabile situazione di fatto: il superamento dell'unità di misura nazionale nei rapporti politici, economici, militari del mondo. «Alla luce di questa considerazione — ha detto l'on Taviani — appare evidente che il federalismo europeo non è una avalutazione, ma è l'unica possibile rivalutazione dei valori nazionali in una sfera superiore.

«Ci sarebbero stati due metodi logici per fare l'Unione europea: dal politico all'economico; dall'economico al politico. Ma la realtà non è mai logica. E i mezzi che la realtà ha reso possibili sono stati appunto: l'unificazione nel settore carbone e acciaio e l'unificazione della difesa: l'esercito europeo».

Parlando delle unificazioni per settori, l'on. Taviani ha detto che l'Italia vi potrà aderire, se riusciranno possibili, a due condizioni: 1) che siano fatte con la gradualità necessaria ad assestare le economie nazionali povere alla fusione con le economie nazionali ricche; 2) che l'apertura dei mercati non riguardi soltanto le materie prime, i capitali e i prodotti, ma anche la mano d'opera del settore da unificare. Sarebbe assurdo oltrechè iniquo pensare di unificare prima l'industria, poi l'agricoltura, poi il commercio, e alla fine — solo alla fine — il lavoro. Il lavoro non è un settore, ma è fattore dell'economia. E' essenziale, il primario fattore di ogni settore dell'economia».

L'on. Taviani ha detto che le due condizioni esposte esistono nel Piano Schuman. «Ma la via maestra è oggi quella dell'unificazione politica. Questo è avvenuto a Lussemburgo e quanto sia avvenendo a Strasburgo è veramente di buon auspicio».

Dopo il discorso, molto applaudito, del sottosegretario Taviani, sono proseguite le discussioni. Tra gli altri il prof. Francesco Vito ha affermato che — di fronte di soluzioni europeistiche di carattere monetario o doganale — la creazione di autorità specializzate sia di più probabile attuazione. E ciò è del resto dimostrato dal fatto che la Comunità carbone-acciaio esiste. Comunque il prof. Vito sostiene che il maggior vantaggio del mercato comune è dato dalla specializzazione produttiva.

Anche il prof. Vittorio Valletta si è dichiarato favorevole alle autorità specializzate che sono una forma della «europeizzazione dei rimedi» dopo che abbiamo avuto la europeizzazione dei mali. Ad ogni modo, ha osservato il prof. Valletta, le autorità debbono reciprocamente integrarsi e debbono favorire, nel loro ambito, i trasferimenti di uomini, contribuendo così, non solo a fare l'Europa, ma anche a fare gli europei.

Polemica a Parigi sui piani difensivi

Essi prevedono la trasformazione del territorio francese in campo di battaglia - Tutto dipende dai mezzi a disposizione degli alleati

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 13 settembre.

(Vice) Altra doccia fredda per i francesi. Le rivelazioni contenute nell'ultimo numero della rivista americana *Newsweek* circa le divergenze che esisterebbero al Quartier Generale atlantico a proposito della tattica difensiva da seguire nell'eventualità di un attacco sovietico, hanno riaperto un'annosissima volta la polemica sull'utilità o meno di un riarmo su vasta scala e sulla opportunità di un neutralismo che in Francia, come si sa, conta parecchi sostenitori anche fra i non comunisti.

La rivista americana parla dell'esistenza di due piani difensivi che presupporrebbero ambedue la trasformazione del territorio francese in un più o meno disputato campo di battaglia. L'uno dei piani è attribuito allo stesso maresciallo di Francia Juin e prevede azioni di ritardamento in Germania, una ritirata rapida sul Reno e una più lenta attraverso la Francia con un deciso abbandono della Danimarca, dell'Olanda, del Belgio e del Lussemburgo. Dopo arresti successivi sugli ostacoli naturali della Francia, le forze alleate ripiegherebbero sui Pirenei e il governo francese si ritirerebbe nell'Africa del Nord, dove sarebbero preparate le basi per il contrattacco, trascurando così l'Inghilterra, in gran parte neutralizzata dai proiettili-razzo lanciati dalle coste della Manica. Le truppe potrebbero essere evacuate anche dai porti di Marsiglia e di Bordeaux. Tale piano avrebbe il vantaggio, secondo i suoi sostenitori, di obbligare i russi a concentrare forze ingenti sul loro centro e di ritardare notevolmente la loro avanzata.

Il secondo piano invece, attribuito al generale Speidel, terrebbe conto delle esperienze dei tedeschi durante la campagna di Russia. Anch'esso difensivo, prevederebbe una ritirata su diversi punti fortificati o naturalmente difendibili come le sacche delle Alpi, il ridotto delle Ardenne, la penisola danese e le sacche costiere protette dalle linee marittime e fluviali, tattica questa che permetterebbe alle forze occidentali di spezzare e di ritardare l'avanzata russa. Da queste sacche infatti sarebbe possibile rendere difficile la ripartizione delle forze sovietiche, minacciare la Ruhr e le piste di lancio dei proiettili razzo, permettere ai rinforzi di giungere dal Mediterraneo e dall'Inghilterra.

Negli ambienti dello SHAPE ci si è preoccupati di smentire categoricamente l'esistenza di divergenze fra i capi di Stato Maggiore alleati e di piani particolari. Harold King, corrispondente della *Reuter* a Parigi, si è detto in grado di assicurare, dopo aver condotto un'inchiesta negli ambienti stessi del Quartier Generale atlantico della capitale, che per gli alleati il problema non è tanto quello di definire una strategia, quanto quello di disporre di una potenza militare sufficiente.

La strategia dipenderà soprattutto dall'entità delle forze di cui gli alleati potranno disporre: se queste forze saranno sufficienti, la strategia sarà naturalmente, in caso di attacco sovietico, vigorosa e anche offensiva.

Circa l'atteggiamento americano, negli ambienti ufficiali si attira stasera l'attenzione sull'opuscolo pubblicato in questi giorni dal Dipartimento di Stato a Washington e nel quale vengono fissati chiaramente i principali punti della dottrina strategica americana per la difesa dell'Occidente. «Una Europa libera è talmente importante per la nostra sicurezza — scrive il Dipartimento di Stato — che noi dobbiamo aiutare i nostri alleati a mantenerla e non solamente cercare di liberarla quando sarà invasa. Infatti, se l'URSS occupasse l'Europa occidentale, essa potrebbe allora raddoppiare la propria produzione militare, possedere una potenza navale accresciuta e basi aeree troppo vicine alle nostre coste».

GLI ESPERIMENTI IN AUSTRALIA

Eccezionali misure contro le spie atomiche

(Nostro servizio speciale)

Port Darwin, 13 settembre.

Sono arrivati da Singapore questa sera con un aereo speciale gli scienziati atomici britannici che avranno l'alta responsabilità di dirigere gli esperimenti che si svolgeranno nella zona delle isole Montebello. Il viaggio aereo dei due scienziati che sono il dottor W. G. Penney e O. M. Solandt si è svolto in una atmosfera di estrema segretezza e dopo che erano state prese le più ampie misure di sicurezza.

Circolano infatti da Singapore e Port Darwin le più strane notizie di agenti segreti sparsi per tutta la costa australiana muniti da diverse potenze allo scopo di ottenere maggiori ragguagli possibili sull'esperimento atomico inglese che viene ritenuto molto più interessante e complesso di quelli fatti precedentemente dagli americani. In diverse città australiane si è andata addirittura creando una psicosi della spia, per cui molta gente crede di individuare sotto le vesti di un innocuo viandante un agente segreto di una grande potenza orientale. Si sono verificati diversi curiosi incidenti dovuti a questa improvvisa psicosi, ma finora non si è raggiunta la certezza che ci siano davvero spie a Port Darwin e in altre città costiere dell'Australia nord orientale.

Ho sentito anche fantasticare di misteriosi yachts, appartenenti non si sa bene a chi, che avrebbero tentato di raggiungere le isole Montebello per poter assistere e se possibile fotografare con apparecchi speciali lo scoppio o gli scoppi atomici.

Il volo dei dottor Penney che è detto dai suoi colleghi dovrebbe essere il più grande scienziato della terra in materia di energia atomica si è svolto con la massima regolarità pur avendo seguito una rotta completamente diversa da quella normale. Egli era accompagnato dal dottor Solandt, il quale è giunto a Singapore compiendo un largo giro attraverso l'Africa per non essere contrallato nei suoi movimenti. Giovedì scorso Solandt era giunto in volo a Singapore da Nogombo, ma solo al momento di salire a bordo dello speciale aereo della Raf si era incontrato con il suo collega Penney. L'aereo che li trasportava a Port Darwin era scortato da bombardieri anglo-australiani e il viaggio ha avuto luogo la sera dopo il tramonto, sia una dopo che le forze di polizia e dell'esercito australiano avevano occupato l'aeroporto di Port Darwin. Solo quando dopo minuziose perquisizioni è stato accertato che nessun estraneo si trovava nelle vicinanze è stato dato per radio l'ordine all'aereo di atterrare.

In merito agli esperimenti che la flotta e l'aviazione britanniche si accingono a compiere nelle isole Montebello circolano le ipotesi più disparate: vi è chi parla di semplice sganciamento di una o più bombe atomiche del tipo di quelle sganciate dagli americani sugli atolli del Pacifico in diverse riprese; ma vi è chi parla di esperimenti di assai più vaste proporzioni. Secondo questi ultimi alcune unità della marina britannica dovrebbero effettuare un intenso bombardamento delle coste di Montebello con proiettili atomici di modernissima costruzione.

Vi sarebbero poi da esperimentare batterie antiaeree atomiche dotate di proiettili di tale potenza da ritenersi capaci di distruggere intere squadre aeree a grande distanza. I più attendibili parlano invece di una bomba di volume inferiore a quello fatto scoppiare dagli americani ma di potenza notevolmente superiore.

Infine vi è chi accenna che gli inglesi oltre alle armi atomiche sfrutterebbero per provare praticamente l'effetto di una nuova terribile arma, un raggio radioattivo di grande potere distruttivo.

Probabilmente questo rincorrersi e sovrapporsi di notizie assolutamente incontrollabili è dovuto al rigoroso riserbo che circonda tutti i preparativi fatti dagli inglesi per il loro esperimento atomico, la cui importanza è certamente aumentata anche per le dichiarazioni fatte da Churchill ai Comuni allorchè annunziò di avere assistito al lavoro impressionante svolto dagli scienziati atomici. Si dice anche che Churchill intenderebbe assistere all'esperimento.

Tutte le strade intorno a Port Darwin sono percorse da pattuglie militari mentre le case pubbliche e private che si trovano entro un certo raggio dall'aeroporto sono presidiate dalla polizia. Nulla è stato trascurato per assicurare la segretezza all'ultima fase della preparazione; non viene comunicata la data dell'esperimento, ma l'arrivo a Port Darwin del dottor Penney fa ritenere che esso sia imminente forse solo questione di ore. Il dr. Penney e il suo compagno non sono usciti dall'hangar dopo il loro arrivo e un triplice cordone di truppa in assetto di guerra circonda il vasto edificio dal quale probabilmente Penney e Solandt usciranno solo per salire a bordo dell'aereo che li porterà sul luogo dell'esperimento.

George Finney della Reuter

Un appello del Papa per la pace

"Da una parte e dall'altra la giustizia deve essere applicata con eguale misura,, - La condanna di ogni forma di guerra fredda

Città del Vaticano, 13 sett.

Sui pericoli della «guerra fredda» e sulle condizioni per una effettiva unità fra i popoli, il Pontefice ha parlato questa sera a cinquemila fedeli riuniti nelle sale del Palazzo Apostolico. Pio XII è giunto alle 17,25 in Vaticano dove pochi minuti dopo ha ricevuto i duemila partecipanti al pellegrinaggio «Pax Christi» e altre tremila persone. Il Pontefice ha parlato in lingua francese e, dopo aver accennato al pellegrinaggio della «Pax Christi», ha così proseguito:

«Da anni i popoli, gli Stati, interi continenti, cercano di ottenere la pace. Che cosa non darebbe la Chiesa per procurare loro la pace! Da sola però, non le può, già per la semplice ragione che le manca la potenza per tale scopo. La Chiesa poteva agire più efficacemente quando l'uomo e la cultura d'Occidente erano esclusivamente cattolici, quando, generalmente, ci si accordava nel riconoscere il Papa quale conciliatore e mediatore dei contrasti tra i popoli. Pur tutta via, anche allora, la Chiesa non sempre riuscì a. Oggi, invece, convinzioni religiose sono spesso confuse e divise, la vivificazione della vita pubblica è spinta molto lontano.

«In ogni caso, se oggi persone sono sovrane sul passato di ciascun popolo, tenendo conto anche delle colpe o manchevolezze proprie, il Pontefice, per quanto riguarda la garanzia dell'avvenire, ha detto che essa esige «la giustizia, che da una parte e dall'altra applichi una eguale misura. Ciò che una Nazione, uno Stato rivendica per sè, con un sentimento elementare del diritto, ciò a cui non rinuncerebbe mai, deve concederlo senza condizione all'altra Nazione, all'altro Stato. L'amor proprio nazionale inclina, troppo, e ciò quasi inconsapevolmente, ad attuare due misure. Bisogna mettere intelligenza e volontà per rimenare obiettivi sul terreno difficile in cui si discutono gli interessi nazionali.

Quale tema di studio per il vostro Congresso — ha proseguito il Papa — avete scelto la «guerra fredda». Il giudizio morale che essa merita sarà, per analogia, il medesimo che deve darsi della guerra secondo il diritto naturale e internazionale. L'offensiva, quando si tratta della guerra fredda, deve essere condannata incondizionatamente dalla morale. Se essa si verifica, l'aggredito e gli aggrediti pacifici hanno non soltanto il diritto, ma anche il dovere di difendersi. Nessuno Stato o nessun gruppo di Stati può accettare tranquillamente la servitù politica e la rovina economica. Al bene comune dei loro popoli devono assicurare la difesa. Questa tende a sbarrare l'attacco e ad ottenere che i provvedimenti politici ed economici si adattino onestamente ed in modo completo allo stato di pace che regna nel senso puramente giuridico tra l'aggressore e l'aggredito.

«Anche nella questione della guerra fredda — ha concluso il Papa — il pensiero del cattolico e della Chiesa è realistico. La Chiesa crede nella pace e non si stancherà di ricordare agli uomini di Stato responsabili e a politici che anche le complicazioni politiche ed economiche odierne possono essere risolte amichevolmente con la buona volontà di tutte le parti interessate. D'altra parte la Chiesa deve tener conto delle potenze oscure che hanno operato nella storia. Questo è anche il motivo per cui essa diffida di ogni propaganda pacifista nella quale si abusa della parola di pace per dissimulare scopi inconfessati»

Pio XII ha terminato invocando l'esempio di San Francesco che nelle tragedie del suo tempo insegnò la semplicità della vita e la pace tra i partiti e fra i popoli.

Un intervento di Taviani al convegno dei federalisti

Genova, 13 settembre.

L'on. Taviani, rientrato in Italia dalle riunioni di Lussemburgo e di Strasburgo, è intervenuto nel pomeriggio di oggi al Convegno internazionale per lo studio dei problemi economici della Federazione europea che si tiene a Palazzo San Giorgio per iniziativa della Camera di Commercio di Genova.

Dopo aver ribadito la necessità di «fare l'Europa federata» egli ne ha ravvisato i motivi soprattutto in una ineluttabile situazione di fatto: il superamento dell'unità di misura nazionale nei rapporti politici, economici, militari del mondo. «Alla luce di questa considerazione — ha detto l'on Taviani — appare evidente che il federalismo europeo non è una avalutazione, ma è l'unica possibile rivalutazione dei valori nazionali in una sfera superiore.

«Ci sarebbero stati due metodi logici per fare l'Unione europea: dal politico all'economico; dall'economico al politico. Ma la realtà non è mai logica. E i mezzi che la realtà ha reso possibili sono stati appunto: l'unificazione nel settore carbone e acciaio e l'unificazione della difesa: l'esercito europeo».

Parlando delle unificazioni per settori, l'on. Taviani ha detto che l'Italia vi potrà aderire, se riusciranno possibili, a due condizioni: 1) che siano fatte con la gradualità necessaria ad assestare le economie nazionali povere alla fusione con le economie nazionali ricche; 2) che l'apertura dei mercati non riguardi soltanto le materie prime, i capitali e i prodotti, ma anche la mano d'opera del settore da unificare. Sarebbe assurdo oltrechè iniquo pensare di unificare prima l'industria, poi l'agricoltura, poi il commercio, e alla fine — solo alla fine — il lavoro. Il lavoro non è un settore, ma è fattore dell'economia. E' essenziale, il primario fattore di ogni settore dell'economia».

L'on. Taviani ha detto che le due condizioni esposte esistono nel Piano Schuman. «Ma la via maestra è oggi quella dell'unificazione politica. Questo è avvenuto a Lussemburgo e quanto sta avvenendo a Strasburgo è veramente di buon auspicio».

Dopo il discorso, molto applaudito, del sottosegretario Taviani, sono proseguite le discussioni. Tra gli altri il prof. Francesco Vito ha affermato che — di fronte di soluzioni europeistiche di carattere monetario o doganale — la creazione di autorità specializzate sia di più probabile attuazione. E ciò è del resto dimostrato dal fatto che la Comunità carbone-ac

CRONACA CITTADINA

LE NUOVE DISPOSIZIONI SULLA FINANZA LOCALE

Ostacoli ai trasporti e al movimento turistico

« E' più facile creare una nuova macchina che semplificare una disposizione della burocrazia » diceva Ricardo Bianchi organizzatore delle nostre reti ferroviarie, che vedeva nel modo stesso erano esercitati i controlli delle dogane, degli enti locali, della polizia ecc. continui inciampi allo sviluppo dei trasporti.

Le parole dell'insigne tecnico piemontese vengono spontanee alla mente di fronte alle nuove complicate disposizioni sulla finanza locale, andate in vigore per effetto della legge del 2 luglio scorso che ha dato facoltà ai comuni di applicare l'imposta di consumo su una quantità di prodotti quali, ad esempio, quelli della profumeria, dell'industria dolciaria, del settore tessile, dell'abbigliamento ecc. particolarmente importanti nel commercio torinese.

La facoltà concessa dalla legge potrà essere variamente applicata dai vari comuni, ai quali è pure deferito l'incarico di fissare le aliquote delle relative imposte. Più che il gravame del tributo preoccupa però il sistema di riscossione «a tariffa» (cioè all'atto dell'introduzione nel comune) anzichè «in abbonamento» sul reddito degli esercenti, come era finora. Le merci spedite dall'uno all'altro comune a mezzo ferrovia o per autocorriere debbono essere accompagnate da due bollette di cui l'una, da presentarsi alla barriera di uscita del comune di partenza, viene ritirata dagli agenti daziari locali, l'altra accompagna la merce a destinazione e deve essere presentata alla barriera di entrata nella città di arrivo ove viene ritirata dagli agenti daziari del luogo. Nelle bollette di accompagnamento devono essere indicate le quantità e qualità delle merci, il percorso del trasporto, ecc.

Un autocarro che parta carico di merci per varie destinazioni, tassabili in modo diverso secondo le diverse tariffe applicate dai vari comuni, dovrà sottostare ad un turbinio di controlli, di bollette, di lapesioni. E' anche facile intendere a quanti disturbi potrà essere soggetto un qualsiasi autoveicolo che nei passaggi dall'uno all'altro comune del percorso venga a trovarsi di fronte agli agenti daziari che richiedano il controllo delle cose trasportate. Ecco dunque che, mentre l'industria automobilistica ha creato capolavori di tecnica e di eleganza, la burocrazia fiscale tende a creare difficoltà al normale svolgersi dei traffici.

Anche le ferrovie sentiranno gli effetti delle nuove complicazioni: negli scali ferroviari sono aumentati i controlli, e nella stazione di Porta Nuova è stata esposta una targa, illuminata giorno e notte, che porta la dicitura: « Città di Torino — Ufficio imposta consumo — Denuncia obbligatoria ». E' questo il primo saluto che riceveranno i turisti in arrivo nella nostra città.

Vogliamo però credere che si troverà presto il modo di sfrondare le norme di applicazione della legge sulla finanza locale da tante ingombranti complicazioni.

e. e.

Venti corsi professionali istituiti nel Canavese

Il ministro del lavoro sen. Rubinacci ha ricevuto ieri l'on. Rapelli e il segretario torinese della federazione tessili, Genisio, per discutere la vertenza della « De Angeli-Frua » di Agliè. L'on. Rapelli ha proposto la istituzione di 20 corsi di qualificazione professionale da svolgere a Castellamonte, S. Giorgio Canavese, Agliè e Pont Canavese. Il Ministro ha dato parere favorevole e nella stessa giornata di ieri ha firmato il decreto istitutivo. I corsi, gestiti dall'Enaic, saranno i seguenti: Castellamonte 4 corsi per 120 operai, 14.250 giornate lavorative con una spesa di 5 milioni 663 mila 525 lire; S. Giorgio Canavese, 4 corsi per 120 operai, 13.500 giornate lavorative con una spesa di 5 milioni 145.965 lire; Agliè, 9 corsi per 270 operai, 35 mila giornate lavorative con una spesa di 12 milioni 692 mila 640 lire; Pont Canavese, 3 corsi per 90 operai, 10.500 giornate lavorative, con una spesa di 3 milioni 986.770 lire.

Una banda rubava greggi in Francia e le trasportava e macellava a Torino

Le imprese ladresche sul col d'Arnas - L'arresto nella nostra città di uno dei maggiori responsabili - Ricuperate 100 pecore delle 300 portate via ai montanari francesi

I carabinieri, in collaborazione con la gendarmeria francese, hanno tratto in arresto un giovane torinese, appartenente ad una organizzazione criminosa che ha seminato il terrore nella zona di confine.

Verso la fine dello scorso mese di agosto attraverso l'Interpol, la gendarmeria di Modane segnalava alla sezione dell'Arma di Cirié ed alle stazioni di Viù e di Ceres la notizia di un grosso furto, subito da due pastori francesi, Emilio Traequi ed Aldo Pegnani. I due avevano accompagnato i loro greggi al alpeggiare nella zona di frontiera: una notte, mentre erano immersi nel sonno, alcuni sconosciuti (che dovevano aver seguito da giorni le loro mosse) saccheggiavano le balze e rubavano 60 fra pecore, capre e montoni. I due derubati, al mattino seguente, per conto loro conducevano un'inchiesta: e venivano a conoscenza che i ladri erano entrati in territorio francese attraverso il valico del Col d'Arnas.

La gendarmeria, mentre avveniva del grosso furto i carabinieri, nel corso di sopralluoghi nella zona, ricostruiva i cammini percorso dai ladri nel viaggio di ritorno: i malfattori, seguiti dagli ovini, erano rientrati in Italia attraversando il Colle.

Le indagini condotte dai carabinieri di Cirié, Viù e Ceres sono approdate — come abbiamo detto in principio — a buon esito: infatti nella nostra città è stato arrestato il 30enne Renato Sobra, abitante in via Boccardo 35. Egli sembra essere il principale esponente della banda. Interrogato, dopo ore di stretta negativa, il Sobra confessava di aver rubato gli ovini, e di averli nascosti in città, nella zona di Madonna di Campagna.

Le pecore sono state trovate, infatti, in una rascina. Ma qualche fu la sorpresa dei carabinieri quando, anzichè 60, trovarono un centinaio di pecore: quaranta in più di quelle rubate ai pastori francesi. Il Sobra ha ammesso di aver venduto altri 100 capi in città, a privati che fattili macellare li hanno smerciati a negozi. Nel corso della confessione il Sobra ha aggiunto di esser stato in possesso di ancora un centinaio di ovini: e di ignorare la loro destinazione. Ora i militi hanno esteso le indagini per rintracciare le pecore e per trarre in arresto i complici del Sobra.

Treni fermi a Porta Nuova per uno scontro al Vallino

Nei pressi dello scalo del Vallino, a circa 800 metri dal cavalcavia di corso Sommeiller, è accaduto ieri verso le 18.40 un incidente ferroviario, che pur non avendo causato vittime, ha però provocato l'interruzione del traffico per parecchie ore. Due vetture francesi del treno Torino-Parigi erano in manovra quando per cause imprecisate tagliavano la strada ad un locomotore. Non ostante la pronta frenata del macchinista lo scontro avveniva violentissimo contro la fiancata di una delle vetture, che usciva dai binari. Anche il locomotore deragliava inclinandosi notevolmente sul fianco destro. Purtroppo l'incidente è accaduto nel punto in cui si incrociano le linee di Milano e per la Liguria. Pertanto tutti i treni, provenienti da Genova, Savona, Cuneo, si sono fermati al Vallino; quelli provenienti da Milano, Biella, Aosta e Casale hanno fatto scalo a Porta Susa. Alle 24 la circolazione era riattivata.

Il primo Gruppo anziani della categoria bancaria

E' avvenuta ieri, presso l'Istituto del Credito Italiano la costituzione del primo gruppo anziani nel ramo bancario. A presidente è stato nominato il prof. dott. Carlo Parodi, a vice-presidente il rag. Ferruccio Cerutti e a segretario il rag. Vitale Capriolo.

SENSAZIONALE SCOPERTA DEI CARABINIERI DI COLLEGNO

L'incendio alle tre cascine di Grugliasco fu appiccato da una ragazzina di 14 anni

Temeva di essere licenziata perchè il padrone aveva venduto la fattoria - Colta da rimorso ha tentato di avvelenarsi con 16 pastiglie di chinino - E' stata denunciata al Tribunale dei minorenni

Un sensazionale colpo di scena si è verificato durante le indagini, svolte dai Carabinieri di Collegno, sulle cause del violentissimo incendio che mercoledì pomeriggio aveva devastato una grossa cascina di Grugliasco.

Come i lettori ricorderanno, il sinistro era scoppiato verso le ore 17,15. La cascina al trova in via Michiardi 3 ed era di proprietà del geom. Giuseppe Fornas; il quale proprio due ore prima l'aveva venduta. Da un pagliaio posto in fondo all'aia e vicino ad un basso muretto che divide la proprietà da un'altra cascina, quella degli Actis-Bardo, si levarono improvvisamente grandi lingue di fuoco. Dato l'allarme, i contadini accorrevano, ma subito la loro fatica appariva inutile poichè il fuoco dilampava con furia sempre maggiore e si estendeva rapidamente a tutto il fabbricato, minacciando anche le vicine abitazioni. Quattro distaccamenti di pompieri giungevano sul posto e i vigili impegnavano una durissima lotta contro le fiamme, lotta che durava ininterrottamente sino alle prime ore del mattino seguente. La casa vera e propria poteva considerarsi salva: invece i granai e i depositi di materiale erano andati quasi completamente distrutti. Ad un primo esame il valore della roba distrutta — fieno, paglia, granaglie, attrezzi agricoli, mobili, ecc., ecc., — veniva calcolato non inferiore ai 25 milioni.

I Carabinieri di Collegno arrivano un'inchiesta. Si parlava dapprima di autocombustione, ma poi, come abbiamo detto, un fatto nuovo, imprevisto ed imprevedibile, sconvolgeva completamente ogni supposizione.

Mentre l'incendio era agli inizi, tra i contadini accorsi ad effettuare un disperato tentativo di spegnimento, vi era anche una ragazzina di 14 anni, Elsa Ferraris di Giuseppe, domestica dei geom. Fornas. La Ferraris si distingueva in modo particolare in quest'opera, si prodigava attivissimamente, portando secchi d'acqua, pestando con un bastone o con un tridente la paglia infuocata ed incitando, quasi con le lagrime agli occhi, quanti le stavano attorno, di fare presto e di intensificare gli sforzi. Alla sera la ragazzina mangiava pochissimo e poi spariva. Il giovedì mattina verso le nove, i familiari del geometra non la vedevano ancora: abituati a sentirla muoversi all'alba, si preoccupavano e andavano a cercarla nella sua cameretta. Essa era sprofondata in un sonno pesantissimo: il suo viso era pallido e il respiro sembrava affannoso. Sul tavolo vi era un tubetto di chinino da 20 compresse: dentro ve n'erano soltanto 4. Vicino al tubetto v'erano alcuni fiammiferi.

Subito si pensava a qualcosa di grave, ad un gesto disperato della fanciulla. La si scuoteva e finalmente dopo qualche minuto la Ferraris si svegliava, apriva faticosamente gli occhi e domandava: « Che cosa c'è? ». Gli altri la interrogavano ed essa allora, dopo una lunga esitazione, rispondeva: « Ho preso il chinino perchè ero stanca di vivere ».

Si provvedeva allora ad avvertire i carabinieri di Collegno: naturalmente però nessuno pensava nemmeno alla lontana di collegare il tentato suicidio della ragazza con l'incendio. Ad ogni modo arrivava il vice-brigadiere Sabatino, il quale prendeva in consegna la Ferraris e la accompagnava in ufficio a Collegno. La Ferraris dichiarava di essersi voluta togliere la vita perchè temeva di essere licenziata dal nuovo proprietario della cascina e di essere così costretta a ritornare presso la matrigna a None di Pinerolo, matrigna con la quale non andava eccessivamente d'accordo.

Durante l'interrogatorio la fanciulla veniva colta da atroci dolori, tanto che si rendeva necessario il suo trasporto all'ambulatorio di Collegno. Qui una energica lavatura gastrica la rimetteva completamente a posto. Nel pomeriggio secondo interrogatorio: al vice-brigadiere Sabatino, era balenata d'improvviso un'idea: e se la Ferraris fosse stata in un modo o nell'altro, direttamente od indirettamente responsabile dell'incendio? Il secondo interrogatorio non aveva nessun esito, mentre al terzo avvenuto a sera inoltrata, la ragazza crollava, scoppiava in dirotto pianto e confessava tutto.

Era stata lei. Aveva effettivamente timore di doversene andare dalla cascina, causa il cambio del proprietario. La paura, la preoccupazione dell'avvenire, lo sconforto, le fantasie di una mente ingenua, non ancora forse perfettamente sviluppata, spingevano la Ferraris a compiere lo sciagurato gesto. Alle 17 attraversava l'aia fingendo di andare ai gabinetti. Strisciava contro il muro per non farsi vedere da dieci o dodici contadini che stavano spannocchiando. Arrivava dietro l'ultimo pagliaio, cavava di tasca i fiammiferi di cui si era munita, ne accendeva uno e lo gettava fra la paglia: al primo bagliore si allontanava e rientrava in casa con fare indifferente. Ma subito dopo, quando le fiamme si levavano alte, il rimorso l'attanagliava, un rimorso sconvolgente che l'annichiliva e le faceva perdere la ragione. Si prodigava nell'opera di spegnimento, assisteva terrorizzata al disastro e poi decideva di togliersi la vita, schiacciata dalla disperazione. Si procurava un tubetto di chinino trovato in un armadio, saliva in camera sua ed ingoiava le pastiglie.

Ieri i carabinieri di Collegno l'hanno consegnata a quelli di None i quali decideranno sul da farsi: se affidarla alla custodia della matrigna o farla ricoverare in un istituto. E' molto facile che la sciagurata venga sottoposta alla visita di un alienista. Intanto è partita per l'Autorità Giudiziaria la denuncia a suo carico.

Dalla Colonia Fiat di Marina di Massa rientreranno martedì le bambine ospiti. I parenti si trovino alle ore 8,30 di tale giorno alla Palestra Magenta di via Magenta 12.

Con un terribile morso il marito lascia tre denti nella spalla della moglie

Abbrutito dal vino e roso dalla gelosia - Altra volta per salvarsi dalle violenze la donna era fuggita dalla finestra - La denuncia all'autorità giudiziaria e la fine d'un incubo per la moglie e i tre figli

Una dolorosa odissea quella della negoziante Celestina Solappiano di Enrico di 26 anni. Il commissariato San Paolo apera d'averla conclusa ieri, fermando il marito e denunciandolo all'autorità.

In realtà la disgrazia della povera donna è il marito Alessandro, di 32 anni. I due erano sposati d'accordo per parecchio tempo e la loro casa era stata allietata dalla nascita di tre bambini: si dividevano il lavoro nel negozio d'alimentari in corso Racconigi e mai nessun screzio era sorto a turbare la serenità della famiglia. Ad un tratto però il carattere dell'uomo mutava radicalmente: diventava cupo, aggressivo, violento.

La moglie cercava di scorgerlo a ritornare sulla retta via, ma in risposta si riceveva grugniti e male parole. Una sera, dinanzi a rimproveri più energici, il Solappiano reagiva in forma bestiale demolendo mezzo alloggio e lanciandosi sulla donna con i pugni alzati: la disgraziata, fra gli strilli disperati dei bambini, buscava un rovescio di botte e si barricava in cucina. Ma l'energumeno abbatteva la porta e la donna si salvava, uscendo sul ballatoio e lasciandosi scivolare lungo il tubo della grondaia sin in cortile (l'alloggio è al primo piano): a qualche metro dal suolo però mollava la presa e piombava a terra, scorticandosi le ganbe e la faccia.

Il vice-commissario della P. S. San Paolo, dott. Virono, diffidava energicamente il Solappiano: questi piangeva, diceva d'essere pentito e la moglie che pure aveva riportato ferite guaribili in otto giorni lo perdonava.

Però le promesse erano al vento: una settimana durava il buon comportamento dell'uomo: poi la musica ricominciava, niente lavoro, niente casa e sempre nei caffè, nelle osterie, con il bicchiere in mano, a buttar via i soldi. Ieri pomeriggio verso le 15 avveniva l'episodio n. 3, quello più impressionante e rivoltante.

Il Solappiano, dileguatosi sin dall'altra sera, ricompariva verso le 15, con gli abiti impolverati e sudici e senza un soldo, l'occhio bieco, i capelli arruffati sulla fronte: il suo alito sapeva di vino. Nasceva un'ennesima discussione che ben presto assumeva toni drammatici. Il Solappiano gridava: « Intendo fare quel che voglio io e tu devi stare zitta! » Al che la moglie replicava: « Andrò a raccontarlo alla polizia ». L'uomo allora s'inferociva e rinviava: « Qui bisogna farla finita una volta per sempre! ». Scostava i tre bambini che piangendo s'erano stretti attorno alla madre, afferrava l'infelice per i capelli, s'armava di un coltellaccio da cucina e tentava di vibrarle un colpo. Ma la donna gli torceva il polso e lui faceva cadere il coltello. Al parossismo del delirio alcoolico il Solappiano le affondava i denti nella spalla destra, lacerandole il vestito e straziandole le carni. Con un urlo la sventurata si contorceva: e contorcendosi sradicava addirittura tre denti di metallo del marito che le restavano semi-infissi nella carne.

Slavolta il dr. Virono non s'è accontentato più di una semplice ma severa diffida: constatate le condizioni della donna, che è dovuta ricorrere all'ospedale, ha fermato il Solappiano alla sera e l'ha poi rilasciato, denunciandolo però all'autorità giudiziaria.

Deruba il compagno ubriaco e chiede ospitalità alla polizia

Una complicata storia d'ubriachi si è conclusa ieri mattina al commissariato della Barriera di Milano con l'arresto d'un individuo colpevole di furto.

L'episodio si è iniziato verso le 23 di venerdì sera quando quattro tizi, nella saletta interna di un'osteria, stavano trincando a più non posso, sebbene già fossero in evidenti condizioni di ebrietà. Uno di essi, ad un tratto, allungava una mano verso la giacca di un compagno e s'impadroniva del portafogli. Subito dopo, con un pretesto raggiungeva il cortile, prendeva cinque mila lire dal portafoglio, se le nascondeva in una scarpa e quindi, senza salutare la compagnia, si dileguava.

Il ladro però era ubriaco quanto la vittima. Tant'è vero che dopo aver girovagato un po', e forse sotto la suggestione d'una specie di rimorso, si presentava al commissariato.

Il sottufficiale di servizio, dopo aver esitato un istante, non trovava altra soluzione che quella di ospitarlo in camera di sicurezza. L'ospite dopo dieci minuti cadeva in un autentico letargo.

La notte trascorreva senza sorprese. Ma al mattino, verso le 8, si presentava al commissariato un altro individuo, con i segni evidenti di una sbornia recentissima. Egli raccontava di essere stato derubato da un compagno di bisboccia, di cui era anche in grado di dare il nome. Il sottufficiale di servizio non poteva non trasalire: quel nome corrispondeva a quello dell'ospite che — in via del tutto eccezionale — era stato accolto in camera di sicurezza. Altro non restava che svegliare costui e dichiararlo in arresto.

Due sarte condannate perchè sprovviste di metro

Riesumata una singolare legge del gennaio 1909

Qualche tempo fa un vigile urbano entrava in uno degli « atelieres » più noti e raffinati di Torino, posto nelle immediate vicinanze di piazza S. Carlo: entrava, salutava, porgendosi la mano alla visiera del berretto, le due esercenti (due belle signore, una bionda e l'altra bruna, quest'ultima particolarmente interessata alle gare automobilistiche) e chiedeva:

— Perdonino l'indiscrezione, ma lor signore hanno il metro rigido?

Le signore s'affrettavano a mostrare tutti i « metri » in loro possesso: graziosi, simpatici, lucidi, ben tenuti, ma nessuno rigido e nessuno del bollo.

— Molto male — diceva il tutore dell'ordine e della legalità, cortese ma inflessibile —. Molto male, lor signore se la vedranno col giudice.

Così ieri le due belle esercenti sono comparse dinanzi al Pretore della VII sezione il quale ha ricordato come, in virtù di una legge del gennaio 1909, tutti i negozi che trattano stoffe devono essere provvisti di un « metro » di legno, fornito di marchio legale.

— Ma noi, signor giudice — hanno risposto le signore — non vendiamo stoffe. Noi confezioniamo abiti e prendiamo le misure alle clienti. Ma come faremmo con un metro rigido? Grazie al cielo, le nostre clienti, tra cui s'annoverano le signore e signorine della migliore società di Torino, non son piatte, ma bensì tutte a rientranze e a sporgenze... Ci creda, signor giudice, è assolutamente indispensabile, per le curve femminili, un metro flessibile...

Il giudice però non s'è lasciato commuovere dagli occhi delle belle signore e le ha condannate a lire tremila di multa, più le spese.

Un musicista torinese vince il premio Città di Trieste

Ci telefonano da Trieste:

Il premio musicale « Città di Trieste » è stato assegnato ad Alberto Bruni Tedeschi per la sua composizione dal titolo « Birkenhead »; al concorso si erano presentati un centinaio di concorrenti.

SPETTACOLI

La Compagnia Picasso al Teatro Carignano

Domani sera alle 21,15 s'inizierà la stagione di prosa al teatro « Carignano » con il debutto della compagnia « Spettacoli gialli » diretta da Lamberto Picasso con R. Negri, G. Rissi, G. Maino, R. Martini. Sarà inscenata una novità per Torino: « L'incredibile notte », tre atti di John Willard. Prenotazioni a « La Stampa », telefono 81-112.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53.113*

Alfieri ore 15,30 « Rigoletto » ore 21 Festa dei fiolcino con 240 interpreti di danze, cori, fantasie.

Circo Togni: 16,30 21,15. Prenotazioni anche alla cassa del Circo. 524-747. Visit. la Mostra Zoologica.

Gay Estivo: Riv. scenograf. music.

Al Fiorida Club, p. Solferino, tel. 42-822 21 Or. Edgher-Andreghetti, cant. D'Alba-Marengo-Cortesi.

Alhambra Nizza 60 Orch. Benetto.

Chalet 16 21 Orch. Zaccheri-Rossi

Club Magenta 11: ore 21 danze.

Fassio café chantant Medici 112.

Garden Valentino 16 21 Borgione.

Gay Estivo: Orch. Angelini.

Giardino Danze Moda Pal. Esposizioni Val. 21-1 Orch. Casamalte

Giardino Metzger S. Donato, Var.

Gran Mago Danze: matinée e 21.

Hollywood Danze 21 Or. Gabbiani

La Serenella: 16; 21-1 Or. Baudino

Lutrario: 16 21 Orsatti-Aurora.

Marine's ex-Salutia: danze 16 21

Mistercappuccini Danze 16-19 21-24

Pagoda Danze 16 21 Or. Rosaclot

Rinaldi Scuola ballo: v. Volta 6. 16 21 trattenimenti danzanti.

HOLLYWOOD DANZE

La Direzione è lieta di annunciare l'apertura delle iscrizioni libere a tutti i dilettanti per i

2 CONCORSI INTERREGIONALI

organizzati sotto l'egida del

E.N.A.L. - TORINO

in collaborazione con le *Case Musicali* e *Sezioni ENAL* del Piemonte e Province limitrofe per l'assegnazione del

MICROFONO D'ORO

per la scoperta di voci nuove, e la

FISARMONICA D'ORO

per esecutori solisti di fisarmonica e armonica. Org. M° Candilla.

EDEN DANZE

Oggi 15,30 e 21 Trattenimenti. Martedì e mercoledì eleganti serate a premi. Giovedì elezione di **MISS CINEMA PIEMONTE 1952** con l'intervento delle elette provinciali.

ALLA SERENELLA

Riprendono oggi alle 16 i matinée danzanti festivi con musiche di successo e ritmi moderni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « L'ultima minaccia » H. Bogart, E. Barrymore.

Astor: « Operazione Cicero » James Mason, D. Darrieux, Rennie

Corso: « La città del piacere » J. Russell, Victor Mature, V. Price.

Darsi: « Parrucchiere per signora » Fernandel, Vietato ain. anni 16.

Lux: « Fanfan La Tulipe » Gerard Philipe e Gina Lollobrigida.

Maffei: L'ultimo fuorilegge, tech Audie Murphy, Ivette Dughay. Vietato ai minori di 16 anni.

Metro-Cristallo: Stewart Granger, Pier Angeli: « L'immagine meravigliosa », Matin. 10,30 e L. 175.

Reposi: al figli dei quadrilatero tech. Cornel Wilde, M. O'Hara.

Torino: « Gli invincibili » tech. Cooper, Goddard, A. 14 U. 21,30.

Vittoria: « Don Camillo » con Fernandel e Gino Cervi.

Alexandra « Avventuriera di Tangeri » Bob Hope, Hedy Lamarr.

Alpi: « Prigioniera della torre di fuoco » E. Cegani, M. Vitale.

Ariston: « Largo, passo lo » tech. Red Skelton, S. Forrest, M.G.M.

Augustus: « Avventuriera di Tangeri » Bob Hope, T. Lamarr.

Capitol: « ragazze all'abbordaggio, T. Martin, J. Leigh, De Haven

Faro: I ragazze all'abbordaggio, T. Martin, J. Leigh, G. De Haven

Gianduja: « Avventure di Mandrin » Raf Vallone, S. Pampanini.

Hollywood: « Peccature della Luisiana » tech. K. Grayson, M. Lanza

Ideal: « Più forte dell'amore » J. Blondell, Gran Varietà 15 18 21,10.

Massima: « Daniasco 25 » Humphrey Bogart, Maria Toren.

Nazionale: « Manon » di E. Clouzot con C. Aubry. Viet. min. a. 16

Principe: « Peccatore della Luisiana » tech. K. Grayson, M. Lanza

Statuto: « Damasco 25 » Humphrey Bogart e Maria Toren.

Asti: « Il grande Caruso » tech. Or. 10-12,25-14,50-17,15-19,40-22.

Cors: « Tre piccole parole » tech.

Mignon Difensore di Manila, tech

Milano: « Figli di nessuno » e « Quel bandito sono io ». A. 16.

Olimpia: « Furore » Henry Fonda

Po: « Magnifico fuorilegge » tech. F. Nuova: « Continente nero ».

Regina Vendicatore Manila. Var.

Romana Vedi Napoli e poi muori, Riv. Carlo Arnuffo 15,15 18 21,15.

S. Felice: « Simbad il marinaio » tech., D. Fairbanks, Ap. 14,30.

Esperia: « Le due sultane » con Loretta Young, Celeste Holm.

Italiana: « Gli invasori », Didier.

Mirafiori Tomahawk scura guerra

Vinzaglio Rodolfo Valentino, tech

Ellisse: « Vittoria sulle tenebre » Arthur Kennedy, Peggy Down.

Frejus «Gli invasori» L. Olivier. Successo Riviste Baby Stars.

Nuova: « I 4 cavalieri dell'Oklahoma » tech. D. Duryea, G. Storm.

S. Paolo: « Squali d'acciaio » W. Holden, N. Olson, W. Bendix.

Belgio: « Di fronte all'uragano », **Corallo:** «Voglio essere tua» Ava Gardner, Robert Mitchum.

Eridano: « Uccello di Paradiso » tecn. J. Chandler, Debra Paget.

Michelotti: Festiva) interp. cine. 10 matt. doc. Emmer «Leonardo» 14 vis. ass. Italia ore 15 « Actung banditi » e docum. Timiriazev.

Oropa: « Bandito di York ».

Radium: « Le due verità ».

V. Veneta Due settimane d'amore tecn. J. Powell, R. Montalban.

Astra Miniere re Salomone, tech.

Bernini: « I 7 peccati capitali ». Vietato ai minori di anni 16.

Cibrario Fam. Passaguai, Fabrizi

Excelsior «Difensore di Manila» techn. Wallace Beery, F. Bainter.

Manzoni: Roba da matti, Garson.

Ideal Divertiamoci stanotte, tech

Silar: « Obiettivo X » A. Stevens.

Adua: «Uomini sulla luna». Var.

Aurora: « Messalina » M. Felix.

Brescia « Danza proibita » techn. H. Framing, Vietato minori a. 16.

Fortitus: « Vendetta sarda » W. Chiari. Riv. Girardi 15,15 18 21,15

Nardi: Non c'è pace tra gli ulivi, Raf Vallone, Lucia Bosè.

Palermo: « La gang » R. Mitchum

R. Parco: « Anema e core ».

Sociale: Marchio rinnegato, tech.

Cabiria: « Tokio Joe » H. Bogart

Colosseo: « Duchessa dell'Idaho », techn. E. Williams, Van Johnson.

Italia: « Sansone e Dalila » tech. Victor Mature, Hedy Lamarr.

Lingotto: Caroline Chérie, Carol.

Moderno: « Torri si bandito ».

Nizza: « Ragazzo capelli verdi ».

Piemonte: « Avventure cap. Hornblower » techn. G. Peck, V. Mayo

S. Carlo (Nichelino) « I figli di Nessuno » A. Nazzari, Y. Sanson.

Spezia: «Amante indiana» techn.

Alba: «Sansone e Dalila» techn.

Apollo: «Il grande avventuriero».

Diana: Ultimo bucaniero, techn.

Doria: « Avvolti non volano ».

Edera: « La gang » R. Mitchum

Lucesio: «Scrigno delle 7 perle» e «Segreti Walt Disney» techn.

Lutrario: « Dinastia dell'odio » techn. Barbara Hale, R. Gruene.

Rosta: « Segreto del lago ».

CIRCO TOGNI

OGGI ULTIMO GIORNO

Matinée 16,30 - Serale 21,15

Il Circo Togni ringrazia la Popolazione di Torino per la sua buona accoglienza.

ARRIVEDERCI PRESTO!

TEATRO CARIGNANO

Da domani ore 21,15

La Comp. Spettacoli gialli

diretta da L. PICASSO

presenta una novità di

JOHN WILLARD

« L'INCREDIBILE NOTTE »

Teatro ALFIERI

ARRIVA A TORINO

COCORICO'

CORSO

JANE RUSSELL

VICTOR MATURE

LA CITTA' DEL PIACERE

(Las Vegas Story)

R.K.O. - RADIO

MAFFEI

ULTIMO GIORNO

del *technicolor*

L'ULTIMO FUORILEGGE

con AUDIE MURPHY

YVETTE DUGAY

Vietato ai minori di anni 16

STATUTO - MASSIMO

ULTIMO GIORNO

DAMASCO '25

con

HUMPHREY BOGART

M. TOREN - LEE J. COBB

NAZIONALE

FESTIVAL DEL FILM FRANCESE

OGGI

MANON

di *Henry Clouzot*

con CECILE AUBRY

Vietato ai minori di anni 16

Palazzo Samone - Piazza Carlina

Cinema GIANDUJA Teatro

ULTIMO GIORNO

Le avventure di Mandrin

un film sensazionale

con RAF VALLONE

S. PAMPANINI - M. PHILIPE

FARO - CAPITOL

ULTIMO GIORNO

dello spigliato *technicolor*

I ragazze all'abbordaggio

con JANET LEIGH

GLORIA DE HAVEN

HOLLYWOOD-PRINCIPE

ULTIMO GIORNO del

technicolor *Metro G. Mayer*

Il pescatore della Luisiana

con KATHRYN GRAYSON

MARIO LANZA

ECHI DI CRONACA

ARTI GRAFICHE E FOTOGRAFICHE *Istituto Tecnico Statale.* Unico in Italia. Quinquennale, specializzato nell'insegnamento delle materie tecniche, artistiche e pratiche, riguardanti le Arti Grafiche e Fotografiche e le loro applicazioni. Ammessi i licenziati da Scuole Medie o Avviamento. Licenza media di abilitazione tecnica con diploma di Perito Grafico o Perito Fotografo. Iscrizioni e informazioni, *via dei Carmine 14, telef. 55-37-18.*

SCUOLA ARTI GRAFICHE E FOTOGRAFICHE *Statale « G. Vigliardi-Paravia »*. Inizio 16 ottobre *Scuola Avviamento* triennale diurna gratuita, di primo addestramento per tipografi. Scuola tecnica-pratica quadriennale di specializzazione per tipografi e fotoincisori. *Via dei Carmine 14, telefono 55-361.*

LAVORATORI INDUSTRIE GRAFICHE *Corsi serali* annessi alla Scuola Tecnica « *G. Vigliardi-Paravia* ». Qualificazione perfezionamento nei vari rami delle Industrie Grafiche, con inizio il 6 ottobre. Informazioni e iscrizioni *via del Carmine 14, telef. 49-361.*

SCUOLA DI OTTICA OCULISTICA Corso biennale serale con licenza finale di Abilitazione all'esercizio della arte di Ottico (Autorizzazione Governativa). Iscrizioni e informazioni: *via del Carmine 14, telef. 55-37-18.*

ISTITUTO BRITANNICO CORSO VITT. EMANUELE *16, telefono 80-569.* Corsi per i Lower e Proficiency Certificates di Cambridge e corsi speciali di stenografia inglese. La prova di ammissione ai corsi si terrà il 1° ottobre alle ore 18. I corsi avranno inizio il 6 ottobre. Tutti gli insegnanti sono inglesi.

ISTITUTO FOGLIANI *corso Francia 3, tel. 48-820.* Sono aperte le iscrizioni alla Scuola Media (corsi regolari ed accelerati) ed ai corsi accelerati diurni e serali per Istituto Magistrale, Istituto Tecnico (Ragionieri e Geometri), Liceo. Informazioni presso la Segreteria dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 21.

ISTITUTO TECNICO PARIFICATO « SAN MASSIMO » *via San Massimo 21-bis, Torino*, telefono 80-446. Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1952-1953 a tutte le classi dei seguenti corsi parificati (valore legale, studi ed esami): *Ist. Tecnico per Geometri, Ist. Tecnico per Ragionieri*, corso diurno e corso serale. *Scuola Media Parificata.* Insegnamento accurato. Doposcuola.

STUDENTI LAVORATORI L'ISTITUTO SAN MASSIMO vi offre la possibilità di continuare regolarmente i vostri studi con valore legale, nei corsi serali parificati per tutte le 5 classi di *Istituto Tecnico per Ragionieri, Istituto Tecnico per Geometri*, poichè tutti i corsi diurni e serali dell'Istituto San Massimo sono parificati.

SCUOLA SARTORIA FEMMINILE (Ministero Pubblica Istruzione) *Scuola diurna triennale* per chi non prosegue gli studi. Dà le professioni di sarta, camiciaia, biancheriaia. *Corsi rapidi* per signore, impiegate, operaie, di taglio e confezione abiti biancheria, pantaloni; diurni, serali, festivi. Imminente inizio. Iscriz. *Consorzio Istr. Tecnica, v. Cavour 8, telefono 50-538.*

SCUOLA DI TAGLIO E CONFEZIONE MAZZA p. *Lagrange 2* sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni, serali, festivi. Metodo pratico razionale. Lezioni individuali. Tempo facoltativo. Modelli.

CORSI ACCELERATI DIURNI E SERALI di preparazione agli esami per Ragionieri, Geometri, Media, Avviamento. Iscrizioni ed iscrizioni *Istituto Spagnesi, via Susa 5, tel. 76-459* (Porta Susa)

SCUOLA TECNICA RADIO MONTATORI - *Elettricisti* Unica autorizzata in Piemonte dal Min. P.I. Inform. ed iscrizioni Istituto Spagnesi, *via Susa 5, tel. 76-459.*

SEGRETARIE D'UFFICIO DIPLOMATE. Preparazione completa. Eviterete cento corsi in cento scuole diverse. Rivolgetevi Istituto Professionale, *Piazza Vittorio Veneto 8, tel. 82.249, Torino.*

SCUOLA DI TAGLIO E CONFEZIONE DAMONTE via *Po 67, tel. 86-818.* Inizia i corsi Magistrali, Professionali e Famigliari. Sartoria, Lingeria, Camiceria. Diurni, preserali, serali, festivi. Facilitazioni pagamento.

CONCORSO MAGISTRALE preparazione completa, precisa. Corsi Corrispondenza *Ist. Studio e Lavoro, Giulitti 19* (dal 1945 sotto Min. P.I.). Consulenza gratuita, telefono 50-639.

SCUOLA TAGLIO CONFEZIONE *Rosetta Sampò*, Metodo moderno, perfetto insegn. pratico, qualsiasi indumento. Corsi diurni e serali. Facilit. *c. Giulio Cesare 10*, t. 23-583

ISTITUTO MAGISTRALE DIVIN CUORE e Scuola Media legalmente riconosciuti, *Suore Domenicane - Torino, via Bertrandi n. 7 - Tel. 40.718.*

STATO CIVILE

Gili Luigi fu Vittorio, anni 49, v. Parma 3; Comollo Filippo fu Carlo, a. 46, v. Somaviva 22; Mancen Giovanni fu Melchiorre, a. 59, v. Susa 45; Fiorina Piero fu Pietro, a. 66, v. Mariotelli 76; Dal Canon Vittorio fu Gios. Battista, a. 92, v. Cigna 73; Ivaldi Vittorio fu Michele, a. 69, v. Spallini 29; Mattano Carlo fu Giuseppe, a. 78, v. Duch. Iolanda 24; Cesarelli Silvestro fu Luigi, a. 54, Mollinette; Rivetto Maria di Giusepp

Chi è di scena

Gli americani hanno lasciato a Roma, tra i loro stteggiamenti, quello di tenersi per mano, uomo e donna, camminando per la strada. Il cinema italiano ne ha introdotto un altro: quello di far coppia o gruppo tra ragazze, a braccetto o abbracciate, in modo da formare una sola struttura multiforme, una donna collettiva, che è il massimo delle rinunzie per l'individualità di una donna. Ho veduto per qualche tempo dalla finestra, due ragazze d'una sartoria che parteciparono a uno dei film da cui nacque questo modo di fare gruppo. Ultimamente la padrona della sartoria le ha licenziate, ed esse sono andate a ricorrere dal regista di quel film, ignorando la memoria particolare che presiede al cinematografo e che è uno dei fenomeni curiosi del mondo moderno. Perchè autori e regista, regista e attori, lavorano insieme molte ore del giorno, finiscono col conoscersi da cima a fondo, ingegno, fantasia, cultura; tendenze, abitudini, linguaggio; terminato il lavoro, non si vedono più, a volte per anni. I rapporti del regista con l'attrice sono pieni di una speciale tenerezza, quella di due persone che si creano a vicenda e il cui successo è legato scambievolmente; terminato il lavoro, è come un amore esaurito per stanchezza.

In tutti i mestieri del mondo e in quelli artistici sovratutto, si ricevono e si danno consigli di lavoro da professanti la stessa arte e la stessa tecnica. Al cinema, mai. Al cinema, i consigli hanno un prezzo. Quello che si confiderebbe a un amico come progetto, fantasia, invenzione, al cinema diventa denaro. E' anche vero che ci si confida sempre meno, e non soltanto nel lavoro artistico. E' accaduto che un autore espansivo, incontrando un amico per la strada, gli confidasse il soggetto di un film che andava a proporre a un produttore. Si congedarono. L'autore si attardò poi con altri, e quando arrivò dal produttore trovò che l'amico lo aveva preceduto proponendo il soggetto che gli era stato confidato. Una qualunque idea che si esprima in conversazione per far onore agli amici, per sollecitarne la fantasia, per dare lume e riceverne, oggi può rappresentare una piccola trovata da far denaro. E' la cultura utilitaria. Ed esistono tuttavia tipi che non possono vivere senza mulinare idee, pensieri, osservazioni, sul tema della fantasia e della narrazione, i prodighi della loro cultura e della loro facoltà di osservazione. Da loro si riceve sempre qualche cosa. Ma sono gli irregolari. Un vecchio scrittore che ha speso la maggior parte della sua vita così, è arrivato a dire: «Il mio era un tempo di ingegni sprecati; questo è invece il tempo degli scinchi utilizzati». Quanto a me, ricordo di avere sentito confidarmi progetti di lavoro, trovate, intrecci, fatti di cronaca messi in luce nel loro più profondo significato, da alcuni scrittori anche grandi, e non ho mai pensato che quell'idea potesse diventare mia; ho sempre avuto in mente che un'idea cresce come una pianta sul suo terreno naturale e su questo fiorisce. Perchè non c'è idea che non sia sentimento, e il sentimento del mondo è diverso in ognuno, inimitabile. Però, quelle confidenze, servivano a chi ascoltava per orientarlo nel suo mondo, per suggerire altre idee e altri pensieri, con quell'eccitazione che dà sempre l'intelligenza e la fantasia. Tra poco, con la televisione, sarà anche più accanita la caccia alle idee; che dico? avranno un valore perfino le battute che si spendono per rallegrare gli amici. Insomma, quella piccola monetina d'argento o d'oro della fantasia, che si spendeva allegramente come un tributo all'amicizia, sarà tesorizzata sempre più avaramente.

Dunque. Per qualche tempo ho veduto dalla finestra le due sartine licenziate che hanno ricorso al regista del film in cui appravero interpretando una parte collettiva e numero personaggio collettivo Personaggi indivisibili come i Due Sergenti e i Tre Moschettieri. Nelle pause del lavoro, sedevano esse sui gradini della Scalinata, proprio nello scena che avevano girato, e come in quella scena consumavano il loro panino. Molta gente frequenta quel luogo famoso che io conosco a tutte le ore, anche in quella sull'alba quando i fiorai, al lume dell'acetilene, preparano corone funebri. Quelle due ragazze avevano l'aria di essere lì di casa. La loro mente era rimasta ferma a quella scena della loro finzione e la realizzavano tutti i giorni alla stessa ora. In camice bianco, a bracciacollo, si davano a vicenda una personalità, quella delle ragazze di Piazza di Spagna. Avevano gli stessi movimenti che nel film; e per caso si rinnovava spesso quella scena col passaggio delle medesime persone che avevano fatto da comparse: la signora col mastino, l'uomo con la borsa. Quelle non pensavano forse neppure di poter prendere parte a un nuovo film. Il loro ruolo era questo, e seguitavano a recitare nella vita quella sola parte. Licenziate nella vita, sono dall'autore di quella finzione, vi ricorrono come a colui che le inventò. Qualcosa di quella finzione non risponde più a verità. Smesso il camice bianco, non si sentono di indossarlo solo per quella scena, anche facendo un altro mestiere. Parrebbe una soluzione, ripresentarsi a braccetto a quell'ora, col passo dolce e sicuro di padrone di un'illusione; mangiare il panino di mezzodì, contente degli sguardi di chi cerca nella memoria dove abbia veduto altrove quella coppia («Ecco, il cinema»), e andarsene. No, il licenziamento nella vita è un licenziamento dalla finzione, un distacco dal loro personaggio. Di così poco erano contente. E' quella breve e incerta e diffusa celebrità che dà il cinema.

La provvisorietà della fama è tale che si confonde il nome di uno scienziato con quello di un uomo politico, d'un criminale con quello d'un artista. Comunque, «gente nota». Lo sguardo d'un passante si arresta un momento pensieroso su un viso che gli pare di conoscere, che ha fatto qualche cosa, che è apparso in qualche luogo con la sua immagine. Lo ha veduto nel cinema. I frequentatori del cinema sono fisionomisti. Fotografie dei giornali illustrati, cinema: è un gran chiacchiericcio con provvisorii protagonisti di nome. Sono fenomeni che dànno l'assillo continuo di soggetti, facce, apparenze. Le arti meccaniche, il cinema, la radio, la fotografia, divorano. L'operatore arriva, spara sul suo soggetto le sue fotografie, ne registra le parole con l'aria di un giudice, d'un esecutore, d'un medico che invita a dire «trentatrè». E va via. C'è un certo tedio in un simile personaggio, forse un certo disgusto. Il soggetto cerca di dire quello che ha di meglio, di mostrare, se è donna, quello che ha di più segreto. Parole e gambe si confondono, e nomi, e visi.

Se non si tiene conto del cinema, non si decifra interamente Roma, come non s'intende molto mondo d'oggi. Altrove e in altri paesi, altre forme estetiche influiscono sull'aspetto della società, con l'esempio di una classe dirigente e di una élite. Così non sarà difficile distinguere tra i francesi il modello che viene dalla scuola, dal teatro, dalla letteratura, anche nelle forme più convenzionali e scadenti; in Germania lo stampo dell'educazione tradizionale e familiare in cui non è estraneo il fondamento culturale della saggezza tedesca del tempo di pace. Da noi, il solo mezzo culturale veramente efficace è il cinema, il solo modello estetico e di contegno. E' un culto estremo dell'apparenza, un formalismo osservante, e un effettivo culto degli appetiti e degli impulsi. Non si potrà vedere nudo un bambino, secondo il codice cinematografico, ma si potrà vedere una violenza carnale; non si potrà vedere un suicida, ma si vedrà un uomo ucciso come un cane in un delirio di strage. Ciò dà un complesso del costume nei paesi moralmente più deboli e non sorretti da una effettiva opera della cultura e della società. Un impasto di brutalità veduta nel film e di estetismo finisce con l'essere il carattere dei paesi più poveri. E tutto insieme dà quell'aria di provvisorietà noncurante, e di facilità di vita di origini misteriose. Si gittano grida di allarme, e il primo mezzo cui si pensa è la censura, la repressione. E' tipico delle società non operanti moralmente e culturalmente. I veleni del mondo moderno hanno una tale potenza, sono inseriti in tante attività, che il solo mezzo per combatterli è servirsi dei civili strumenti di cui ogni società ben costruita dispone: la scuola, l'educazione familiare, la cultura, il teatro, la letteratura e l'istruzione diffuse. Il pubblico crede che cultura e civiltà siano quegli altri esempi che si vede tutti i giorni sotto gli occhi.

La società romana, prima dei nuovi fenomeni che sono cresciuti come su un terreno naturale in molti anni di disseminazione politica e sociale, la vecchia borghesia e la media borghesia intellettuale, rispecchiavano la situazione economica effettiva del paese, la particolare inclinazione del suo ingegno: con limiti segnati da una formazione culturale e scolastica, da aspirazioni di cultura; con una intima libertà di giudizio e spregiudicatezza. Poco o molto che fosse, era autentico Roma oggi è apparente ed esteriore quanto quella era familiare. Mi dice un giovane, parlando dei suoi coetanei, d'avere l'impressione d'un radicale mutamento del carattere, l'estetismo che diventa narcisismo, la facilità di vita che diventa frigidità; e il disprezzo verso i lavori che implicano sforzi di tutta la vita e quindi di meno facile guadagno. Aggiungeva, questo giovane, che se Stendhal tornasse a rivedere la città, non vi riconoscerebbe probabilmente nessuna delle qualità che lo sedussero, prima fra tutte la «naturalezza» e la «istintività», mentre troverebbe stranamente ripetuti i difetti, i pregiudizi, la scarsa libertà di giudizio. Il culto del più nuovo, del più bello, del più costoso, la ripugnanza non dico della povertà ma della modestia e familiarità, hanno allignato con un vigore che non conosce forse nessun altro paese per sottoposto ai medesimi fenomeni e influssi del mondo moderno. E tuttavia questa smania del nuovo porta, nelle sue manifestazioni più profonde, a quell'impulso italiano che lotta contro i limiti della economia, a quelle facoltà di organizzarsi che, se non dipende da un'intima avversione all'ordine e alla precisione, vien fuori da preoccupazioni estetiche, di apparenza, di prestigio, di potenza individuale, di continua novità e modernità che è il carattere più saliente d'un popolo meravigliosamente vecchio e che tuttavia, proprio per un tale impulso irrazionale, incontrollato, si raccomanda all'attenzione di chi lo osserva.

Corrado Alvaro

VIAGGIO ATTRAVERSO L'UNIONE SOVIETICA

Sentirsi straniero a Mosca

Estraneo a tutti come l'abitante di un altro pianeta - Tristezza della domenica - Un giudizio di cento anni fa e ancora valido: "Ogni forestiero che viaggi in Russia è considerato un ficcanaso inopportuno,, - Immagini di una vita tramontata - Il brindisi di uno che "non aveva capito,,

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, settembre.

Il mio ritorno a Mosca, dopo il viaggio nelle terre del Sud, avvenne un sabato, ad un'ora quasi notturna. All'albergo Savoy mi avevano riservato la stessa camera nella quale già avevo trascorso un mese. Tutto mi era perciò familiare; ma, per contrasto, fu proprio questo senso di familiarità che per la prima volta mi fece riflettere sulla mia condizione: ero quello di uno straniero non comunista nell'Unione Sovietica. Era una cosa semplice, non certo drammatica e soltanto un poco eccezionale. Ma di colpo, la sera del mio ritorno, compresi quanto fossi veramente un estraneo per tutti, in una maniera assoluta, come l'abitatore di un altro pianeta. Se non si contano i rappresentanti delle varie ambasciate, se non si contano i membri delle delegazioni comuniste straniere, che ogni giorno arrivano a centinaia, posso dire che di semplici visitatori o viaggiatori indipendenti o turisti comuni eravamo quella sera tre o quattro in tutta Mosca, una città di sei milioni d'abitanti. Tre o quattro, non di più.

Come un naufrago

Nelle grandi capitali del mondo, per chi vi arrivi impreparato, le domeniche sono sempre il grande tristezza. Su questo punto Londra vale Washington e Lisbona vale Parigi. Ma, per lo straniero non comunista, Mosca le supera tutte. Allora ci si sente come naufraghi dimenticati sopra un mare dalle acque tranquille e senza la speranza di vedere una spiaggia: si ha la sensazione d'essere caduti in una desolante solitudine. In tutte le città d'Europa che ho visitato, da Madrid ad Helsinki, in quelle americane da New York a Los Angeles, in quelle d'Africa da Casablanca al Cairo, ho sempre incontrato degli italiani. E poi non era nemmeno necessario incontrarli. Bastava sapere che ci fossero, come turisti o come emigrati, da ricchi o da poveri, conosciuti o sconosciuti. Nel quel sabato sera, tornando al mio albergo di Mosca, rivedendo il portiere, la donna che sorvegliava il quarto piano e la mia vecchia camera, il sentimento d'essere solo e straniero in un modo diverso di come potrei essere solo e straniero in qualsiasi altro Paese del mondo, mi diede all'improvviso un attimo di angoscia.

Anche queste sensazioni vanno messe sul conto d'un viaggio nell'Unione Sovietica. Non sono più io che guardo loro, ma è il contrario: adesso sono loro che osservano me. Poco più di cento anni fa il marchese Astolfo De Custine scrisse un libro intitolato La Russia nel 1839 e gli toccò una sorte curiosa. Infatti una casa editrice di Mosca nel 1930 ne pubblicò una traduzione per dimostrare che tutto oramai era cambiato dal tempo degli zar; nel 1946 certi anticomunisti francesi ne stamparono una nuova edizione per dimostrare il contrario, che nulla cioè era cambiato. E' una faccenda che per ora non mi interessa ed ho ricordato questo libro soltanto perchè vi ho letto una frase, vecchia di cento e più anni: «Ogni straniero — scrive De Custine — che viaggi in Russia è considerato un ficcanaso inopportuno». Penso che tale giudizio sia esatto ancora oggi; anzi, più giusto oggi che non allora.

Nei primi giorni in cui mi trovavo a Mosca ebbi occasione di percorrere la Kuznezkij Most in compagnia d'un vecchio moscovita, un uomo già al di là dei sessant'anni. All'epoca della sua gioventù questa era la strada più elegante di Mosca ed egli se la ricordava senza truppi rimpianti. Si passeggiava adagio, in mezzo alla folla precipitosa, i miei occhi cadevano sulle vetrine di molti magazzini statali: librerie, cartolerie, roba da mangiare, abbigliamento femminile, eccetera. Ogni tanto quel vecchio si fermava per indicarmi il punto dove erano stati i grandi negozi dei commercianti stranieri. «Qui — mi disse ad un tratto — brillavano le vetrine d'un gioielliere italiano. Era famoso in tutta la città». Ci fermammo parecchie volte ed oggi anch'io potrei ripetere dov'erano i negozi dei mercanti francesi, tedeschi, svizzeri, olandesi; e gli italiani, oltre che per la gioielleria, erano conosciuti per un emporio di vini e per un magazzino di riproduzioni fotografiche di opere d'arte e per le «copie» di statue celebri, in marmo od alabastro o semplicemente in gesso.

Erano immagini d'una vita tramontata, e soltanto un vecchio poteva ricordarle. Io pensavo che non soltanto quei negozi, empori, magazzini erano scomparsi. Con loro anche gli stranieri se ne erano andati via nei giorni della rivoluzione, fuggendo verso Odessa, raggiungendo la Polonia e molti credevano di poter tornare dopo un anno, quando fosse stata finita la vicenda drammatica di quei giorni. Non tornarono più, i loro negozi, empori, magazzini vennero confiscati, una grande partita fu per sempre chiusa. Già in quella occasione mi ripetevo con qualche fastidio: «Di persone nella mia situazione, stranieri non comunisti in giro per l'Unione Sovietica, saremo in tre, in cinque, al massimo in dieci». Di qui nasce il senso di solitudine che qualche volta coglie all'improvviso e che dà la sensazione d'essere caduti in un mondo che ci guarda con indifferenza o che ci tratta con una gentilezza così fredda da sembrare ipocrita.

I peggiori propagandisti

Non so da quale tratto della psicologia sovietica dipenda tutto ciò. Un diplomatico che visse parecchi anni a Mosca sostiene che in molte occasioni i peggiori propagandisti dell'Unione Sovietica siano i sovietici stessi. Si può aggiungere che a loro poco importano simili giudizi, che probabilmente conoscono, senza per questo modificare il proprio modo di agire. D'altronde sono convinto che a loro i visitatori ed i turisti del mio genere non interessano e volentieri li eliminano. Quando cercai di sapere perchè sino a poco tempo fa per un dollaro davano dodici rubli e poi, senza nessuna ragione economica, avessero deciso di darne soltanto quattro, mi fu risposto: «Per non avere turisti, per ridurre al minimo il personale delle ambasciate. Soltanto un viaggiatore milionario può oggi compiere una visita all'Unione Sovietica; soltanto quei governi che si adattano a spendere somme enormi possono mantenere numerosi funzionari nelle ambasciate».

Nel giro di pochi anni molte cose sono cambiate. Io feci un primo viaggio nell'Unione Sovietica nel 1934. Allora tecnici americani organizzavano a Gorki, che si chiamava ancora Nizni Novgorod, le officine per costruire automobili; e tecnici italiani, nei dintorni di Mosca, preparavano fabbriche di cuscinetti a sfere. Allora il generale Nobile era a Mosca come consulente aeronautico. Allora ricordo d'aver visto opuscoli di propaganda turistica, che invitavano a viaggiare nell'Unione Sovietica e, sulla prima pagina, una fotografia mostrava numerose automobili Lincoln e sotto la didascalia diceva «recently shipped from the United States», di recente giunte per mare dagli Stati Uniti. Ma oggi tutto è cambiato. Adesso non ho più vista una sola automobile straniera; adesso mi sono sentito dire a Baku, capitale del petrolio: «Tutti i tecnici sono sovietici», e nella fabbrica di trattori a Stalingrado: «Tutti gli ingegneri sono sovietici». Una sera mi fermai davanti ad una vetrina per guardare alcuni apparecchi della televisione. Chi mi accompagnava disse: «Sono interamente fabbricati dai nostri tecnici».

Una vecchia signora

Non so che cosa uno straniero non comunista rappresenti per la mente o per la fantasia d'un sovietico, ma sempre ci si accorge di suscitare un giudizio, un esame, e sono cose tanto più imbarazzanti in quanto riuscita difficile farne una valutazione. A Mosca un pomeriggio andai a visitare la casa in cui visse per parecchi anni Leone Tolstoi. Mandarono a chiamare una vecchia signora perchè mi facesse da guida. Parlava il francese con una cadenza scolastica, di educanda, aveva modi gentili, era affabile e tranquilla. Doveva essere una superstite, una signora pratica del mondo e nella memoria conservava forse lontani ricordi di giovanile mondanità. Sentivo di non rappresentare nulla di eccezionale ai suoi occhi, ero un uomo come molti altri, che lei aveva incontrato in tempi remoti e fu una delle poche occasioni in cui non mi parve di essere interamente forestiero. Ma di solito mi trovavo di fronte a situazioni ben diverse.

La sera in cui giunsi a Baku mangiai nel ristorante dell'albergo. Ero l'unico straniero, mi avevano dato un ottimo tavolo e su di me esercitavo gli sguardi insistenti di tutti gli altri commensali. Mi scrutavano le scarpe, il vestito, la cravatta ed io mi sentivo come su un palcoscenico. Mi sarei messo tranquillo se mi fosse stato possibile classificare la curiosità che suscitavo. Non era curiosità pettegola, tanto meno invidiosa; non era dettata da un sentimento di meraviglia o dal suo contrario, che è la noia. Posso dire che ero guardato come una pianta che appariva strana soltanto perchè cresciuta in un terreno non suo o come un oggetto curioso soltanto perchè collocato fuori posto.

Dicendo queste cose so di dare solamente sfumature di quelle sensazioni che il viaggiatore non comunista e solitario può provare nell'Unione Sovietica. Avevo altri ricordi, e tutti mi tornavano alla memoria, in modo fastidioso, ritrovandomi nella mia vecchia camera di Mosca. Un pomeriggio ero andato con un diplomatico francese su una spiaggia della Moscova. Stavamo seduti per terra, passò un tale e mi rivolse la parola. Il mio compagno, sapendo parlare il russo, comprese e mi disse: «Le ha chiesto l'ora». Così quel tale seppe che eravamo stranieri e volle che gli si dicesse la nostra nazionalità. Gli dissi che ero italiano ed il mio amico gli disse che era francese. Io venni dimenticato, ma chi mi stava vicino si sentì dire: «Perchè il vostro governo ha fatto arrestare Ducloz?». E' un ricordo che risale ai miei primi giorni di viaggio ed allora il comunista Duclos era in prigione). Il mio amico non gli rispose. «Il vostro governo — riprese a dire quel tale — ha compiuto un'azione di cui il mondo civile ha vergogna». Ancora il mio amico non gli rispose. «Tutti gli uomini liberi — continuò quel tale — hanno protestato». Ancora il mio amico non gli rispose. Ci fu una lunga pausa di silenzio. Quel tale ci guardava e dal suo sguardo non traspariva nulla: non odio, non simpatia. «Bene, ho capito — disse quell'uomo — e scusatemi se vi ho disturbato».

Mi capitò anche il contrario, cioè di incontrare uno che non «aveva capito». Un pomeriggio di festa andai con altri diplomatici fuori quasi che chilometro da Mosca, lungo la strada per Leningrado, in un ristorante all'aperto. Il luogo si chiama Pakrovskaja, e mi ricordava l'osteria italiana, c'era aria di scampagnata. C'era un cortile quadrato, tutt'intorno correva un portico di legno diviso in numerosi stalli o box. Ci mettemmo a sedere. Poco dopo passò davanti a noi un uomo alto ed imponente, portava la camicia «alla russa», il colletino chiuso con tre bottoni su un lato del collo, e poi cadeva sopra i calzoni ed era stretta alla vita dalla cintura di cuoio. Si fermò incuriosito, uno di noi gli disse se accettava un bicchiere di vino. Egli contraccambiò offrendoci sigarette. Dopo d'aver gustato il vino, con modo declamatorio perchè doveva essere sul punto d'ubriacarsi, ci disse: «Uniamo i nostri sforzi e nessuno riuscirà a batterci. Bisogna per questo essere molto preparati, avere coscienza di quanto fanno i nostri nemici». Dopo una vigorosa stretta di mano se ne andò contento e di certo ci aveva scambiati per comunisti rumeni o bulgari.

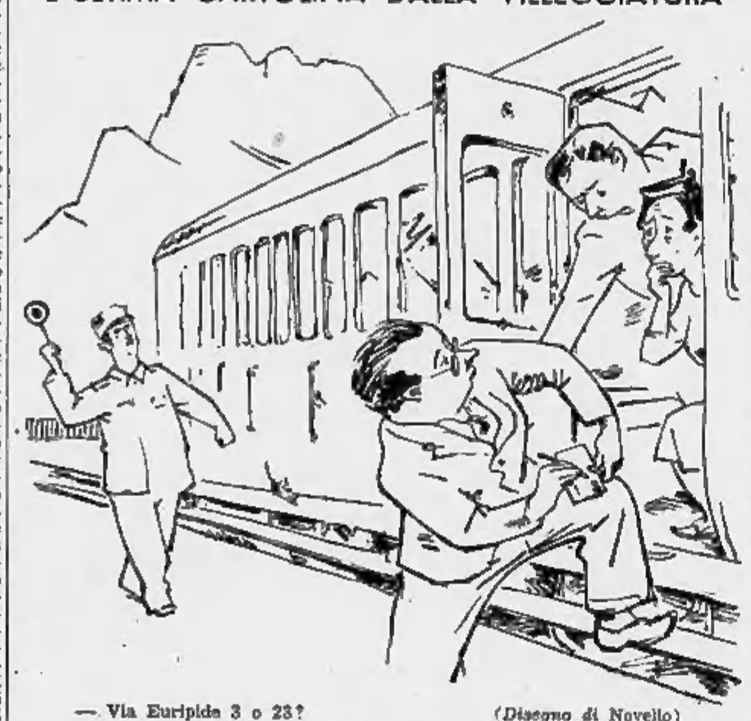
«Fedeli» e «infedeli»

Lo straniero involontariamente porta sempre a galla un complesso fenomeno psicologico che anima la vita sovietica: attrazione per la parte d'Europa che è nell'orbita del comunismo e diffidenza per la parte che ne è lontana. In entrambi i casi lo straniero non viene accettato o respinto per quello che il come individuo, ma per quello che il sovietico vede in lui, un Paese amico od un Paese nemico. Sentirsi straniero, essere straniera sono sentimenti e situazioni che in Mosca si traducono in altri termini: vuol dire vedersi accolto o respinto, subito messo tra i buoni od i cattivi, i fedeli o gli infedeli. E' una riprova dell'unanimità che la nuova organizzazione sociale ha saputo dare al Paese, ed ancora una volta dovevo constatare che oramai soltanto chi è fuori della realtà può pensare possibile un rovesciamento di regime, una ribellione, una protesta. Che cosa veramente voglia dire sentirsi straniero ed essere straniero lo può provare soltanto chi viaggia da solo e quindi non ha intorno la regia dello spettacolo che sempre viene organizzato per i membri delle delegazioni comuniste, per i visitatori ufficiali, per gli ospiti di riguardo, e che formano il novantanove per cento delle persone ammesse oggi nell'Unione Sovietica.

Io non ero tra costoro. Tornavo da un viaggio, che mi era stato concesso di fare tra la meraviglia di qualche diplomatico di Mosca. Avevo rivisto sulla porta dell'albergo il solito poliziotto e mi aveva salutato perchè oramai mi conosceva. La signorina dell'amministrazione si era mostrata premurosa e contenta di annunciarmi che la camera era stata riservata. La donna che sorveglia il piano al quale abito, appena mi vide uscire dall'ascensore mi porse in chiave della stanza con un sorriso. Il vecchio facchino ha portato le valigie, gli ho dato la mancia, mi ha ringraziato. Ma capivo che tutti, non ostante i saluti, i sorrisi e le premure, mi tenevano lontano dalla loro vita, dai loro pensieri, dai loro sentimenti. Ero straniero.

Enrico Emanuelli

L'ULTIMA CARTOLINA DALLA VILLEGGIATURA



— Via Euripide 3 o 23? (Disegno di Novello)

A SCHERMO SPENTO

Bilancio della XIII Mostra

(Da uno dei nostri inviati)

Venezia, 13 settembre.

Apparentemente si potrebbe definire questa tredicesima Mostra come una serie di conferme; quasi una battuta d'aspetto; una più o meno ordinaria amministrazione. In realtà le varie posizioni si sono non poco spostate, nei confronti dell'anno scorso.

Una sola importante conferma: quella del cinema giapponese ci ha detto che *Rasho-Mon* non era stato un fulmine a ciel sereno, una fortunosa e fortunata vittoria. Se *La vita di O-Haru*, di Kenji Mizoguchi, nell'ultima sua parte non avesse così visibilmente ceduto (di traliccio, di ritmi, di toni) ci avrebbe detto una parola forse più pura di *Rasho-Mon*, perchè tutto un mondo feudale del XVII secolo giapponese è rievocato con una finezza veramente ammirevole, e questa sciagurata, segnata eroina, percorre la sua via di dolore con accenti tanto sommessi quanto lancinanti. Per il resto, specie conferme nei confronti dei settori minori, ognuno con i suoi precedenti e le sue proporzioni: dalla Svezia alla Spagna, dall'India alla Norvegia, dall'Argentina al Brasile: e la stessa si dica per altre due cinematografie non certo minori, quali l'inglese e la messicana. Un piccolo ma evidente progresso va invece segnalato a favore del cinema d'Israele, mentre è ancora in quarantena quello tedesco.

Ma veniamo ai veri protagonisti della Mostra: Stati Uniti, Francia, Italia.

* *

L'anno scorso il cinema americano ci dette più di una speranza. Sembrava divincolarsi dalle ricche strettoie dello standard per lo standard. Aveva da poco affrontato un *Sunset Boulevard*, affrontava *L'asso nella manica* e *Un tram che si chiama desiderio*; si affermavano registi non dimentichi della civiltà della vecchia Europa, delle sue ricerche, delle sue sofferenze; potevano essere le premesse a un rinnovamento, a soprattutto a una maggiore autonomia dai soliti schemi industriali. Quest'anno quegli schemi sono tornati, e in forze massicce, e con un campionario per tutti i gusti. Il solo Ford, in *Un uomo tranquillo*, ci ha dato un pregevolissimo saggio della sua maestria, sciorlendoci con una tavolozza davvero smagliante ambienti e tipi di un'accesa, spassosissima Irlanda. Gli altri nei film americani, per lo più congegnati con provetta abilità, e destinati quindi a grossi successi pratici, non ci hanno detto nulla di nuovo, tranne *La morte di un commesso viaggiatore* che deve le sue potenti e sottili suggestioni al testo teatrale del Miller, nel film fedelmente seguito.

La Francia è la vera, grande trionfatrice. Sbrighiamoci pure di due dei suoi cinque film: *Les conquerants solitaires* è opera di un esordiente, con pagine pregevoli, errori grossi, e troppe intenzioni; mentre *La p... respectueuse*, pur essendo abilmente condotto, deve molto al suo titolo e alla firma di Sartre che ci sta sotto. Ma gli altri tre film francesi sono uno più interessante dell'altro. Clair ha voluto serbare a Venezia la primizia del suo *Les belles de nuit*, una scorribanda attraverso modi, flessioni e atteggiamenti tipicamente alla Clair, con un'ironia a doppio fondo, una agilità talvolta incredibile, una lucidissima intelligenza, una bravura spesso insuperabile. Clair è partito da una poetica fantasia, poi è parso che volesse soffermarsi su di una scanzona o e rutilante candelitio poi domani, ed è infine purtroppo caduto in toni da rivista piuttosto qualunque, diesimulati da sapientissime civetterie. Poteva essere, il suo, un superiore *divertissement* in la felicità della prima mezz'ora l'avesse sorretto fino in fondo. Sarebbe stato un memorabile *tour de force* non ricco di significati, ma godibile con una letizia rara; è scivolato invece nel meccanico, nella sua formula per la formula, e ci ha dato un prezioso, ma alla fine deludente e caleidoscopico repertorio.

Jeux interdits di Clement, e *La bergère et le ramoneur*, di Prévert e Grimault, sono le due opere davvero importanti della Mostra: *Jeux interdits* non è e non sarà mai un film facile da gustare, la sua audacia può essere per molti sconcertante. E' forse questa la più tremenda condanna della guerra che io schermo abbia sancito. La guerra indurre una bambina e un ragazzetto a ben macabri giochi; ma la loro innocenza è sempre salva. Da quel cimiterio balocco, e da tutte quelle croci (in se assurdi, e persino, a tutta prima, ripugnanti), si effonde una poesia innegabile, quella dell'infanzia che dovunque e comunque riesce a vivere, vita di domani; e se oggi quei bimbi sono indotti a ben macabri giochi, è soltanto perchè il malvagità degli uomini li ha loro ispirati. Il rigore, intimo e stilistico, del film e in ogni pagina ammirevole; non vi alletta, non vi seduce, talvolta quasi vorreste reagirvi come a un incubo; e poi dovete arrendervi, con vinta ammirazione.

La bergère et le ramoneur è la vera rivelazione della Mostra. S. parlerà a lungo, di questo ampio disegno animato francese. Perchè per la prima volta, in quello che pareva un esclusivo dominio di Disney, ormai costretto a stancamente ricalcare se stesso, irrompono e s'impongono un nuovo spirito, un'altra civiltà, ben altre esperienze, le quali derivano da tradizioni letterarie e pittoriche tipicamente europee. Questo re, questo tiranno, questo super-dittatore non ci viene da rosee favole per bimbi, ma da tristi esperienze di regimi totalitari, calate entro lievità e arguzie immemori della Corte di Versailles; questo robot, questo mostro meccanico, questo gigante che squassa e distrugge la città-roccaforte del potente, dopo esserne stato il terrificante strumento: nasce dalla nostra idolatria per la tecnica, e distrugge chi doveva servire; mentre queste architetture, stilizzate e fiabesche, sono una più ardita dell'altra, creano tutto un mondo, desunto da questa nostra povera terra ormai troppo piccola per le velocità ultrasoniche; ed è quindi giusto che uno scampolo di una sommaria Venezia si confonda con un altro americaneggiante, uno sfondo da *banlieue* si insinui fra motivi neoclassici. Se il disegno animato, come è probabile, è come forse lo è l'arte dello schermo, è ancora alla sua infanzia, e il suo primo passo si chiamò Disney, il suo secondo si chiamerà Prévert-Grimault; fin d'ora questo binomio, dopo la sua «prima» veneziana, autorevolmente appartiene alla storia del cinema.

* *

Rimarrebbero i nostri film, i quali hanno ancora una volta obbedito alla scambievole tradizione che vuole la Francia agguerritissima a Venezia e quasi squallida a Cannes, e l'Italia trionfatrice a Cannes e discretissima ospite a Venezia. Del film di Rossellini s'è detto ieri parte del molto male che si merita, e malgrado i suoi grossi, enormi errori, rimane il nostro tentativo relativamente più interessante, sia per le sue vaste e nebulose ambizioni, sia per un'ottima interpretazione della Bergman. Blasetti, con *Altri tempi*, non ha certo deluso, ha avuto meritate festose accoglienze, ma non ha molto aggiunto all'opera sua; e lo stesso si può dire per *Il brigante di Tacca di Lupo* di Pietro Germi.

Mario Gromo

Ricollocate a Chambéry le statue dei fratelli De Maistre

Chambéry, 13 settembre.

Domattina avrà luogo, in forma solenne, il ricollocamento delle statue dei fratelli De Maistre, asportate durante l'occupazione tedesca della città.

La capitale della Savoia ne trarrà occasione per ricordare e celebrare due dei suoi più illustri figli: Joseph de Maistre, il ministro di Vittorio Emanuele presso lo Zar negli anni del periodo napoleonico e della prima Restaurazione, l'autore delle *Considérations sur la France*, delle *Soirées de Saint-Pétersbourg*, del *Du Pape*; che non fu soltanto il critico acerbo del razionalismo settecentesco e delle ideologie rivoluzionarie, l'intransigente assertore del legittimismo monarchico e della teocrazia papale, l'apologista dell'Inquisizione di Spagna e della funzione provvidenziale del boia, e cioè (come fu ben definito) il massimo «giacobino della reazione»; ma anche — per la sua rivendicazione dei costumi e delle tradizioni storiche, la sua rivalutazione del Medioevo, il suo concetto dello sviluppo organico dei popoli, la sua coscienza d'una forza provvidenziale, operante nella storia, entro cui l'opera umana acquista un senso e una funzione superiori ai propositi o alle azioni degli individui singoli, — uno degli insegnanti dello storicismo del primo Ottocento.

E François-Xavier, il delicato scrittore di cui è ricorso proprio quest'anno il centenario della morte (13 giugno 1852); l'autore del *Lépreux de la cité d'Aoste*, di nitidi e umani racconti (*Les prisonniers du Caucase*, che non rimase senza influsso su Tolstòj; *La jeune sibérienne* ecc.) e, soprattutto, del notissimo *Voyage autour de ma chambre*; leggiadra fantasia ricca di «humour» e di malinconia, nel gusto dello Sterne, che ci riporta, — oltre che in un'atmosfera tutta settecentesca, ma già venata di presentimenti romantici, — al «piccolo mondo antico» della vecchia aristocrazia piemontese.

p.

VENCHI-UNICA
Società Anonima
Prodotti Dolciari ed Affini
Sede in Torino
Capit. soc. L. 465.720.000 vers.

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria in Torino presso l'Unione Industriale, via Massena 20, in prima convocazione, per il giorno di lunedì 29 settembre 1952 alle ore 15 ed in seconda convocazione per le ore 15 del giorno di venerdì 3 ottobre 1952, stesso luogo, per la deliberazione sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1° - Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2° - Bilancio al 30 giugno 1952 e deliberazioni relative.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti devono effettuare il deposito delle loro azioni entro il 23 settembre 1952 presso la Sede Sociale in via Francesco De Sanctis 4 - Torino, oppure presso la Sede di Torino delle seguenti Banche ed Istituti: Banca Popolare di Novara - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Sicilia - Banco di Napoli - Istituto di S. Paolo - Banco Ambrosiano - Banca Fratelli Ceriana - Banca Pellegrini & C. - Banca Mobiliare Piemontese, ed a Genova e Milano presso la Sede della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano.

Torino, 8 settembre 1952.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SOCIETA' NAZIONALE DELLE
OFFICINE DI SAVIGLIANO
S.p.A. - TORINO
Capitale sottoscritto L. 600.000.000

AVVISO

Si ricorda che il 15 SETTEMBRE p. v. scade il termine per il versamento dei residui 7/10 da parte dei Signori Azionisti che hanno sottoscritto nuove azioni della Società.

Il versamento dovrà essere effettuato inderogabilmente entro tale termine all'Istituto di Credito presso il quale a suo tempo venne esercitato il diritto d'opzione e versati i 3/10 delle azioni sottoscritte.

IL PRESIDENTE
Dott. Ferdinando Nicosadi

PROTON
cura ricostituente per bambini gracili e per donne anemiche
(377)

Mutilati e invalidi
E' stato istituito un nuovo laboratorio attrezzato per la costruzione delle più moderne protesi ortopediche in legno, alluminio e cuoio. Massima leggerezza e solidità. Ortopedia addominale, tutori, scarpe ortopediche, carrozzelle. Nuovissimo geniale brevetto *Laoshok* per ginocchio anatomico. Informazioni a richiesta: Labor. Artigiano Ortopedico Specializzato - Via Pigafetta 17 (Telef. 380-575) Torino. Tram 9, 16, 10

ACQUI
DOMENICA 14 SETTEMBRE
FESTA FOLCLORISTICA DELLA VENDEMMIA
(Mostra caratteristici vini Piemontesi)
Grandi Alberghi delle Terme

PELLICCE
per contanti ed a
RATE in 20 mesi
senza anticipo
Vasto assortimento modelli
Qualità - Prezzo
TOGNO
Via Bonelli 12 ang. v. Pietro Micca
(fra Porta Nuova e Piazza Statuto)

AGENDE 1953
Tutto è pronto da
Vaglina, via Lagrange 3, Torino

CIPOLLE AI PIEDI?
CREMA ESMERALDA!
Lo stimolante rapidissimo! L. 450
Rifiuti imitazioni! (A.A.C. Torino v.S.Massimo 12)

CRONACHE DELLO SPORT

Il Torino con Buhtz oggi contro la Sampdoria

L'esordio della nuova squadra del Torino costituisce senza dubbio uno degli avvenimenti più attesi della prima giornata del campionato. A questo interesse va aggiunta la bomba scoppiata ieri dell'arrivo del nullaosta dalla Germania per i due giocatori tedeschi già da tempo ospiti del Torino, quando già circolavano le notizie più pessimistiche tanto da indurre i dirigenti granata ad operare sondaggi presso altri elementi allo scopo di tappare la falla che si pensava dovesse restare aperta nello schieramento d'attacco.

Oggi, dunque, giocherà Buhtz che del resto ha già compiuto diversi allenamenti nella formazione granata e la sua presenza libera i dirigenti da un incubo che faceva insonni le loro notti permettendo nello stesso tempo all'attacco di allinearsi in quella formazione che era stata ideata nel periodo degli acquisti. Quale efficienza abbia questa formazione, quali possibilità racchiuda, quali speranze possa suscitare è appunto ciò che il pubblico desidera di sapere oggi stesso, senza che nessuno si renda conto, probabilmente, che uno schieramento tutto nuovo non potrà dare, alla prima prova, la misura esatta del suo valore. Ma l'attesa è così viva, l'ansia così acuta e la speranza così profonda che i tifosi non hanno pazienza di aspettare.

Sarà comunque un esordio difficile per i granata. Messi a posto tutti i reparti della squadra non si è compiuta che una prima parte del lavoro necessario. Ora questa squadra bisogna metterla in moto, cioè darle un ordine tattico, un gioco; un'anima e questa è un'opera necessariamente lenta per la quale poco potrà fare l'allenatore e molto il campionato stesso, sempre che gli atleti sappiano trarre da esso un'esperienza e una guida. Ma un potenziale di gioco c'è già in questa compagine ed è dato dal valore di alcune pedine le quali dovranno cercare non di isolarsi ma di allacciarsi ai compagni così da diventare i saldi punti di raccordo dell'azione collettiva. Allo stato attuale delle cose non si può prevedere nulla. Il gioco di una squadra più che una costruzione è una creazione, nasce da una collaborazione di cui non si possono prevedere né le sorgenti né i limiti. Quello che è o potrà essere il Torino lo sapremo gradualmente e speriamo che la nostra sia una scoperta lieta.

La Sampdoria è una squadra complessivamente giovane, che ha una buona tradizione di gioco e che può contare su individualità come Moro, Ballico, Oppezzo, Fommei, Bassetto, Gei, Sabbatella, tanto per nominare i più noti. Arce e Galassi sono uomini da ambientare. Oggi non giocherà Ballico, che è contuso, e probabilmente non giocherà nemmeno Bergamo, non ancora d'accordo coi dirigenti. Sono menomazioni notevoli, ma la squadra non ne risentirà fino al punto di accasciarsi. Un avversario che gioca e che manovra costituisce sempre un ostacolo pericoloso. Per il Torino, che è tutta nuova, questo ostacolo potrebbe poi dimostrarsi anche più duro del previsto.

* *

Solamente oggi Copernico ed Ussello decideranno se includere o meno Nay nella formazione: ecco comunque il probabile schieramento dei granata: Puccioni; Molino, Farina; Giuliano, Nay, Moltrasio; Marzani, Wilkes, Giovetti, Buhtz, Balbiano. Completano l'elenco Romano, Berta, Sentimenti III e Pratesi.

La Sampdoria arriverà stamane; è annunciata la seguente formazione: Moro; Gratton, Podestà; Oppezzo, Fommei, Gei (Coscia); Galassi, Bassetto, Arce, Gotti (Gei), Sabbatella (Gotti).

La partita avrà inizio alle 18, e sarà preceduta da una gara amichevole fra i ragazzi del Torino e del Barcanova.

Il tedesco Buhtz, nuova mezz'ala sinistra del Torino. (Moisio)

Le partite d'oggi

Serie A

Bologna-Pro Patria
Como-Inter
Fiorentina-Spal
Lazio-Udinese
Milan-Novara
Napoli-Atalanta
Palermo-Juventus
Torino-Sampdoria
Triestina-Roma

Serie B

Fanfulla-Cagliari
Genoa-Vicenza
Legnano-Modena
Lucchese-Brescia
Marzotto-Verona
Piombino-Monza
Padova-Siracusa
Salernitana-Messina
Treviso-Catania

Attesa la Juventus sul campo di Palermo

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 13 settembre.

La squadra della Juventus è arrivata stamane a Palermo via mare, forte dei tredici uomini — undici titolari e due riserve — con cui era partita, non indebolita dalla traversata che ha avuto svolgimento abbastanza pacifico. La comitiva si è recata subito all'albergo dove era attesa, in una località sita sulla riva del mare a cinque chilometri circa dalla città. Ordine perfetto, come è d'abitudine nelle famiglie per bene; e nessuna novità, per cui l'undici entrerà per la prima volta in campo nel campionato 1952-'53 nella formazione: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Ferrario, Piccinini; Muccinelli, E. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Carapellese. Se si eccettua il cambiamento dell'ala sinistra, la formazione classica che vinse il campionato d'Italia la stagione scorsa, quindi.

Un giornale locale della sera ne ha annunziato l'arrivo con il titolo: «E' arrivato un bastimento carico di... campioni d'Italia». L'attesa è infatti tale per la Juventus, che tutti i principali giornali d'Italia hanno mandato i loro inviati speciali, alcuni curiosi anche di quanto avverrà dopo quello che ricordano come il «3 a 0» di sabato scorso. L'ambiente locale non è invece affatto in stato di euforia. I due incontri pre-campionato disputati dal Palermo contro due compagini della categoria inferiore e terminati ambedue in perdita, hanno fatto l'effetto di una doccia fredda sull'animo dei sostenitori, molti dei quali ritengono che l'undici di quest'anno sia più debole di quello che l'anno scorso dopo un inizio promettente dovette lottare per sfuggire al pericolo della retrocessione.

E i due primi incontri sono pesanti: domani la Juventus, fra otto giorni il Milan. I giocatori, la cui preparazione era stata in un primo tempo curata a Valdagno in Alta Italia, si trovano ora concentrati a Termini Imerese e non raggiungeranno Palermo che domani. Essi sono agli ordini di Bonizzoni, l'ex-terzino del Milan, e annunziano la formazione seguente: Bertocchi; Giaroli, Boldi; Martini, Marchetti, De Grandi; Zamperlini, Gimona, Martegani, Bettini, Pomatti. Come si vede rientra De Grandi guarito subitaneamente da indisposizioni diverse.

C'è un elemento d'ambiente che è nettamente sfavorevole alla Juventus: la temperatura. Fa caldo. Oggi la temperatura sorpassava agevolmente i 32 gradi e si stava meglio al mare che su di un campo di gioco. Per una squadra che proviene dai 12-15 gradi di Torino la differenza può far sentire i suoi effetti.

Vittorio Pozzo

Una curiosa vertenza per lo stadio bolognese

Bologna, 13 settembre

Una curiosa vertenza è sorta fra il nostro Comune e il Bologna.

Al momento di rinnovare la convenzione per la concessione dello Stadio comunale, il Municipio aveva fatto presente la propria intenzione di avocare a sè il diritto di distribuire alle autorità i cento posti della tribuna d'onore allo stadio. Il presidente del Bologna, comm. Dall'Ara, aveva recentemente risposto di non poter consentire a che tale distribuzione venisse fatta dal Comune sostenendo che la convenzione di allora deve essere stipulata per l'intero complesso dello stadio, tel comprensa la tribuna d'onore. Il sindaco Dozza ha allora emesso in data di ieri una ordinanza con cui dispone che la tribuna d'onore sia presidiata dai vigili urbani che ne consentiranno l'accesso solo alle personalità di cui il Comune ha fornito l'elenco. Sembra che tale elenco escluda lo stesso presidente del Bologna, comm. Dall'Ara.

Gardini nella seconda giornata del torneo internazionale di tennis, di S. Pellegrino, ha battuto il campione sud africano Sturgess qualificandosi per la finale nella quale incontrerà Drobny.

Previsioni del tempo

Sulla Valle Padana il cielo sarà interessato da una scarsissima nuvolosità stratificata al mattino che si dissolverà più tardi. Sulla fascia alpina, data l'esistenza di instabilità delle masse in circolazione, si formeranno nubi a sviluppo verticale che si dissolveranno in serata. Visibilità ridotta al mattino per zone di caligine; temperatura in aumento; mari ovunque poco mossi; venti deboli vari. La situazione generale barica sulle nostre regioni si è stabilizzata molto più rapidamente di quanto previsto ieri. L'anticiclone atlantico con nucleo centrato a Nord-Ovest della Gran Bretagna si è rafforzato e infeltrato di già la nostra penisola e l'Europa centro-occidentale con conseguente apporto sulle alcune di aria piuttosto fredda e tempo buono. Sulla nostra penisola circolano masse di aria intermedia fredde alquanto instabili.

Ansim.

Bollettino della temperatura

	Min.	Max.		Min.	Max.
Bolzano	4	23,4	Pescara	16	28,6
Torino	8,6	24	Roma	16,3	26,6
Milano	8,5	23	L'Aquila	15	23,2
Firenze	10,3	24,8	Napoli	19,5	28,1
Bologna	10,8	23	Potenza	16,4	23,4
Venezia	14,2	23,6	Palermo	23	29,8
Trieste	16,6	21,6	Messina	24,4	30,8
Ancona	16,6	26,2	Catania	22,4	33,5
Perugia	13,7	22,6	Cagliari	16,8	29,1

Mercati agricoli

Più di un settore agricolo è commercialmente depresso. Il vino è da lungo tempo in crisi: la frutta langue e il bestiame subisce sempre ribassi sulle posizioni col 5 da tempo discesi. La critica situazione formatasi dell'Italia appenninica minaccia ora di trascinare nel pericolo delle avversità anche il bestiame bovino. Trascorso almeno parzialmente quota non lieta congiuntura i consumatori? Purtroppo essi sono per il momento condannati a subire lo sfasamento dei prezzi al minuto.

Il bestiame vivo da macello ha subito in poche settimane un ribasso di alcune diecine di lire il Kg., tanto è vero che oggi sulle principali piazze del nord la tendenza è pesante e le quotazioni sono abbattute ad seguenti livelli: buoi grassi 2.600-3.000, il mirabile straniero; manzi 3.000-3.400; vitelloni idem; sanati 4.500-5.300; tori 2.700-3.200; vacche 2.200-2.600; buoi di 3a qualità 1.900-2.050.

La maggiore disponibilità di crusconi, figlia dell'abbondante raccolto granario, non riesce a soddisfare il maggior fabbisogno di mangimi concentrati e di foraggi — ai cui reperimento si affannano gli agricoltori colpiti dalla siccità — onde le quotazioni della crusca, salendo a 53-54 lire il Kg., hanno superato ogni limite logico e lecito. Non è azzardato temere che il male faccia altrettanto. Sta esso infatti approdando al mare mosso dei cereali sotto l'insegna di 6.000-6.500 lire il q.le. franco mercato. Per ora l'aumento medio è limitato a 100 lire il q.le. Nell'interesse però dell'economia zootecnica e delle sue industrie di trasformazione bisognerebbe ripristinare il giusto delle proporzioni fra il costo dei mangimi e il ricavo dei prodotti.

b.

Pagnibon-Macchieraldo vincono a Roubaix

Roubaix, 13 settembre.

Partiti da La Baule per Reims, dove giungeranno questa sera o tarda era, i concorrenti al giro automobilistico di Francia hanno sostato oggi a Roubaix per compiere la prevista prova su 500 metri con partenza lanciata. La prova ha visto la partecipazione di 75 coppie. Il miglior tempo è stato segnato dalla coppia nazionalfrancese Pagnibon-Macchieraldo su Ferrari, che ha preceduto di 3 secondi i francesi Peron-Peron, su Gma.

Questa scena simile ad una Pietà michelangiolesca, è tratta dal film «Fratelli d'Italia» che narra le eroiche gesta di Nazario Sauro, il puro eroe che combattè sino alla morte per liberare la sua patria dall'oppressione austriaca. Nella foto: Fanny Landini nella parte di Nina Sauro e Olga Solbelli in quella della madre del grande eroe istriano. (Distr.: Minerva Film)

I campioni della moto a Monza per la disputa di cinque titoli mondiali

Il primato di Oliver migliorato da Merlo nelle prove di ieri

(Dal nostro inviato speciale)

Monza, 13 settembre.

Durismo dall'autodromo di Monza col cuore gonfio di emozione. Ogni volta che ci si ritrova allo spettacolo dei corridori motociclisti — pazzi proiettili della velocità a 200 chilometri all'ora sul filo di due ruote — non si può fare a meno di provare stupore, sgomento e ammirazione. Qui la audacia umana tocca veramente l'estremo limite della spericolatezza. D'altra parte, il gran fragore degli ordigni da corsa, lo strepito, il rombo, il ruggito che essi emettono a seconda della marcia e del tipo di motore, non risparmiano le più acute delle emicranie, anche — c'è da scommettere — al più fanatico degli appassionati di motociclismo, dopo un polo d'ore di permanenza in zona boica.

Stasera, dopo aver presenziato dalle 9 alle 17 agli allenamenti di 250 corridori, e dopo averne ammirate le tenaci prodezze, abbiamo concluso che domani la più sensazionali emozioni e un mal di testa senza precedenti renderanno indimenticabile il Gran Premio delle Nazioni a noi e a quanti altri si cimenteranno nell'avventuroso viaggio allo spiradio autodromo.

Senonchè un girone dell'inferno dantesco oggi la pista del maestoso parco ex-reale. Sfrecciavano sulla larga cova d'asfalto, le motociclette più perfette e paurenti del mondo. Tutti i piloti più bravi e famosi erano presenti, a studiare una curva, a provare la regolarità del battito del motore, raccomandati come gocce di mercurio in un catino.

Sono cinque le corse in programma per domani, tutte di campionato mondiale, oasis valide per una complicata classifica che alla fine dell'annata sportiva premierà i migliori e i meno sfortunati. I piloti dell'industria italiana hanno ottime probabilità di conseguire alcuni titoli mondiali, compreso quello assoluto, che riguarda naturalmente le moto più grosse e più rumorose. Il Gran Premio delle Nazioni è alla penultima prova del torneo e potrebbe essere in definitiva nelle classifiche, regolate da uno poco accessibile e impopolare alchimia.

Indubbiamente il confronto fra l'irlandese Armstrong e il parmense Masetti, diretti candidati ai campionati assoluto, ha una sua importanza, un suo fascino, agli effetti che potrà dare in classifica. Ma questo tema appare sommerso dalle altre forze in campo, dall'esercito nerovestito che Agusta e Armstrong hanno di lotta e contro altri potenti avversari prima che tra lor due. L'esito del duello Masetti-Armstrong verrà ad essere il compendio di un ampio confronto indiretto, che comprende la rassegna delle attuali forze motociclistiche mondiali. E' una parata da gran pubblico, più che un appuntamento per gli eredi delle formule e delle classiche, accasca così ogni anno. Monza continua a far capriolo a sè.

Lo si è visto bene oggi negli allenamenti: la squadra della marca italiana M.V. punta con veemenza a un successo di enorme prestigio industriale. Essa ha per alfiere un ex-campione del mondo, l'inglese Graham. Il tempo da lui realizzato sul circuito, 2'18"1/10, è rimasto a lungo il migliore delle prove. Infine Masetti si decideva a scendere in pista in sella alla sua Gilera 4 cilindri; compiva alcuni giri ad andatura crescente come per prendere il slancio, infine stabiliva il giro più veloce, in 2'12", ossia alla media oraria di km. 171,818. Il record assoluto di Alfredo Miani ha resistito solo per 1/5 di minuto secondo!

Dopo quelli di Masetti e Graham gli altri risultati migliori sono stati: Bandirola (MV) 2'14"; Pagani (Gilera) 2'14"2/10; Lomas (MV) 2'14"5; Kavanagh (Norton) 2'15"; Armstrong (Norton) 2'15"2; Amm (Norton) 2' 13"9; Liberati (Gilera) 2'15"6; Colnago (Gilera) 2'16"0. Un po' più distanziati sono i tre corridori della casa inglese A.J.S., ma non tanto da far dimenticare la loro parte di possibilità. Quattro squadre, insomma, classica contro le altre tre: Gilera, Norton, MV e A.J.S. Il terreno di Monza, veloce fino ad essere vertiginoso, sembra più adatto alla possanza delle moto italiane a quattro cilindri; le inglesi Norton, monocilindriche, sono state però approntate per l'occasione, con evidente adattamento alle caratteristiche del percorso. Lo stesso Masetti ha detto che le Norton gli hanno dato la sensazione, durante gli allenamenti, di un grande miglioramento in velocità pura.

Un fatto notevole è poi il debutto di alcuni piloti italiani su macchine a quattro cilindri, per concessione delle stesse case: l'inglese Guglielminetti e il genovese Giani correranno su MV; l'anziano Soprani sull'analoga tipo della Gilera. Ciò significa che le due marche italiane hanno un altro conto da regolare, quello tra loro due, oltre al resto. Si sono rinforzate per confondere reciprocamente le carte della grande partita. Ne conseguirà un fatto soprattutto interessante: l'impiego di due piloni, il loro esperimento a Monza, università del materiale, durante un difficile periodo in cui profonda appare la frattura fra il manipolo degli assi superstiti e i giovani. Non è davvero curioso che, se non da Guglielminetti e da Giani, il Gran Premio delle Nazioni riceva una clamorosa sorpresa da Colnago e da Liberati, che sono i più «maturi» dei giovani.

Intanto, oggi, una prima grande sorpresa l'abbiamo avuta, ad opera del sidecarista torinese Merlo che pilotando la Gilera 4 cilindri ha inanellato in prove ufficiali il record del famoso inglese Oliver: Merlo ha compiuto un giro in 2'35"2/5 alla media oraria di km. 148,031. Formandosi il carattere e lo stile all'unisco e sapra sfruttare delle corse, il torinese ha saputo velocemente diventare un asso. La sua lotta con Oliver (Norton) e col compagno di squadra Albino Milani è attesa forse quanto la battaglia Masetti-Armstrong-Graham.

Nelle altre categorie gli allenamenti hanno fatto crollare il record della pista: Zinzani, su Morini, quello delle motoleggere in 2'43"7/10; Larrazetti, su Guzzi, quello delle moto da 250 cc. in 2'39"6. Le squadre Morini e Guzzi si sono dimostrate nettamente superiori nei rispettivi settori, come la squadra Norton nella categoria 350 cc., dove il miglior tempo è stato di Kavanagh in 2'22"13/50.

Ne avremo dunque per circa otto ore, dalle 9,30 alle 17. Cinque corse, 350 corridori; rombi, ruggiti e strepiti di tutti i toni e d'ogni intensità; spettatori fin dall'Irlanda e dalla Nuova Zelanda; brividi e mal di testa a volontà, e speriamo anche una bella giornata del miglior settembre, com'è stata quella d'oggi.

DINO ZANNONI

Gli assi meno Fausto Coppi alla corsa di Reggio Calabria

(Dal nostro inviato speciale)

Reggio Calabria, 13 settembre

Quarantatrè corridori avendo oggi ritirato il numero e fatto plombare la bicicletta, partiranno domani mattina alle 9 per la quarta prova di campionato, sul percorso del Giro della provincia di Reggio (km. 245). Salvo Coppi per le note ragioni, e Bevilacqua, indisposto, tutti i migliori professionisti italiani sono presenti, a dimostrazione dell'importanza che essi, e il «cane» che rappresentano, annettono a questa gara. Oggi nel pomeriggio — un pomeriggio afoso, caldissimo, — i corridori si sono trattenuti fino a tardi negli alberghi, uscendone soltanto all'imbrunire allorchè un filo d'aria rinfrescare alquanto la temperatura africana, e le luci di Messina cominciarono a riflettersi sulle placide acque dello Stretto. Mentre si sottoponevano alle solite formalità della vigilia, abbiamo perciò rivisto i reduci delle ultime corse di Lugo e di Prato, che domani s'impegneranno a fondo per la conquista dei preziosi punti valevoli per la classifica del campionato.

Facciamo i nomi dei maggiormente in vista di essi, giacchè è questa partecipazione quasi al completo del meglio del nostro ciclismo che stabilisce l'importanza della gara: Bartali e tutta la sua squadra, Magni idem, Moresco idem, Minardi e Albani accompagnati da Defilippis e Scudellaro, Maggini con Astrua e compagni. Anche Petrucci ha ritirato il numero, assieme a Bini; anche Martini, Cielli, Zampieri e Logli saranno presenti, sia pure in veste di individuali e senza essere seguiti dalle vetture delle «case» (gli altri nominati, invece, saranno tutti scortati dall'abituale direttore sportivo e dai meccanici per l'immediato cambio di ruota in caso di foratura).

Dopo le prove di allenamento compiute giovedì e ieri, la quasi totalità dei concorrenti ritiene che il percorso è da considerare assai faticoso — specie per le condizioni delle strade nel tratto centrale della gara, dove si salirà agli 800 metri del valico di Limina. Bartali è dell'opinione che una forte selezione si potrà verificare su questa salita, e poi in quella finale e una cinquantina di chilometri da Reggio. Facendo queste dichiarazioni, forse l'anziano e sempre valido campione anticipava con un augurio lo svolgimento della corsa, giacchè poi caso che questa si risolva in volata, a contendersi i primi posti dovrebbero essere i più veloci della compagnia, cioè Maggini Albani Magni e, forse, Moresco (di Petrucci non è il caso di parlare; egli stesso ha dichiarato di non trovarsi nelle migliori sue condizioni; è venuto fin quaggiù soltanto per non incorrere nella sospensione di sette giorni se non si fosse presentato).

Pur augurandoselo in cuor loro, i nominati tuttavia non sono sicuri che la corsa debba decidersi in velocità. Come già detto, i pareri sono pressochè unanimi sulla durezza e sulla difficoltà del percorso. Vi è inoltre da considerare che il caldo rendendo più estenuante la gara, potrà provocare dei crolli imprevedibili in condizioni normali, oggi la temperatura non aveva niente da invidiare a quella delle più torride ed opprimenti giornate del Giro di Francia. La sete, domani, giocherà dunque un ruolo importante negli svolgimenti della competizione, anche perchè il presidente della giuria, il torinese De Michelis, a nome dell'UVI ha ricordato ai corridori la norma che gli fa divieto di accettare qualsiasi bevanda al di fuori dei due soli posti fissi di rifornimento. In altre parole, essi saranno condannati al tormento della sete; oltre a quello, non meno barbaro, di doversi stringere la testa col casco di cuoio contro le conseguenze di eventuali cadute. I medici sportivi, che sono riuniti in Federazione riconosciuta dal C.O.N.I., non hanno niente da dire al riguardo dal punto di vista igienico?

VITTORIO VARALE

Fausto Coppi, per la prima volta presente ad una competizione internazionale dopo l'incidente di Perpignano, si è classificato assai in un omnium internazionale disputato a Strasburgo e vinto da Varnajo.

Plattner, campione del mondo di velocità, è stato battuto a Londra da Harris e da Bluskey.

Un record battuto ai nazionali di nuoto

Vittoria della torinese Sabatini nei 400 s. l.

Le prime finali dei campionati nazionali assoluti di nuoto, svoltesi ieri sera nella piscina coperta dello Stadio, sono state caratterizzate da due risultati di rilievo: quello della Franceschetti nei 200 rana nei quali ha battuto di 5 decimi di secondo il primato italiano e quello della Manazzone Carnegher nei 100 dorso, nei quali la trentina è stata di poco sopra il primato nazionale, e dal meritato successo della 22enne torinese Sabatini nei 400 s. l. La torinese, dopo aver seguito fino ai 300 metri la Gianacchio, l'ha superata nettamente nel finale, battendo anche la Parodi che ebbe un impetuoso ritorno.

Normali le vittorie di Romani (assente Paliaga) nei 200 s. l. e di quest'ultimo nei 1500, fra le gare maschili.

Ecco i risultati:

Camp. ragazzi - Gare maschili: M. 66 dorso: 1. Lombardi (R. N. Milano) 52"2; 2. Gliberti; 3. Berenga. M. 66 rana farfalla: 1. Zanetti (Chiavari) 52"4; 2. Gilberto; 3. Frantoretta. Gare femminili M. 66 s. l.: 1. Carraro (Bolzano) 51"4; 2. Forchi; 3. Nucleri; 4. Lombardi. 3x66 mista: 1. Bolzano Nuoto 2'39"6; 2. U. S. Triestina 3'2"2; 3. R. N. Torino 3'25"8.

Camp. assoluti - Gare maschili: M. 200 rana farfalla: 1. Grilz Giorgio (U. S. Triestina) 3'52"7; 2. Prati (Chiavari); 3. Monti (id.); 4. Canepa (R. N. Torino). M. 200 s. l.: 1. Romani Angelo (Via Sauro Pesaro) 2'16"8; 2. Richetti (Pescara); 3. Anghileri (Can. Lecco). M. 1500 s. l.: 1. Paliaga (Ginnast. Ig. S. prat) 20'22"4; 2. Gennarelli C. (Can. Napoli) 21'41"1; 3. Loffredo (Argentario); 4. Lopaga (R. N. Torino). 3x100 mista: 1. Can. Mincio (Manzara, Baldi, Tranquilli) 3'32"3; 2. S. S. Lario 3'32"5; 3. U. S. Triestina 3'42".

Gare femminili: M. 100 dorso: 1. Manazzone-Carnegher (R. N. Trento) 1'23"8; 2. Fiumano (U. S. Triestina) 1'28"5; 3. Bertolassi (id.); 4. Morena (R. N. Torino). M. 400 s. l.: 1. Sabatini Margherita (R. N. Torino) 5'55"3; 2. Parodi (Genova Nuoto) 6'9"4; 3. Gianacchio-Fine (U. S. Triestina). M. 200 rana: 1. Franceschetti Vilma (Can. Lecco) 3'8"5 (nuovo primato italiano; p. p. Solari 3'9"); 2. Solari (id.) 3'8"7; 3. Castagnetti (R. N. Trieste). 4x100 s. l.: 1. Genova Nuoto (Tiziani, Baldini, Guidetti, Parodi) 5'9"; 2. Triestina 5'9"6; 3. R. N. Trento

Conter, Levati e Mari campioni italiani di tuffi

Roma, 13 settembre.

Ecco i risultati dei campionati italiani di tuffo svoltisi oggi alla piscina dello stadio.

Trampolino m. 3 femminile: 1) Mari, (R. N. Fiorentia) p. 169,08; 2) Albonico, (Lib. Roma) 166,28; 3) Visai; 4) Levati.

Piattaforma m. femminile: 1) Levati (Can. Milano) p. 69,42; 2) Bertolini, (U. S. Triestina) 66,95.

Piattaforma m. 10 maschile: 1) Mari (R. N. Fiorentia) p. 147,41; 2) Buzzirini Alberto (S. S. Lario) 128,84; 3) Paiella; 4) Levati.

Trampolino m. 3 maschile: 1) Mari, (R. N. Fiorentia) p. 169,08; 2) Albonico, (Lib. Roma) 166,28; 3) Visai; 4) Levati.

Piattaforma m. femminile: 1) Levati (Can. Milano) p. 69,42; 2) Bertolini, (U. S. Triestina) 66,95.

Piattaforma m. 10 maschile: 1) Mari (R. N. Fiorentia) p. 147,41; 2) Buzzirini Alberto (S. S. Lario) 128,84; 3) Paiella; 4) Levati.

Cappello alla Fiorentina?

Bologna, 13 settembre.

Un quotidiano bolognese del pomeriggio ha pubblicato che il giocatore di calcio Gino Cappello, non appena avrà ottenuto una eventuale assoluzione piena dal massimo tribunale calcistico, abbandonerebbe la casacca rossoblu del Bologna per indossare quella viola della Fiorentina.

"Tulyar" dell'Aga Khan ha vinto il St. Leger inglese

Doncaster (Ingh.), 13 settembre.

Il St. Léger ad ostacoli, una delle più classiche prove ippiche mondiali, ha visto un altro trionfo di «Tulyar», il magnifico purosangue appartenente all'Aga Khan. Al secondo posto si è classificato «Kingsfold», di L. W. Smiles, terzo è giunto «Aleikus» di Marcel Boussac.

Con la sua odierna vittoria «Tulyar» si afferma come uno dei più grandi campioni di tutti i tempi. Dopo il trionfo nel Derby di Epsom, il prodigioso «tre anni» dell'Aga Khan ha aggiunto un'altra preziosa gemma alle numerose di cui è costellata la sua eccezionale carriera. Il St. Leger, la più recentemente dotata prova ippica della stagione, è valso al suo vincitore la somma di 15.920 sterline. Nel corso della stagione «Tulyar» ha vinto premi per complessivo 75.273 sterline.

Contessa De Sota battuta a Mirafiori

Alla presenza del scarso numeroso pubblico di appassionati si è svolta ieri sera l'ultima delle nostalgiche di trotto a Mirafiori.

Il Premio Emilia di L. 400.000 m. 2920 è sfuggito alla grande favorita Contessa De Sota, offerta a quota irrisoria. Ad una sollecita partenza passa in testa Fiturno, che conduce fino alla penultima curva, dove viene squalificato per andatura irregolare. Dalza in testa Torlo e vani sono gli sforzi di Contessa per rimontarla. 3) Valkiria.

Tempo del vincitore 1'28"8/10 Tot. - 20; 11; 11; accoppiata 55 dapiste 225.

Le altre corse sono state vinte nell'ordine da: Esmalda, Valentino Forcador, Serpa, Bertrando e Pantalone.

Duello Ascari-Gonzalez sul circuito di Modena

Modena, 13 settembre.

Cinquemila appassionati si sono dati convegno oggi all'autodromo per assistere alle prove dei piloti che scenderanno in gara domani nel Gran Premio automobilistico Città di Modena, ultima gara della stagione che si impernia sul duello già vissuto domenica scorsa sulla pista di Monza tra le Ferrari di Ascari, Farina e Villoresi e le nuovissime Maserati di Gonzalez e Bonetto.

Ad inciare Gonzalez nelle prove odierne (era la prima volta che la Maserati si presentava al pubblico, avendo provato in gran segreto nei giorni scorsi) erano 50 famiglie di operai, in cui assunzione agli stabilimenti Maserati è subordinata all'esito della gara di domani e alla conseguente ripresa in grande stile dell'attività delle Maserati nel campo automobilistico da corsa.

Le prove ufficiali si sono iniziate alle ore 13 aperte dalle HWM e dalle Ferrari. Una novità riguardo a quest'ultima. Al posto della sua terza auto il modenese Sergio Sighinolfi, che per la prima volta si cimenta con la Ferrari 4 cilindri. Solo nel tardo pomeriggio sono giunte le Maserati e le Gordini. Ecco i tempi ufficiali: Ascari (Ferrari) 1'4"4/5, media km. 128,111; Villoresi (Ferrari) 1'5"2/5; Farina (Ferrari) 1'5"4/5; Gonzalez, (Maserati) 1'6"3/5; Manson (Gordini) 1'6" e 4/5; Sighinolfi (Ferrari) 1'7"2/5; Behra (Gordini) 1'7"4/5; Bajol (Osca) 1'8"2/5; Carini (HWM) 1'9"; Fischer (Ferrari) 1'3"1/5; Landi, (Maserati) 1'9"3/5; Cantoni (Maserati) 1'12"; Macklin (HWM) 1'12"; Stuck (Ferrari) 1'12"1/5, Salvadori (Cooper Bristol) 1'12"4/5; Claes (Gordini) 1'14"3/5; Bonetto (Maserati) 1' e 14"4/5.

La gara di domani avrà inizio alle ore 15 e verrà disputata su un circuito di m. 2998 che verrà ripetuto 100 volte per un totale di km. 250,000. La partenza sarà lanciata e verrà data dalla macchina staffetta, che dopo aver condotto le macchine disposte in fila per due per un giro, si ritirerà dalla pista, deviando a sedra guando così via.

Il
BANCO DI NAPOLI
comunica alla Clientela
che nel proprio PADIGLIONE alla
FIERA DEL LEVANTE
(PIAZZALE DELLE NAZIONI)
funziona un suo SPORTELLO BANCARIO per le occorrenze degli Espositori e dei Visitatori.

Altro SPORTELLO funziona nel
Padiglione BORSA SCAMBI
(VIALE ITALO-ORIENTALE)

La Soc. **PHILIPS** rende noto che è titolare del brevetto industriale n. 375.020 domandato il 16 giugno e rilasciato il 19 settembre 1939, riguardante un magnete permanente a caratteristiche anisotropiche (con magnetizzazione direzionale); diffida pertanto chiunque non licenziatario dal mettere in commercio magneti, anche di importazione, aventi le caratteristiche rivendicate dal brevetto in questione; avverte che si riserva di tutelare giudizialmente i propri diritti.

Risparmierete RISCALDANDO BENE
Abbondante calore radiante distribuito rapidamente in abitazioni, uffici, negozi, laboratori. Mantiene il fuoco giorno e notte. La migliore e più economica stufa del mondo.
INFORMAZIONI E VENDITA PRESSO TUTTI I MIGLIORI NEGOZIANTI
WARM MORNING
STUFA A FUOCO CONTINUO
COSTRUITO SU LICENZA AMERICANA DELLA
FONDERIE OFFICINE DI SARONNO S. p. A.
MILANO - PIAZZA CASTELLO 6 - TEL. 87.45.87

Dalla DITTA
IMPERMEABILI VIENNA
Piazza Castello, 8 Telef. 53-783 **TORINO** Via XX Settembre, 9 Telef. 50-275
PROSEGUE CON SUCCESSO LA CACCIA GROSSA APERTA A TUTTI!
PREZZI STRABILIANTI
PER TUTTE LE CONFEZIONI
ABITI - GIACCHE - CALZONI
IMPERMEABILI - SOPRABITI - PALETOT
VISITATE LE VETRINE PER CONVINCERVI
TORINO Piazza Castello, 8 **IMPERMEABILI VIENNA** TORINO Via XX Settembre, 9

L'ANTICA PELLICCERIA BORELLO
ha l'onore di annunciare alla affezionata Clientela, la Riapertura del nuovo negozio che avverrà Lunedì 15 corrente in
VIA CARLO ALBERTO angolo VIA GIOLITTI
(EX-NEGOZIO COLOMBINO)

TERRENO IMMEDIATE ADIACENZE TORINO
anche boschivo con o senza costruzione purchè piano in unico appezzamento della superficie minima quaranta giornate cercasi.
SCRIVERE CASSETTA N. 8192 S.P.I. TORINO

COMUNICATO
Un tempo e qualche volta ancora adesso, ma abusivamente, vengono venduti sulle piazze dei medicamenti che vantano la guarigione dei calli e duroni ai piedi. Molti abboccano e naturalmente rimangono gabbati. Una famosa ricetta il «Callifugo dott. Ciccarelli» specialità farmaceutica venduta solo nelle farmacie per la sua serietà ed efficacia ne garantisce la guarigione. Chiedetela oggi stesso al vostro dottore farmacista. Costa poco e rimarrete soddisfatti.

IMPORTANTE INDUSTRIA FARMACEUTICA GERMANICA
cerca chimico farmacista giovane per propaganda medica Piemonte. Ottima cultura generale e spirito di iniziativa indispensabili. Preferibile conoscenza tedesco. Dettagliato curriculum vitae, referenze, pretese e fotografia a: Cassetta 34 Z Sicap, Firenze.

IL MAL DI SCHIENA E' UN PESO
Badate ai vostri reni.
SPESSO E SORPRENDENTE come in poco tempo possono essere vinti mali di schiena, lombaggine, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni.
Reni attivi e forti proteggono la vostra salute capellendo dal vostro organismo l'eccessivo acido urico e i depositi dannosi. Quando l'azione renale è insufficiente e non filtra il sangue completamente ne risultano frequentemente dolori e disturbi.
Le Pillole Foster per i Reni portano benessere aiutando a stimolare e pulire i filtri renali. Persone riconoscienti, ovunque raccomandano le **PILLOLE FOSTER**

MOBILI dal 1887 I MIGLIORI da **TREVES**
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

Ernia

La soluzione efficace che voi cercate da tanto tempo è ora a vostra disposizione. Col **MYOPLASTIK KLEBER**, piccolo apparecchio senza molle nè pelotte, i vostri organi saranno tenuti a posto con dolcezza e senza alcun disturbo, come con le mani. Il Myoplastik creato, fabbricato, garantito dall'inventore Emilario di Lione (Francia) è morbido, leggero, invisibile. Risponde con l'efficacia desiderata ad ogni vostra esigenza. Una prova vi è offerta senza alcun impegno dallo specialista Kleber, assistito da un Dottore presso uno dei nostri 25 fornitori corrispondenti.
MILANO: Tutti i giorni presso il nostro agente Bagnoli, corso Buenos Aires 73. Tel. 205-192.
TORINO: Antica Farmacia Ordine Mauriziano, Galleria Umberto. Tutti i giovedì e sabati.
BIELLA: presso dott. [illegible], piazza Bella 43, martedì 23 settembre.
ASTI: Farmacia Alfieri, piazza Alfieri 9, mercoledì 24 settembre.
**BUSTO ARSIZIO:

AL CONGRESSO MEDICO DI CANNES

Sieri di giovinezza e innesti di tessuti

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 13 settembre.

Sono tornati sulla scena, mediante le relazioni scientifiche di alcuni studiosi, i nomi di Filatov e di Bogomoletz, l'uomo degli innesti di tessuti e lo scopritore del siero di giovinezza. Portati i loro studi nelle severe aule del congresso internazionale di scienze mediche, anche gli scettici si sono detti: ma allora qualcosa di buono c'è nelle teorie e nelle applicazioni di questi due scienziati! E' forse per questo — un po' di curiosità, un po' di speranza — che nel salone dei dibattiti, che sul tema hanno occupato due sedute, si è vista, assisa con compunzione, anche gente elegante e brizzolata che del medico non aveva l'aria.

Ma bisogna ben dirlo subito: ai Bogomoletz ed ai Filatov hanno creato fino ad oggi un certo discredito proprio le eccessive strombazzature di divulgazioni non controllate ed indubbiamente anche la falsata propaganda di persone e di laboratori non disinteressati, pronti a dire di possedere il vero segreto, in special modo della scoperta fondamentale di Bogomoletz. Saremmo ingenui se non ci fossimo accorti di qualche tentativo di una colale infiltrazione persino nella sede del congresso odierno; ma certo essa non ha potuto emergere.

Necessaria distinzione

Per quanto unite nella medesima costellazione terapeutica, tra la scoperta di Bogomoletz e quella di Filatov c'è da fare una netta distinzione. Cominciamo ad esaminare la prima. L'azione terapeutica del siero di Bogomoletz si basa sul principio che, stimolando la parte nobile del tessuto connettivo, quanto dire, in parole tecniche, il sistema «reticolo-endoteliale», si riesce ad ottenere un potenziamento delle difese organiche, agevolando l'organismo a reagire da solo e con le proprie forze ai più svariati fattori morbosi. Si tratta quindi — come ha ribadito il prof. Cordaro — di una preparazione del «terreno» organico, che viene ottenuta mediante piccole dosi di un siero speciale, che non agisce secondo il metodo classico di tutti i sieri neutralizzanti un qualche fattore morboso, bensì allo stesso modo di un vaccino, il quale crea le condizioni per una reazione benefica attiva dell'organismo.

Il siero di Bogomoletz è detto «citotossico», in quanto capace di distruggere le cellule, con rischi addirittura letali se le dosi non fossero piccolissime. A conveniente diluizione e con dosaggio limitato, serve, invece, proprio a stimolare, in modo più o meno potente, la funzione cellulare. Nel fatto che le cellule che vengono stimolate sono quelle del citato sistema «reticolo-endoteliale» è facile comprendere la vasta gamma delle sue applicazioni, solo che si sappia che tale sistema di tessuto è diffuso in tutti gli organi ed ha notevoli funzioni; tra cui una «plastica», per tenere insieme e separare nello stesso tempo le cellule dei vari organi e ricostruire, all'occorrenza, anche la trama degli organi comunque alterati; una «trofica», destinata cioè alla nutrizione delle cellule, alla formazione e al mantenimento della loro struttura e via dicendo; una difensiva, per cui, tra l'altro, alcuni suoi elementi raccolgono, ingiobano e spazzano via ingombranti scorie tossiche da, rivanti dal ricambio organico oppure corpi batterici o comunque nocivi penetrati nelle maglie dell'intessitura dell'organismo. Dato il meccanismo d'azione di tale siero, è facile comprendere la sua vantata polivalenza.

Ove maggiormente ha lavorato la fantasia dei risultati terapeutici è nel campo della senilità precoce, avendogliene offerto il destro le speranze suscitate da certi lavori della scuola russa nel settore umano e quelli compiuti nel settore veterinario dal Bardach, il modificatore del metodo, all'istituto Pasteur di Parigi. Ora non troviamo più, almeno in prima linea, nelle relazioni degli studiosi attendibili, le mirabolanti avventure faustiane, ma altre indicazioni svariatissime.

Un utile medicamento

Molti concordano nell'affermare l'ottima influenza del siero di Bogomoletz nella cura delle infezioni torpide ed a lungo decorso, delle piaghe pigre a guarire, delle fratture ossee con ritardo di formazione del callo, delle fistole. Altri lo raccomanda per la guarigione di ulcere varicose o di scottature. Marechal di Bruxelles ha insistito anche per l'impiego in talune lesioni digestive, includendo in queste l'ulcera dello stomaco, l'ulcera duodenale, la colite ulcerosa. Vantaggio ne avrebbero inoltre quelle lesioni trofiche, cioè di nutrizione locale dei tessuti, che sono associate ad una infezione, come l'eresna, la piorrea alveolare, il reumatismo cronico. L'elenco potrebbe forse continuare.

Lo studioso belga negli ambulacri del congresso è stato inoltre invitati anche a cimentare quel siero negli sportivi al tramonto, ciclisti o calciatori, assicurandoci il magico effetto della ripresa delle loro forze e della resistenza, giurandoci per di più che non si potrebbe parlare di «drogatura» perchè si tratta infine di uno stimolo ricostituente.

Se si volta pagina ci sono però le controindicazioni cui si deve dare risalto. Sarebbe difatti pericoloso iniettare il siero di Bogomoletz nella tubercolosi evolutiva, nel corso di malattie di cuore scompensate, durante le crisi, oppure quando sono presenti affezioni della milza o del fegato, stati di deperimento gravi. Pure debbono astenersi per due mesi almeno quanti siano stati sottoposti a una trasfusione sanguigna o ad un trattamento radioterapico. Guai poi se fosse sospettabile la presenza di un cancro, di cui il rimedio accelererebbe lo sviluppo.

Dunque non panacea il siero di Bogomoletz, ma utile medicamento solo se applicato all'occorrenza con senso di responsabilità e dopo scrupoloso esame preventivo. Poichè sospinge l'uscita dal corpo delle scorie tossiche cellulari attraverso le vie del rene, bisogna che queste siano sgombre e durante la cura non minorate da fatiche fisiche eccessive; mentre neppure il fegato deve avere sovraccarichi e sono necessari la liberazione quotidiana dall'intestino, l'addio all'alcool ed al tabacco.

Molti punti nello studio del siero rivitalizzatore restano ancora oscuri. Tuttavia le discussioni di Cannes hanno valso a ridonargli nel campo scientifico una maggiore considerazione, quella che gli era sfuggita proprio attraverso gli effetti della propaganda da parte di chi aveva interesse ad insidiare le velleità giovanili del troppo maturi Don Giovanni. Dovremmo ora dire del metodo Filatov, ma è giocoforza rimandare ad altra volta.

Angelo Viziano

La cataratta guarita con una cura di iniezioni?

New York, 13 settembre.

L'autorevole rivista «Science», organo della Associazione americana per il progresso della scienza, afferma che iniezioni di proteine praticate nelle braccia dei pazienti, tenderebbero a far scomparire la cataratta degli occhi, senza bisogno di interventi chirurgici.

Sempre secondo «Science», numerose persone affette da cataratta hanno potuto riottenere una vista quasi normale, dopo una serie di iniezioni. Le proteine impiegate per tale genere di cura vengono estratte dagli occhi dei pesci.

La scoperta è stata annunciata dai medici F. Shropshire, Hacob Ginsberg e Mendel Jacobi del «Cataract Institute» di South Northrighi, nello Stato di New York, i quali hanno affermato di avere sottoposto alla cura undicimila ventisei malati, ai quali venivano praticate tre iniezioni per settimana. A quattordici di essi la vista si è schiarita dopo sei iniezioni, mentre dopo trenta iniezioni numerosi pazienti quasi del tutto ciechi hanno riacquistato una vista pressochè normale. Si tratta per la maggior parte di persone tra i 60 e i 70 anni.

Einaudi visita a Saluzzo la mostra antiquaria

Saluzzo, 13 settembre.

Stamattina verso le ore 10,30 è giunto a Saluzzo in forma privata il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi, accompagnato da Donna Ida. L'illustre ospite ha visitato la Mostra antiquaria, soffermandosi a colloquio con gli espositori, ed ha acquistato alcuni pezzi.

INAUGURATO IL CONVEGNO DI PIACENZA

Una rete di metanodotti lunga 5000 chilometri

Collegherà tutta l'Alta Italia da Torino a Venezia, da Genova a Bologna, dal Trentino all'Appennino

(Dal nostro inviato speciale)

Piacenza, 13 settembre.

Il sottosegretario on. Avanzini ha inaugurato stamane la prima «Mostra nazionale del metano» ed ha aperto il «Convegno sulle utilizzazioni del metano»: due manifestazioni che, fatte opportunamente coincidere, permettono di rendersi conto sotto ogni aspetto della situazione attuale in questo campo.

Nella Mostra — alla quale partecipano diecine di industrie, dalle piccole alle più grandi d'Italia — sono esposti e indicati tutti i più eterogenei oggetti che possono essere prodotti con l'impiego del metano come combustibile, e che vanno dall'elettricità, al pane, ai mattoni. Una breve didascalia del grande padiglione Fiat, è forse la più efficace: «L'utilizzazione del metano — essa dice — ha permesso all'azienda torinese un risparmio di 120 per cento di carbone e gas illuminante, e all'80 per cento di nafta: risparmi che valgono oro perchè carbone e nafta debbono essere importati e pagati in valuta straniera».

Al Convegno prendono parte duecento delegati, tecnici ed esperti di tutte le province italiane. Eletto alla presidenza il prof. Padovani, del Politecnico di Milano, la prima relazione è stata svolta dall'on. Mattei, vice-presidente dell'AGIP, al quale indubbiamente spetta il merito principale di quanto si è fatto in Italia per la ricerca e l'utilizzazione di idrocarburi. Egli ha subito annunciato che la consistenza delle nostre riserve metanifere accertate dall'AGIP, è tale da assicurare una produzione di 12 milioni di metri cubi al giorno, possiamo cioè contare per parecchi anni su una disponibilità annua di combustibile equivalente a milioni 6,5 di tonnellate di ottimo carbone. E questo senza contare le ricerche in corso in tutta la Val Padana, dal Piemonte alla Romagna, e nell'Italia Centro-meridionale.

Contro una disponibilità di 12 milioni di metri cubi al giorno, il consumo attuale di metano da parte delle industrie oscilla tra i quattro e cinque milioni soltanto. Le richieste di nuove forniture continuano però a salire: «Il problema fondamentale dello sfruttamento delle risorse metanifere italiane — ha detto il relatore — è quindi quello della costruzione di una adeguata rete di trasporto e di distribuzione».

La rete dei metanodotti ha già toccato i 1400 chilometri di lunghezza; ma essa è in continuo sviluppo e raggiungerà, a lavori ultimati, i cinquemila chilometri, collegando tutta l'Alta Italia da Torino a Venezia, da Genova a Bologna, dal Trentino all'Appennino.

Dopo avere illustrato i vantaggi economici derivanti a tutti i settori industriali dall'impiego del metano — vantaggi che vanno dal 13 al 30 per cento quando esso sostituisce a parità di prezzo l'olio combustibile, e dal 40 al 50 per cento quando sostituisce il carbone, l'on. Mattei ha così concluso: «Ai prezzi medi del carbone in questi ultimi mesi risulta che il risparmio annuo delle nostre importazioni, una volta raggiunto un consumo di dodici milioni di metri cubi al giorno, potrebbe aggirarsi intorno a cento miliardi di lire, pari al 30 per cento del deficit della nostra bilancia dei pagamenti nel 1951. A questi benefici vanno aggiunti i risultati ottenuti e che si otterranno a Cortemaggiore dove con la distillazione del metano sinora si producono giornalmente tonnellate di ottimo supercarburante e 120 tonnellate di gas liquido, mentre con il petrolio che già sgorga continuativamente da dieci pozzi, si ottengano 300 tonnellate al giorno di greggio di ottima qualità».

Dopo l'on. Mattei, vivamente applaudito, è cominciata la serie delle varie relazioni tecniche. I congressisti — che domani si recheranno a visitare gli impianti di Cortemaggiore — concluderanno i loro lavori lunedì sera.

g. g.

CONFERENZA INTERNAZIONALE A LONDRA

Una settimana di discussioni sui mali del matrimonio

Le unioni più fragili sarebbero quelle fatte per amore - Intervento della delegata italiana sull'educazione sessuale - Il controllo delle nascite

(Dal nostro inviato speciale)

Oxford, 13 settembre.

A Oxford, questa settimana, è stato discusso il matrimonio. E' stato discusso in moltissimi suoi aspetti, nel corso di una conferenza indetta dall'Unione Internazionale dell'Organizzazione della Famiglia. Questa Unione riunisce in sè una quantità di organismi di molti Paesi, i quali si occupano del problema della vita matrimoniale sotto tutti i suoi aspetti. Erano rappresentate infatti l'Unione delle madri cattoliche, il Consiglio britannico delle Chiese (protestanti), la Società di eugenetica e anche l'Associazione per la pianificazione delle famiglie, che, come indica il nome, si interessa del controllo delle nascite.

Come si vede, si tratta di un gruppo di organizzazioni che partono da punti di vista, da principii e da codici morali spesso assai diversi. Tutti però hanno in comune lo scopo: quello di «promuovere la integrità della vita familiare basata su un matrimonio armonioso e duraturo nel quale i bambini siano allevati sani e felici». E' probabilmente la stessa nobiltà di questo scopo che ha fatto sì che quasi tutti i discorsi che sono stati pronunciati questa settimana ad Oxford fossero improntati a un sabbia ma non disperato pessimismo.

Gli uomini — e le donne — moderni a quanto pare non si sanno sposare abbastanza bene. O per essere più esatti non sanno fare funzionare questo «contratto» nel modo perfetto desiderato.

Interesse o amore?

Partiamo intanto dal vecchio problema della scelta fra il matrimonio d'interesse e il matrimonio d'amore. Il dottor David Mac, professore di relazioni umane all'Università di Drew, nel New Jersey, sembra esser del parere che nell'età moderna — «l'epoca del cinema e degli automi», egli l'ha definita, «della donne che fanno carriera e del libero amore e di antifecondativi scientifici» — la gente ha una tendenza sempre maggiore a sposarsi per amore. E l'amore, secondo questo esperto di rapporti umani, è un sentimento nobile ma poco duraturo. Pure mettendo le mani avanti per dichiarare «io non sono un cinico», il professore ritiene che assai più che l'amore valeva in altri tempi il vecchio matrimonio con base utilitaria e economica, nel quale l'uomo si impegnava a mantenere la donna in cambio dei lavori di casa con questa accudiva. In altre parole egli suggerisce che il moderno matrimonio d'amore è assai più fragile dell'antico matrimonio d'interesse.

Questo amore però può essere a sua volta specificato: la signora Bliss, per esempio, ha tratto l'attenzione sul celebre rapporto Kinsey, di cui fu venduto un milione di copie negli Stati Uniti. La signora Bliss è allarmata del fatto che questo rapporto classifica gli umani fra «gli animali mammiferi». Questo semplice fatto lascia intravvedere, secondo l'opinione della signora, «la profondità dell'abisso nel quale l'umanità potrebbe cadere». Probabilmente più per la libertà di costume che rivela che non per le lodevoli intenzioni scientifiche dell'autore.

Ma il reverendo Piackend, che rappresenta i «pastori protestanti moderni» di Bristol, non condivide questo allarme. Egli ritiene anzi che la libertà sessuale di cui godono le donne nel mondo anglosassone abbia avuto un effetto benefico sull'andamento matrimoniale: fa sì che le donne si sposino per affetto e non per pura ricerca di avventura o brutali soddisfazioni. Egli afferma inoltre che nei Sacri testi non v'è niente che giustifichi «vasti aumenti di popolazione quando ciò non porta ad altro che ad una maggiore miseria umana». Egli è insomma in favore del controllo delle nascite.

A questo punto di vista protestante ha risposto una voce cattolica, quella della signora Fairfield, la quale, parlando dei complessi che si sviluppano nel bambino «non voluto», ha assicurato i congressisti che queste anormalità non si verificano nelle famiglie in cui i bambini sono considerati «un dono divino».

La famiglia con un figlio solo è stata studiata dal professor Waterink, olandese, e dall'inglese — o più probabilmente scozzese — prof. Cameron, i quali descrissero ampiamente i guai della famiglia dominata dall'unico rampollo, il quale a sua volta tende a formarsi un carattere nevrastenico e nevratico che ne farà da adulto un tipo leggermente insopportabile. Con l'andare degli anni però questi figli unici o no dovranno imparare a loro volta a formarsi una propria famiglia. Ed il suo problema di questo delicato insegnamento che si è avuta al congresso una nuova fase polemica.

Utilità del fidanzamento

La signora Colini-Lombardi, delegata italiana, è del parere che l'educazione sessuale sia un problema che debbono risolvere esclusivamente i genitori, perchè è «troppo delicato» per la comunità. Essa sostiene anche che la scelta della sposa dovrebbe essere abilmente manovrata dai genitori, che il fidanzamento è utile perchè i futuri marito e moglie hanno così la possibilità di conoscersi, ma che ambedue debbono in ogni caso giungere al matrimonio «senza esperienze precedenti». Questo quadro è stato definito dal francese dottor Berge «il matrimonio ideale nella città celeste».

Il reverendo Mc Farlane disse all'oratrice che, secondo la sua esperienza, nel mondo anglo-sassone le cose si svolgono in un modo un po' meno rosee, e il signor Harley obiettò che era una illusione pensare che i genitori siano le persone più qualificate a insegnare ai propri figli; tanto più che «non sono precisamente quegli angeli di virtù e di amore come li ha dipinti la signora Colini-Lombardi».

Poi parlò uno dei giudici del Tribunale Ebraico del Commonwealth britannico, il reverendo rabbino Dayen Grunfeld, il quale affermò che uno dei drammi della civiltà europea è nel fatto che la vita religiosa e quella laica si sono separate. Il matrimonio ebraico, egli ha detto, *proibisce i contatti fra marito e moglie per quindici giorni ogni mese. «Questa regola non soltanto stimola il controllo di sè, ma impedisce anche quella sazietà e quella noia che spesso fanno fallire tanti matrimoni».*

E così, dopo cinque giorni di discussioni, i delegati di diciotto Paesi hanno concluso queste istruttive discussioni e sono tornati alle proprie case. Anche perchè in maggior parte di essi aveva un marito o una moglie che li aspettavano. E, come ognuno sa, per il buon andamento del matrimonio, tanto la grande vicinanza quanto le lunghe assenze sono pericolose e nocive. Ma di questo evidentemente non vi è stato tempo di discutere.

Riccardo Aragno

Spara contro la sorella che non vuol pagargli i vizi

Napoli, 13 settembre.

Nel tardo pomeriggio d'oggi nel vicino Comune di Marano, in una solitaria e campestre contrada, la trentaduenne Antonietta De Biase è stata uccisa con un colpo di pistola dal fratello Michele di anni 19, il quale è ben noto per le numerose malefatte ai danni dei suoi familiari che varie volte l'avevano anche denunciato ai locali carabinieri. Continuamente il De Biase, abituato a condurre una vita scioperata e di indole perversa, chiedeva denaro alla sorella per i suoi vizi. Oggi la ragazza aveva opposto un netto rifiuto.

Uccide il proprio figlio con due colpi di fucile

Lo snaturato padre nutriva un feroce odio da quando aveva dovuto lasciare la moglie e dividere i beni

Nizza Marittima, 13 settembre

Una tragedia familiare si è svolta ieri pomeriggio in una proprietà di campagna vicina a Nizza. Un tale Giovanni Battista Bellone, nato qui 60 anni fa, ha ucciso con due colpi di fucile il proprio figlio 38enne Luciano, al quale ha mirato da alcuni metri di distanza.

E' questo l'epilogo di una dolorosa situazione di famiglia e dell'odio che ne è derivato. Il Bellone, per la propria cattiva condotta ha dovuto separarsi dalla moglie alcuni anni fa e dividere i beni terrieri coi propri figli. Ultimamente aveva finito per vendere la propria parte a una cerchia di agricoltori, certi Zampini, che dai mesi di marzo si erano stabiliti nella proprietà chiamata Le Roguet, nel comune di Colomars, e lì avevano tenuto con loro come pensionante e lavoratore agricolo.

Confinante con questa terra è la proprietà del figlio Luciano, che la coltivava a verdura, e ogni giorno veniva nel campo a raccogliere pomodori per recarli al mercato di Nizza. Il Bellone padre, venerdì dopo colazione aveva preso il fucile dicendo di voler andare a caccia del cinghiale. In quel mentre vide giungere nel campi attiguo il figlio Luciano. Senza dire nulla uscì, decise a perpetrare il delitto. Un odio feroce opponeva padre e figlio, da quando il primo, maltrattando e tradendo la moglie, aveva creato nei figli — uno dei quali gli è morto due anni fa in un incidente di lavoro — un deciso senso di solidarietà verso la madre. Già molte volte i litigi, le percosse e le ferite provocate dalla reciproca avversione avevano costretto i gendarmi ad intervenire.

Il padre snaturato ieri deciso di farla finita. Erano circa le 15,10 quando il Bellone con il fucile imbracciato si avanzò verso il figlio nel campo di verdura, e dopo qualche ingiuria mirò su di lui. Il dramma fu rapido. Luciano Bellone fissava immobile il padre, mai più credendo nella possibilità di essere preso sul serio di mira, ma due colpi successivi lo abbatterono. Il vecchio delinquente si allontanò poi tranquillamente dopo avere gridato a due lavoratori che stavano lì presso, che si avvicinassero pure.

Il Luciano era morto, colpito da una quindicina di pallettoni alla testa e alla nuca.

Intanto che i due contadini avvisavano la polizia e tentavano di soccorrere il ferito, lo snaturato padre si allontanava indisturbato nella regione retrostante, un terreno accidentatissimo, pieno di caverne.

Un milanese quindicenne campione di fisarmonica

Scheveningen, 13 settembre.

L'italiano Davide Anzaghi di 15 anni di Milano ha vinto il 5° concorso per la Coppa mondiale di fisarmonica, a Scheveningen.

Anzaghi si è classificato primo con 92 punti su 100. Egli aveva già vinto la Coppa nel 1950 a Milano. Il secondo posto è andato a un francese, mentre terza si è classificata una ragazza svizzera.

I concorrenti dovevano suonare due pezzi di cui uno a loro scelta. Il concertista milanese ha scelto «Rapsodia in blu» di Gershwin. Hanno preso parte ai concorso belgi, danesi, tedeschi, inglesi, finlandesi, svedesi e svizzeri.

Sullo schermo

LA CITTA' DEL PIACERE, di R. Stevenson, al Carlo. — Jane Russell, un assassinio e un inseguimento in elicottero sono — per neare il gergo del circo — le attrazioni di questo film. Lo spettatore sceglie, a pacer suo. Di Jane Russell conoscerà vita ed esibizioni, da quando la scoperse e la lanciò il cinematografo-miliardario Howard Hughes con quel «Il mio corpo ti sfiderà» che in America suscitò fragore di proteste e di entusiasmi. Diremo che è sempre la solita, e detto questo s'è detto tutto. L'assassinio è una faccenda piuttosto abborracciata, di cui fa le spese un istrionesco che vive nella «città del piacere» (Las Vegas, per chi lo volesse sapere, sede di un casinò e del necessario contorno). L'inseguimento in elicottero è opera di un abilissimo pilotatore, che si serve acrobaticamente di questo mezzo per raggiungere ed eliminare l'assassino che fugge in macchina. Qualche altro elemento accessorio serve a coordinare le fila della vicenda e a darle una parvenza di dramma: ecco «La città del piacere». Insomma uno dei consueti prodotti americani confezionati secondo ricette collaudate e — diceno — sempre efficaci. Victor Mature e Vincent Price hanno il compito di sorreggere la recitazione di Jane Russell.

La macchina di famiglia che vince le corse

Con normali modelli di serie pilotati da clienti, l'ALFA ROMEO 1900 si è affermata al Giro dell'Umbria, al Giro della Calabria, alle «10 Ore» di Messina, alla Recco-Uscio, al Rallye dell'Adriatico, al circuito di Rimini e recentemente alla Coppa Intereuropa e alla Coppa Collina Pistoiese. Oltre a numerose gare internazionali italiane ed estere. Nella foto qui sopra è il milanese Della Beffa che con una berlina 1900, 4 porte «Turismo», si è classificato terzo nella categoria «Gran Turismo» alla Coppa Intereuropa.

Fate una prova anche Voi!

Per la prima volta il Sapone Cadum convincerà anche voi come ha convinto me... per l'abbondanza della sua schiuma morbida e carezzevole... per il suo contenuto di lanolina, preziosa alimento della pelle... per il suo finissimo, delizioso profumo... per i suoi sorprendenti effetti sull'epidermide.

Grazie al Sapone Cadum la mia carnagione ha riacquistato la sua freschezza giovanile... quel "teint" chiaro e lucido che gli uomini tanto ammirano... e che le donne mi invidiano.

E poi - il suo delizioso profumo!...

...che ha contribuito a fare di Cadum il sapone da toilette più venduto in Francia!

Che cos'è la lanolina?

La lanolina è una sostanza grassa, estratta dalla lana e purificata con moderni procedimenti, simile a quella secreta dalle nostre ghiandole cutanee: perciò viene facilmente assorbita dall'epidermide ed evita che questa divenga ruvida e secca. Cadum - il sapone alla lanolina - ammorbidisce e tonifica la pelle.

Formato regolare L. 120
Nuovo formato lungo L. 170

835

LA VENDITA RATEALE VUOL DIRE SICUREZZA E DURATA

RATEAZIONI FINO A 24 MESI

Frigoriferi: Admiral - Bolinder's - Gibson - Leonard - Fiat - Isnar - Marco - Crystal - Ambra - Lindhe - Ranney - Frigidaire - Sibir L. 3.500 a 20.000

Cucine elettriche ed a gas: B.N.E. - C.G.E. - A.E.G. - Asar - Fargas - Aequator - Derwald - Ecomat - Ova - Fiorenzo L. 3.200 a 5.500

Macchine da cucire: Bertrand - Manuel L. 3.000 a 5.000

Lavabiancheria semiautomatiche: Berbank - Gruppo - BTH - Bruster - Barisa - Barren - A.E.G. - Faulless L. 3.400 a 19.700

Cucine economiche a carbone: ETICE L. 1.700 a 5.500

Scaldabagni: C.G.E. - Newvati - Perla - Ambra L. 1.600 a 2.200

Lavatrici automatiche: Bendix - Westinghouse - Frigidaire L. 11.250 a 15.250

Ferretti elettrici a gas; bricicleriesi: B.N.E. - A.E.G. - Fargas - Aequator - Candoma L. 700 a L. 1.100

Mescolatori, frullatori, macinacaffè, ferri da stiro: Multimix - Turmix - Blendor - Tapies - Braun - Gilbert - Sunbeam Quick - Mill - Arg L. 2.000 a 3.200

Lucidatrici: C.G.E. - Tapes - Scarm - Hugin - Hoover L. 1.700 a 2.800

Radio: Philips - Allocchio Bacchini - Magnadyne - C.G.E. - Phonola - Marelli - Emerson L. 1.100 a 7.200

Rasoi elettrici: Sunbeam - Dandy - Richard - Braun L. 900 a L. 1.000

Aspirapolvere, lucidapavimenti: C.G.E. - Progress - Hoover - Miele - Hoover - Siemens L. 750 a L. 5.000

Televisori: Unda - Philarmonic - Allocchio Bacchini - Marelli - General Electric - Inner - Philips C.E.S. - Emerson L. 8.700 a 22.000

Radiogrammofoni: Allocchio Bacchini - Ducati - Phonola - Philips - Marelli L. 1.400 a 9.500

Stufe, radiatori elettrici ed a gas: Forster - Dimplex - Ambra - C. G. E. - Termogas L. 500 a L. 2.000

Fisarmoniche: Scandalli - Soprani - Gloria - Cantoro - Carbonari - Maga - Stradella L. 1.100 a 5.000

Pelliccie L. 1.200 a 10.000

CHIEDETECI LIBERAMENTE GLI APPARECCHI IN PROVA A DOMICILIO
I MIGLIORI PREZZI SIA A CONTANTI CHE A RATE

SERVIZIO TECNICO ANCHE A DOMICILIO

TRE ERRE VIA BERTOLA angolo VIA XX SETTEMBRE
TELEFONI 50.505 - 520.783 TORINO

Dai primi aeroplani ai moderni reattori

LA MOSTRA DELL'AVIAZIONE AL FORLANINI

Novità presentate dall'industria italiana

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 13 settembre.

Con la Mostra che verrà inaugurata domattina all'aeroporto «Forlanini», l'aviazione italiana — che alla fine del conflitto mondiale era ridotta ai minimi termini — intende documentare il suo sforzo ricostruttivo, le sue buone alcuni ai vero. Il G.80 contribuisce effettivamente a riportare l'industria aeronautica sullo stesso piano delle Nazioni tecnicamente più progredite in questo campo. La storia dell'attività della Fiat in campo aeronautico si identifica, e lo dimostra questo «stand», con gran parte della storia stessa della nostra aviazione.

La Macchi presenta il noto MB 308, il piccolo velivolo da scuola, il lussuoso bimotore M.B.320 a 4 e 6 posti per il gran turismo e collegamenti militari, il nuovissimo M.B. 323 per addestramento militare. La SIAI Ambrosini espone oltre due aerei di notevole interesse — l'S.7 ed il Super S.7 — il «Freccia» con ala a «V» di 45 gradi, motore a reazione «Turbomeca» da 20 mm.; è un apparecchio sperimentale e di addestramento. Fra le novità nel campo dell'aviazione civile v'è il Nardi FN 333; è un anfibio a tre posti, triciclo, a travi di coda e motore posteriore facente corpo con l'ala. E' di concezione modernissima ed ha caratteristiche tecniche di prim'ordine.

I motivi di interesse che offre la Mostra sono tanti che non è possibile elencarli tutti. Ricordiamo l'aereo Caproni-Campini perchè è un vanto per l'Italia avere per prima adottato — con questo apparecchio — il principio della propulsione a reazione, e l'aereo con il quale D'Annunzio andò su Vienna nel 1918.

La Mostra rimarrà aperta fino al 23 settembre compreso e durante questo periodo verranno effettuati voli di propaganda ed esibizioni acrobatiche con i «Vampire».

n. p.

Si apre a Trento il congresso del CAI

Trento, 13 settembre.

Domattina, presenti migliaia di alpinisti d'ogni parte d'Italia, avrà inizio il 64° congresso nazionale del Club Alpino Italiano. Affiancati al congresso si svolgono un concorso internazionale di cinematografia alpina ed una mostra di fotografia della montagna.

ULTIME NOTIZIE

Geloso segreto militare svelato da un ciclone

Un senatore rivela che 107 aerei B. 36 capaci di sganciare l'atomica sono stati danneggiati - Nessuna spia avrebbe potuto fornire dati così preziosi

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 13 settembre.

Questa è la stagione dei cicloni e dei tornado e le regioni meridionali degli Stati Uniti sono quasi in permanenza in stato di allarme per ridurre al minimo la rovina delle trombe di aria e di pioggia che, nate nel Mar dei Caraibi e acquistata violenza nel Golfo del Messico, penetrano qualche volta nella terraferma. Un elaborato, e ammirevole, servizio di avvistamento e di sorveglianza annuncia regolarmente l'avvicinarsi delle roteanti colonne di nubi.

Il 1° settembre un tornado, preannunciato come di media violenza con raffiche di vento da 65 a 95 chilometri all'ora, si sviluppò su una zona del Texas. Ma nel giro di pochi secondi la sua intensità aumentò paurosamente. Il soffitto di nubi si squarciò e la pianura venne spazzata da correnti di vento, pioggia e grandine che per una decina di minuti turbinarono a velocità di 210 chilometri all'ora.

Il tornado durò in tutto ventiquattro minuti. Nella sua scia rimasero due villaggi completamente livellati, ma solo tre morti e appena un centinaio di case scoperchiate. Aspirate dal vortice aereo e depositate poco lontano, le acque di un piccolo fiume cambiarono per un breve tratto di alveo. In paragone ai disastri di altri cicloni e tornadi, poca roba, quindi. Ma il destino volle che la tromba di aria colpisse in pieno due campi della aviazione americana. Non sono due campi comuni, però. Uno è il campo dove vengono costruiti e provati dalla società costruttrice i *B 36* e l'altro è la principale base dei *B 36* negli Stati del Sud.

Il *B 36* è un apparecchio gigantesco, un mostro a dieci motori ma è soprattutto l'unico bombardiere transcontinentale ora esistente nelle flotte dell'Occidente capace di sganciare la bomba atomica in qualsiasi parte del mondo, senza scalo. La sua autonomia di volo gli permette di raggiungere qualsiasi settore dell'Unione Sovietica e di tornare senza rifornimento alla base.

Ognuno di essi costa tre milioni di dollari: ciò che li rende preziosi però, non è il costo eccezionale, è la complessità delle installazioni elettroniche di bordo e quindi la eccezionale lunghezza di tempo necessaria a costruirli. Il loro numero e la loro disponibilità è un geloso e ben guardato, finora, segreto militare. Ogni nemico potenziale può determinare, conoscendone la quantità disponibile, la capacità, la intensità e la velocità di reazione degli Stati Uniti.

A dispetto del segreto militare si seppe tuttavia che il ciclone ne aveva distrutto uno e danneggiati «alcuni» altri. Poichè si sospettò giustamente che i comandanti degli aeroporti fossero colpevoli di negligenza, una commissione di investigazione del Senato ordinò una inchiesta. Prima ancora che i risultati vengano annunciati e dimentichi della necessità di conservare l'assoluto segreto militare sulla dislocazione, quantità ed efficienza della insostituibile flotta di «B 36» uno degli investigatori ha comunicato oggi che oltre a quello distrutto ben 106 altri bombardieri atomici sono stati più o meno gravemente danneggiati. Trentaquattro sono stati riparati, ma i rimanenti non lo saranno sino a ottobre. Vale a dire che la potenza offensiva e difensiva degli Stati Uniti è per lo meno seriamente diminuita per un mese.

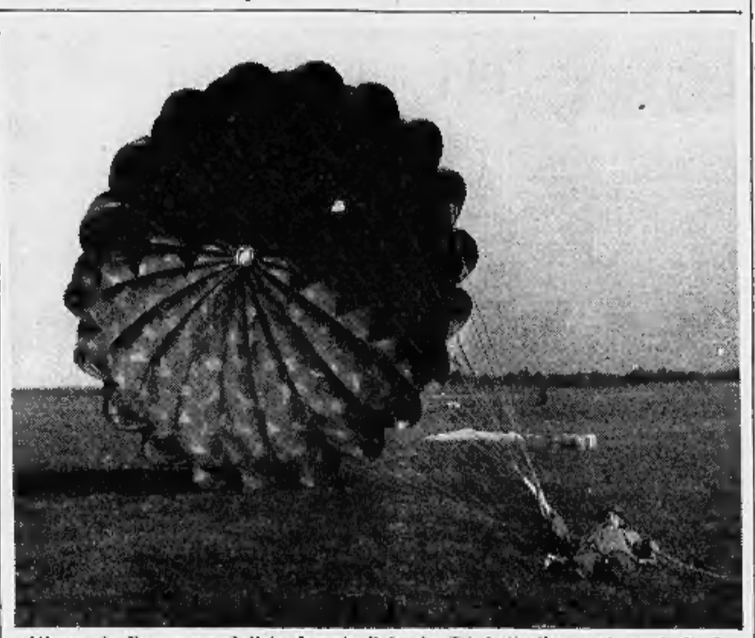
L'annunzio ha turbato i capi politici e militari americani. Se domani mattina si sviluppasse improvvisamente nel mondo una situazione veramente critica e richiedesse la necessità di usare l'arma atomica, le forze aeree americane non sarebbero forse in condizione di agire o dovrebbero agire in condizioni assai favorevoli per l'avversario.

Più grave, assai più grave di questa ipotetica e poco probabile eventualità è il fatto che coscientemente o no è stato rivelato praticamente uno dei maggiori segreti militari e cioè che in due sole basi esistevano ben centosette bombardieri atomici. E non basta perchè la notizia diramata quest'oggi aggiunge, non si capisce per quale eccesso di leggerezza, che esistono negli Stati Uniti tre altre basi pei «B 36». Sicchè, e supponendo che un numero di bombardieri presso a poco eguale vi sia stazionato, l'avversario potenziale conosce ormai con grande approssimazione quale è oggi la effettiva potenza offensiva degli Stati Uniti.

Nessuna spia avrebbe potuto fornire dati così preziosi e accurati. L'allarme e il furore degli ambienti politici e militari è quindi comprensibile e si sta investigando perchè mai proprio un membro della commissione del Senato abbia agito in modo tanto irresponsabile. E' incomprensibile ad ogni modo come mai un così grande numero dei preziosi e insostituibili giganti fosse stato concentrato in soli due campi alla mercè di un subito attacco avversario.

I comandanti si giustificano dalla seconda mezza dicendo che le previsioni meteorologiche lasciavano prevedere l'imprevedibile e incredibilmente improvviso aumento di intensità del tornado. E poichè in passato i giganti avevano superato con danni di minore gravità, venti di cento chilometri all'ora non era stata presa la misura abituale in caso di cicloni di maggiore violenza: il trasferimento in volo dei bombardieri ad altre basi. Il disastro non si ripeterà certamente perchè sono state previste nuove precauzioni. Ma sino a quando la flotta di «B 36» non sarà stata rimessa in efficienza, i comandanti militari ed i capi politici fanno scongiuri perchè a nessuno venga in mente di turbare in questi giorni la instabile pace del mondo.

Gino Tomajuoli



Atterraggio di un paracadutista durante il lancio del battaglione sui prati di Coz.

LE MANOVRE NEL FRIULI

Altre due divisioni entrate in piena azione

I "rossi„ al contrattacco per la riconquista d'una cima

(Dal nostro inviato speciale)

Udine, 13 settembre.

Giornata notevole quella di oggi, che ha fornito un esempio pratico di cooperazione tra fanteria, artiglieria e forze aeree nell'ultima fase della «strada maestra». La manovra della «Folgore». Erano di scena i «rossi», costretti a sferrare un contrattacco dopo il ripiegamento di ieri: dalle falde del monte Claulec, a ovest del Tagliamento, il reggimento «Garibaldi» è balzato a conquistare la cima, sorretto dal fuoco dei mortai da 81 e dei nuovi cannoni da 75. Caccia-bombardieri «S 47» e «Vampires» a reazione hanno preceduto e appoggiato l'attacco. Il Capo di Stato Maggiore generale, il Capo di Stato Maggiore dell'esercito, gli addetti stranieri assistevano alla prova dall'osservatorio di Col Piait, tra verdissime forre: il compiacimento dei capi non è davvero apparso solo formale dopo la fine dell'assalto. La manovra si era svolta con una sua veloce, asciutta efficienza.

Concluse le operazioni della «Folgore», sono in pieno svolgimento quelle della brigata di montagna «Tridentina». Tra il Tagliamento e il Piave muove da oggi in divisione «Mantova»; al largo della costa veneta la marina da guerra simula «coperture» ed insidie a convogli; tutto lo scacchiere delle forze atlantiche sud-europee si è acceso. E' tornato il bel tempo. I soldati si impegnano con quella sorta di «fuoco tranquillo» che sembra essere la caratteristica dell'esercito rinnovato; i «rossi», provati ben più degli avversari dall'usura delle manovre, si sono battuti in tali condizioni di svantaggio rispetto al terreno, da strapire gli osservatori: «Quindici anni fa non disponevamo di uomini simili», ha dichiarato un alto ufficiale.

Il bilancio della prima parte di queste manovre segna indubbiamente un successo per le truppe agli ordini del generale Frattini. Si è di fronte alla eccellenza di comando, all'affiatamento di reparti, al dominio di mezzi tecnici, alla rapida combattività che distinguono un esercito moderno. Per la prima volta nelle manovre italiane è stato necessario interrompere alcune azioni per il timore che scontri di pattuglie acquistassero un «mordente» pericoloso: il gen. Gloria, comandante della «Folgore», non pareva insoddisfatto di un così aggressivo spirito di corpo nei suoi soldati. La disciplina sembra essersi fatta più libera, ma sostanzialmente non meno rigorosa che ai tempi del Pesercito regio; i rapporti tra ufficiali e uomini di truppa sono incomparabilmente più umani.

c. l.

Elogi americani ai paracadutisti italiani

New York, 13 settembre.

Alti elogi all'azione dei paracadutisti italiani durante le manovre della N.A.T.O. nell'Italia settentrionale vengono tributati in una corrispondenza sulla manovre stesse al *New York Times* dal suo corrispondente in Italia Arnaldo Cortesi. «Gli osservatori stranieri sono dell'opinione che i paracadutisti italiani hanno dato ottima prova di se stessi — afferma il corrispondente. — Essi hanno completato il salto in tredici secondi, si sono liberati dagli impedimenti in trenta secondi, e mezz'ora dopo si erano già radunati coi loro mezzi offensivi, si erano disposti in formazione sparsa e avevano avanzato per oltre un chilometro e mezzo. La precisione della discesa è stata tanto più meritoria — aggiunge il corrispondente — in quanto soffiava un forte vento».

E' iniziata all'alba la "battaglia del Nord,,

Pitreavie (Scozia), 13 sett.

La «Battaglia del Mare del Nord» nelle manovre «Mainbrace» delle forze della N. A. T. O. ha avuto inizio stamane.

Una potente flotta di portaerei ha lasciato il Firth of Clyde, preceduta da spazzamine «azzurri» che devono reastrellare le mine sorte dai sottomarini nemici. Il primo contatto a fuoco nelle esercitazioni che si sono iniziate alle ore zero di stanotte si è avuto quando l'aviazione navale «azzurra» ha attaccato un sottomarino «nemico» che si supponeva in osservazione dei movimenti delle unità navali.

Stamane all'alba sono stati trasmessi i primi ordini di movimento alle navi da guerra di uscire dai loro ancoraggi nel Firth of Clyde e prendere posizione di battaglia. Il convoglio di rifornimento, formato da navi petroliere e protetto da una flotta di cacciatorpediniere diretta dalla portaerei leggera «Triumph», ha già preso il mare.

Un ammonimento russo a Norvegia e Danimarca

Mosca, 13 settembre.

Il giornale «Stella Rossa» ammonisce oggi con tono molto grave Danimarca e Norvegia che l'Unione Sovietica non ignora il fatto che i governi di questi due Paesi prendono parte alle manovre nel Baltico, partecipando ai piani aggressivi concepiti contro la Russia.

4 mila cattedre libere e 190 mila concorrenti

Roma, 13 settembre.

Presso il Ministero della P.I. hanno cominciato in questi giorni a riunirsi le commissioni giudicatrici per i concorsi per titoli a cattedre delle scuole medie. Per il concorso delle 4000 e più cattedre per le scuole medie, oltre 190.000 sono le domande dei concorrenti e circa 97.000 le persone fisiche, in quanto certi candidati concorrono a 3 o 4 cattedre.

Da notare in particolare che per la scuola media le cattedre per il latino sono 754 ed i concorrenti 21 mila, per l'Avviamento le cattedre libere di storia e geografia 450 ed i concorrenti 20 mila, per le Magistrali le cattedre di disegno 25 ed i concorrenti 13.750.

Missiroli al «Corriere» e A. Perrone al «Messaggero»

Milano, 13 settembre.

Il *Corriere della Sera* nel suo numero di domani annunzierà le dimissioni di Guglielmo Emanuel e la nomina del nuovo direttore Mario Missiroli.

La direzione del *Messaggero* di Roma è stata assunta da Alessandro Perrone.

Assicurazioni di Fanfani alla gente di montagna

Tutti i Comuni delle valli Cuneesi rappresentati ieri al convegno di Demonte - Visita del Ministro a Vinadio ed a Cuneo

(Dal nostro inviato speciale)

Demonte, 13 settembre.

L'on. Amintore Fanfani, ministro dell'Agricoltura e Foreste, arrivato questa mattina nel Cuneese, ha presieduto nel municipio di Demonte a una riunione del Consiglio di Valle. I sindaci dei vari Comuni montani gli hanno esposto i loro numerosi problemi connessi al decadimento della montagna. Più della metà della provincia di Cuneo, è montuosa. La popolazione montana che nel 1901 era di 206 mila abitanti, è oggi di 174 mila, con una densità media di 43 abitanti per chilometro quadrato, ma che in alcune zone scende a quindici.

In succinte relazioni, i vari oratori hanno segnalato al ministro Fanfani le ragioni di tale decadenza, prospettando i possibili rimedi. Questi si riassumono in una fondamentale richiesta: assicurare migliori condizioni di vita a quelle popolazioni. Strade, anzitutto; ogni frazione sia allacciata al rispettivo Comune, e questi siano collegati alle strade provinciali e nazionali. E poi scuole. Canali d'irrigazione, acquedotti. Il penoso isolamento invernale del montanaro è reso ancora più triste dalla mancanza di luce elettrica e di telefono. Estendere alle popolazioni della montagna i benefici della pensione d'invalidità e vecchiaia, e dell'assistenza sanitaria mutualistica. Applicare una forma d'assicurazione obbligatoria, con il concorso statale, contro gli infortuni del bestiame. Assegnare ai Comuni una parte degli utili che le industrie ricavano sfruttando le risorse locali: pietre, acque, legname.

Un coro di richieste abbordi dettagliatamente elementari e legittime, alle quali il ministro Fanfani ha risposto caso per caso, dando opportune assicurazioni. Egli ha anzitutto illustrato alcuni articoli della legge sulla montagna di cui è artefice. Essa è andata in vigore il 15 agosto scorso, e già sono stati censiti 2700 comuni (78 sono in provincia di Cuneo), ai quali saranno applicate le relative provvidenze. Il problema della montagna, ha detto il ministro, interessa l'intera Nazione. Alle popolazioni alpigiane verranno assicurate migliori condizioni di vita. «Non avrebbe senso una politica delle zone depresse, ove non fosse centrata sulle zone depresse della montagna. E' anche un impegno di giustizia sociale. Le basi della soluzione sono già state poste. Gente della montagna, abbiate fiducia. Quattro anni fa in legge Ina-Case era argomento di discussione; oggi è una realtà concreta. Altrettanto accadrà per la legge sulla montagna».

Nella stessa mattinata le autorità e i parlamentari della provincia hanno accompagnato il ministro a Vinadio, dove ha inaugurato il nuovo convitto alpino della valle Stura, che accoglierà 32 alunni provenienti da vari Comuni sprovvisti di scuole. Al pomeriggio, tornato a Demonte, l'on. Fanfani ha tenuto in piazza un discorso nel quale ha ribadito i concetti già esposti davanti al Consiglio di Valle. Recatosi a Cuneo, ha poi visitato l'orfanotrofio Salesiano, presso il quale sorgerà una scuola professionale destinata a istruire i giovani nell'agricoltura montana.

Domani il ministro Fanfani visiterà le Langhe. In mattinata sarà a Bra, dove pronunzierà un discorso. Altro discorso terrà al pomeriggio a Murazzano, dopo aver visitato alcune zone alluvionate del Belbo e di Cortemilia.

g. f.

ULTIME DI CRONACA

Raggiunto un accordo sulla vertenza del Buthier

La lunga, complicata vertenza del Buthier è giunta finalmente al termine dopo mesi e mesi di vane trattative. L'accordo (fra i rappresentanti del consorzio idroelettrico del Buthier e quelli del Parco Gran Paradiso è stato raggiunto ieri pomeriggio a Palazzo Cisterna in una seduta svoltasi sotto la presidenza del prof. Grosso. Un ultimo ostacolo era costituito dalla progettata strada del Nivolet; lo stesso prof. Grosso ha assicurato che la provincia sarebbe intervenuta per la realizzazione di quest'opera e così anche l'ultima difficoltà è stata rimossa.

L'accordo, già perfezionato in tutti i paragrafi, sarà ufficialmente sanzionato nei prossimi giorni alla presenza dell'avv. Caveri, presidente della Valle d'Aosta.

Il sindaco avv. Peyron dal ministro Rubinacci

Ci telefonano da Roma:

Il ministro Rubinacci ha ricevuto ieri mattina il Sindaco di Torino accompagnato dall'on. Rapelli. L'avv. Peyron ha dichiarato al Ministro del Lavoro che la amministrazione comunale desidera concorrere ad alleviare la disoccupazione nella città di Torino, realizzando anche opere pubbliche di interesse cittadino, mercè l'istituzione di cantieri di lavoro.

Il Ministro ha risposto che nel Piano ordinario di cantieri di lavoro che verrà approvato ai primi di ottobre, ne saranno inclusi tre per i quali sono già pervenuti i progetti, mentre altri cantieri potranno essere istituiti col previsto Piano integrativo quando i relativi progetti avranno ricevuto i competenti visti del Genio Civile e dell'Ispettorato Forestale.

Motociclista moribondo

Di un gravissimo incidente è rimasto vittima ieri sera alle 23,30 l'operaio Antonio Forlani di 31 anni abitante in via Baretti 10. Egli percorreva in motocicletta la strada che dai giardini Reali comunica con piazza Castello; forse a causa dell'eccessiva velocità, arrivato al termine della salita, perdeva il controllo della motocicletta e andava a sbattere contro il portichetto della Prefettura. Raccolto e trasportato al vecchio San Giovanni, veniva ricoverato in fin di vita per la frattura della base cranica.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

NELLA GERMANIA OCCIDENTALE

Gli alleati abbandonano tre aeroporti avanzati

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 13 settembre.

La settimana prossima si inizieranno le trattative fra i rappresentanti alleati e tedeschi volte a risolvere il cosiddetto «problema degli aeroporti».

Tale problema è nato dalla decisione alleata di arretrare, tra la Renania e il Palatinato, tre basi di velivoli a reazione situate in Baviera e considerate troppo esposte: sono le basi di Nuebirg, Erding e Fuert-Stenfeldbruck — tutte a pochi minuti di volo dalla Cecoslovacchia — dove sono tuttora dislocate squadriglie di turboreattori considerati pattuglie avanzate del Comando tattico dell'Aviazione americana ai margini della cortina di ferro. Di rincalzo a queste formazioni di turboreattori sono quelle della zona di Nancy, nella Francia orientale.

L'importanza, ai fini tattici, delle vecchie tre basi resta, è vero, notevolmente ridotta, ma ferma restando la possibilità di riutilizzarle ove fosse necessario, avranno fine le preoccupazioni degli esperti americani che le consideravano troppo vulnerabili. Nei giorni scorsi, dunque, gli alleati hanno affidato alle autorità francesi competenti per la Renania e il Palatinato, il compito di scegliere le località più adatte.

Le ricognizioni compiute dai francesi lungo la riva occidentale del Reno hanno determinato viva preoccupazione nelle autorità della regione, le quali hanno protestato contro il nuovo progetto alleato. Da ciò, la decisione alleata di risolvere il nuovo problema degli aeroporti in una atmosfera di comprensione mediante trattative — che si apriranno lunedì — con le autorità tedesche, le quali temono danneggiate vaste estensioni di terreno coltivato.

I delegati tedeschi si faranno forti di una risoluzione di protesta approvata martedì scorso dal Parlamento della Renania e della disposizione firmata dal ministro-presidente Peter Altmaier, che ha ordinato alle autorità locali di vietare la continuazione delle ricognizioni avviate nei giorni scorsi da funzionari francesi.

vice

Colpite in Corea le centrali sullo Yalu

Tokio, 13 settembre.

Superfortezze americane del tipo *B 29* hanno lanciato 300 tonnellate di alto esplosivo sulla centrale idroelettrica di Suiho, sul fiume Yalu.

Essa era stata colpita una prima volta il 23 giugno, durante un'incursione di cacciabombardieri, e l'azione aveva fatto sorgere il timore fra alcune Nazioni alleate che tale bombardamento, così vicino alla Cina, potesse estendere la guerra coreana.

Stanotte i *B 29* hanno lanciato anche bombe perforanti, allo scopo di intaccare i grossi muri in cemento della centrale.

Dai piloti, che sono rientrati alla base aerea di Okinawa, si apprende che il bombardamento del complesso idroelettrico si è protratto per parecchie ore e durante questo tempo sono state sganciate 300 tonnellate di alto esplosivo. I risultati sarebbero stati «da buoni ad eccellenti». Le fotografie rilevate sul luogo ed immediatamente sviluppate, dimostrano enormi colonne di fumo e di polvere che si elevano sopra l'obiettivo colpito. Le condizioni del tempo erano ideali ed i piloti si sono serviti di nuovi strumenti di puntamento elettronici.

In merito all'incursione di oggi si è saputo che il Governo britannico è stato preventivamente consultato da quello americano e non ha avuto obiezioni da fare in merito. Come si ricorderà, il Governo di Londra aveva protestato presso quello di Washington nel giugno scorso.

Circa l'attività svolta sui fronti terrestri viene annunciato ufficialmente che le truppe della divisione sud-coreana *Capitol* hanno ritirato questa mattina le loro forze avanzate dalla «cresta del dito», dopo aver fatto fronte a vigorosi attacchi cinesi succedutisi per parecchie ore consecutive. Si calcola che i cinesi abbiano perduto 215 uomini.

Tentano strangolarla aggredendola in casa

Trento, 13 settembre.

Questa mattina poco dopo le ore 8 la trentenne Elda Recchia, mentre agiva la porta della sua abitazione all'ultimo piano di un edificio di via Cervara per recarsi al mercato, veniva ripetutamente brutalmente nell'appartamento da due giovani col viso coperto da una maschera, i quali la trascinavano poi in una stanza tentando di strangolarla. La donna, benchè terrorizzata, reagiva con estrema energia, riuscendo a divincolarsi dalla morsa che le stringeva la gola, e sostenendo una lotta furibonda con i suoi aggressori, che la tempestavano di bastonate e di percosse. Una di esse, rivolta al suo compagno che aveva messo le mani alla gola della donna, continuava a gridargli: «Fa presto, strozzala». Per fortuna una donna che abita al piano sottostante raccoglieva le invocazioni di aiuto dell'aggredita e dava l'allarme, provocando la precipitosa fuga dei due malviventi.

Le Ferriere di Bolzaneto occupate dalle maestranze

Genova, 13 settembre

La vertenza alle Ferriere Bruzzo di Bolzaneto, da questa mattina è entrata in una fase ancora più seria. Ieri sera la direzione rendeva noto alle maestranze con un suo comunicato che «essendosi constatato il perdurare negli stabilimenti del grave stato di disciplina ed inosservanza alle norme contrattuali e ai regolamenti, infrazioni che rendono impossibile qualsiasi normale svolgersi del lavoro, il lavoro veniva pertanto sospeso dalle ore sei di stamane, fino a nuovo ordine».

A loro volta le maestranze questa mattina sono entrate, nonostante il divieto, negli stabilimenti attuandone l'occupazione. Si è così giunti ad un punto di rottura il quale aggrava sensibilmente il contrasto. Allo scopo di tentare una chiarificazione che valga ad avviare verso una augurabile sollecita intesa è stata fissata per lunedì alle ore 10,30 una riunione in Prefettura.

Paurosa avventura di alpinisti sulle Dolomiti

Trento, 13 settembre.

Gli alpinisti Arturo Brunet, da Primiero, e Aldo Pellican, da Trieste, avevano scalato ieri, per la prima volta, attraverso una nuova via, la parete nord-est del campanile Pradidali, nelle Dolomiti di San Martino di Castrozza, superando difficoltà di quinto grado con passaggi di sesto. Raggiunta la vetta, i due scalatori, che avevano con sè soltanto poche zollette di zucchero e una tavoletta di cioccolato, ritenendo di poter tornare al rifugio prima di sera, venivano sorpresi nella discesa dalla parete da un violento nubifragio che li costringeva a trovare rifugio in una fessura della roccia. L'inclemenza del tempo non cessava e i due furono costretti a trascorrere l'intera notte al bivacco, appesi con un chiodo alla parete, mentre il termometro scendeva sotto lo zero. Questa mattina all'albo, per non prolungare il bivacco, che diventava sempre più pericoloso, essi affrontavano la difficile discesa durante la tempesta e il vento violentissimo, riuscendo fortunatamente, dopo alcune ore, a raggiungere semi-assiderati e sfiniti il rifugio.

Atterraggio di fortuna d'un aereo svizzero

Domodossola, 13 settembre

Stasera verso le ore 18, un apparecchio di nazionalità svizzera marca Pipper effettuava un atterraggio di fortuna nei pressi di Domodossola, e precisamente nello stesso punto ove cadde lo sventurato Clinva. L'apparecchio era pilotato da certo Ernest Schaffer di anni 29, il quale era partito da Thun diretto a Sion. Smarrita la rotta e trovatosi senza benzina, operava l'atterraggio sopra descritto. L'individuo, che fra l'altro è privo di documenti personali, è stato fermato dalla P. S.

Undici operaie intossicate

Roma, 13 settembre.

Stamane, verso le 11, nel reparto «S. I.» dello stabilimento Bomprini-Parodi-Delfino di Colleferro, in seguito ad esalazioni di acidi rovesciatisi accidentalmente, rimanevano intossicate undici operaie. Esse venivano ricoverate all'ospedale.

ULTIME NOTIZIE DI CRONACA

Le famiglie **Merello** e **Pittarello** partecipano al dolore dell'amico ing. Ezio De Padova per la perdita del fratello

Franco

La Soc. **Edilpamico** partecipa al dolore del suo Consulente Tecnico ing. Ezio De Padova per la scomparsa immatura del fratello **FRANCO.**

Al mattutino suono dell'Ave di mercoledì 13 corr. confortata dai Ss. Sacramenti e dalla particolare benedizione del Rettor Maggiore dei Salesiani, è ritornata a Dio l'anima eletta

DOTT. PROF.

Pierina Margherita Stoppino

Zelatrice della Divozione a Gesù Crocifisso ed alla S. Messa - Presidente Internazion. Unione Ex-Allieve Figlie di M. Ausiliatrice

Straziati, ma fidenti nelle Divine Promesse, ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, il padre, i fratelli, le sorelle e tutti i parenti.

Genova, via S. Nazaro 4.

Munito della benedizione del Santo Padre è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Casagrande

d'anni 67 - Ex-commerciante

Con indicibile dolore l'annunciano la moglie **Teresa Turchio**, il figlio **Osvaldo** con la moglie **Bruna Floramonti** e figli **Luigina** e **Carluccio** ed i parenti tutti.

UNA PREGHIERA

I funerali seguiranno domenica 14 corrente alle ore 15 partendo da via Gesalli 8. Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prende lutto.

Novara, 13 settembre 1952.

E' mancato oggi all'affetto dei suoi cari, raggiungendo i suoi tre figli nel bacio del Signore

Louis Leroz Lerck

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Clementina Delapierre**, la figlia **Enrica** con il marito avv. **Aristide Marcai** e bimbi, la nuora **Germana Vieria** e bimbi, i nipoti, il cognato, la cognata, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Grosgnery Saint Jean lunedì alle ore 11. La salma partirà dall'abitazione dell'estinto (Conceria Rivolin, Aosta) lunedì alle ore 8,30.

Munito dei Ss. Sacramenti è serenamente spirato

Carlo Martano

di anni 78

Floricultore

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Caterina Cumina**, la figlia **Felicina**, il cognato, le cognate, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane alle ore 9 partendo da via Duchessa Jolanda 34.

Gepy Danieli di Calavino

Il 16 settembre 1951 lasciò la sua bella giovinezza al volante di una auto. Il 16 settembre 1952 alle ore 11,30 nella chiesa della Madonna degli Angeli saranno dette Messe perchè nella pace del cielo gli giunga il pensiero e la preghiera di chi lo ricorda.

E' mancato

Vittorio Dal Cason

Ne dànno il doloroso annuncio i figli, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 partendo da via Chiesa 73. Non fiori ma opere di bene e la presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Dopo brevissima malattia improvvisamente decedeva

Ercole Dorato

La moglie **Antonietta Brino** e parenti tutti ne dànno il triste annuncio e tumulazione avvenuta.

Torino, 12 settembre 1952.

Mercoledì 17 corr. alle ore 8,30 nella chiesa di Maria Ausiliatrice verrà celebrata la Messa di Trigesima in suffragio dell'anima di

Pietro Panier Isatria

Custode Ist. Industr. del Cinema

Il Consiglio di Amministrazione, il Preside, gli Insegnanti, il Personale Amministrativo, Tecnico e Subalterno, unitamente alla famiglia, ringraziano chi vorrà unirsi nella preghiera e nel ricordo.

Giovedì 18 corr. alle ore 9 nella chiesa di S. Carlo verrà celebrata una Messa di suffragio per l'anima eletta di

Mario Capirone

Nel primo anniversario del tristissimo distacco la famiglia, ricordandolo con immutato dolore, ringrazia coloro che vorranno partecipargli.

Nel sesto anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Giuseppina Berberi Conti

la famiglia con immutato dolore la ricorda a parenti e amici, grata a chi vorrà dedicarle una preghiera ed un pensiero.

14 settembre 1952.

16-9-1951 16-9-1952

Con immutato dolore la famiglia del compianto

Pietro Stognonna

lo ricorda a quanti lo conobbero. La Messa di suffragio sarà celebrata il 16 corr. alle ore 9 nella chiesa del S. Cuore di Gesù (via Nizza 56).

Nel primo anniversario della morte di

Clara Ferrero

i fratelli la ricordano a quanti la conobbero e l'amarono. Messe in suffragio verranno celebrate il 16 corr. ore 10 nella chiesa della SS. Annunziata (via Po 45).

Nel primo tristissimo anniversario della morte di

Margherita Grosso

Messe in suffragio verranno celebrate nella parrocchia di N. S. della Speranza martedì 16 corr. alle ore 9.

Nel secondo doloroso anniversario della morte di

Carlotta Acchiardi

la Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa di S. Filippo alle ore 9 di giovedì 18 settembre.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente la famiglia Lussiana ringrazia quanti hanno preso parte al suo immenso dolore. Un particolare ringraziamento al marchese Spinola che ha rappresentato il Re ed il Duca di Genova ai funerali del vecchio e fedele Generale, ai signori Ufficiali che hanno voluto ricordare il Collega e Superiore ed agli amici che assistettero con tanta dedizione il compianto

Gen. Augusto Lussiana

La vedova **Giustina Canavero** ringrazia quanti di persona e con scritti dimostrarono di prendere così viva parte al suo grande dolore. Un grazie speciale ai rompriprietari e agli inquilini di casa, agli amici e conoscenti di Niella e di Torino, ai dottori Andreone e Ravella che assistettero con tanta dedizione il marito

Melchiorra Bracco

I congiunti del compianto

Giovanni Bosio

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata mercoledì 17 c. m. alle ore 7,30 nella parrocchia Natività M. V. (Pozzo Strada).

Le famiglie **Paselto, Maragneli** e **Tusatu**, sentitamente commosse ringraziano gli amici, i conoscenti ed i compagni di lavoro che, con i loro dirigenti, hanno onorato la nobile e generosa figura dell'indimenticabile

Alfredo Ciannetti

Torino, 10 settembre 1952.

sono i sapori
delle caramelle
LIFE SAVERS

arancio ◎ orange
limone ◎ lemon
amarena ◎ wild-cherry
limoncino ◎ lime
mento cristallino ◎ cryst-o-mint
mento piperita ◎ stik-o-pep
crema-rum ◎ butter-rum
rabarbaro ◎ rhubarb.

fra di essi vi è certamente quello che voi preferite
nel dubbio scegliete il
"cinque gusti"

-ricchezza di sapori
-qualità del prodotto
-praticità della confezione
hanno reso il LIFE SAVER
la caramella più venduta nel mondo

non traducete: assaggiate

un grande nome
un grande prodotto

La MARCONI ITALIANA S.p.A.
ha inaugurato il suo nuovo Stabilimento, il più moderno d'Europa, per la produzione delle valvole riceventi.

Per i vostri apparecchi radio, acquistate valvole della
MARCONI ITALIANA

CONCESSIONARIA:
SOC. RADIO TELEFONICA SUBALPINA
Corso Duca degli Abruzzi, n. 6 - TORINO
Telefoni 520-300 -- 520-600

FABBRICA LIQUORI CARATTERE NAZIONALE, cerca agenti Genova città e Liguria tutta. Necessario persone veramente introdotte rano - attive - disponano macchina. SCRIVERE CASSETTA 1127 - SPI - TORINO

LAVATE SETA E LANA
USANDO SELAN
Schiumogeno liquido profumato fissatore dei colori. Indumenti conservati come nuovi.
R.I.V.E.L. - TORINO - Via Susa 12
RICHIEDETELO AL Vs. FORNITORE
UN FLACONE COSTA SOLO LIRE 130

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %

ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIAMO vendita Commissionaria Consumatori Elettrici e Invet - Pirelli », via Carlo Alberto 29, Italcavi, tel. 43-805, 47-478

ABBISOGNANDOVI urgenti, brillantieri, lavavaglitrici, cacciavitisti, elevatoristi, tecnici servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. Ristorazioni. 1285

ADQUISTO vera occasione gru girevole trasferibile portata oltre 3 quintali altezza 12 metri. Scrivere [illegible] 6040, SPI, Torino. 45710

AFFETTATRICI. Bilance automatiche e Vittoria », Trifacorul, macchine caffè elettrici, forneitatori. Piazza Repubblica 4, telefono 66-377. 11815

AFFILATRICI tipo Cincinnati; torni automatici tipo Petterman, paralleli, perceveri; rullatrici per filetti; limatrici; rettifiche senza centri, universali; presse; bilanceri frizione; freno; trapani radiali; cuciatrici macchine per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. Monati, via Nizza 153. 1155

AMPLIFICAZIONE sonora condensatori Marelli, tubi televisivi, valvole R.C.A. Aschieri, Dr. Amedeo 1. 7005

AQUELLA pittura pietrificante americana. Rinasa, decora, impermeabilizza sentimenti, facciate, interni, vasche, piastre. BARIEN, Torino, via Assarotti 12, telefono 41-806 - Rutini, Genova-Sampierdarena, via Barabino 355 r., telef. 41-955.

ASSORTIMENTO mobili ufficio, nostra esposizione, superiori ad ogni concorrenza. Sedie curvate, tavolini. Zaccheto, Belzia 8. 6521

ATTREZZATO laboratorio confezioni serie accetta lavoro in grandi e piccole commesse. Tassilmente, Asti. 16193

CERCASI demolitori, vendonsi porte portoni Ercolini Ercolini tubi cemento cm. 8-10-12, legnami ricupero, Piazza Don Albera 5, telefono 22-503. 14650

CERCO scaffali per pasticcio. Boero, corso Massimo D'Azeglio 89, Torino.

COMPERIAMO arrivivi, ferro, metalli, pelo, stracci, bottiglie, qualunque ricupero. Spombertamo cantine. Tel. 46-071, 64-517.

ESPANSO cedesi officina fonti, frese, limatrice, legnicchi, trapani, bilanceri. Lavoro garantito, dilazione 2.200.000. Telefonare 21-797. 65947

ESSICATORE Pasaburg Just Heinecker e congenere. Polverizzatore Krupp. Serbatoi in ferro capacità da 200 a 600 q.li. Fusti ferro vuoti petrolieri. Cercasi. Scrivere cassetta 5132, SPI, Torino.

FUCINATURA stampaggio vende macchinario attrezzatura [illegible] motore impianto seghetto mola incudini forge. Telefonare 554-571. 85897

IMPERMEABILI « Bagnini » Unici garantiti dieci anni, seppure lavati irreparabilmente! Economicissimi acquistandoli direttamente; prezzi fabbrica, anche rateizzati fino 18 mesi. Niente anticipo, niente cambiali in banche. Nostra perfetta organizzazione assicuravi acuita tranquillissima come acquistando sul mercato negozi, perchè spediamo « gratis » campionario tessuti, fotografie modelli e catalogo descrittivo 27 tipi. Frova a domicilio con diritto rimborsi liberamente merce [illegible] Spedizioni mantelli, « Impermeabili Bagnini », via Emiliano 106-D, Roma. 14485

IMPRESA liquida allestitura magazzino e macchinari vari. Telefonare 773-604.

INGEGNERE meccanico relazionerebbe con studio ingegnere od officina per eseguire disegni e progetti. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino. 86076

LAMIERE per copertura alcune nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 4120

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefonare 51-272. 6183

LAVORANTI legno per Veglia fabbisogno macchinario rivolgersi SET, Giaveno 2. Telefono 682-914. 5123

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi aromatura, elettrogeni. Luparia, telefono 693-373. 18005

NEGOZIO attività venticinque anni avviatissimo centro deposito confezioni signora. Cassetta 12995 Z, UPI, Trieste. 15451

OCCASIONISSIMA causa superficio cedo forni elettrodomestici, Via Rochemolles 28 (pomeriggio). 6521

OFFRO recapito telefonico. Telefonare pomeriggio 774-738. 65895

RISCALDAMENTO, gratuiti, manutenzioni, bruciatori nafta, buone condizioni. Elettrotermotecnica. Telef. 380-314.

RUOTE dischi mozzi. Specialità assali traino animale. Vasto assortimento gomme pneumatiche semipiene. Novara, via Bertano 4. Telefono 853-583. 9729

SALDIAMO caldaie, elementi per calorifieri, cilindri, testate, motori auto, grossi pezzi macchinario. Motairi, corso Mazzini 222. Tel. 490-179. 52474

SELE doppie a punti da domandare sostegno. Telefonare 23-566. 52316

SEGA nastro occasione acquisto. Telefonare 523-799. 86148

SERRATOI circolari 3000 libri seminuovi vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. Telefoni 70-081, 70-084. 551

SERRAMENTI legno nuovi con apparecchiature Vaziatua vendonsi. Occasione. Telefonare 293-402. 85907

SMALTE-ON. Cemento metallico espandere in 12 tipi. Unico prodotto per riparazioni nel metalli, calcestruzzi, ecc. Il tipo 7 è insostituibile per impermeabilizzazioni eternamente perfette. Chiedere letteratura e listini alla [illegible] R.I.P., Macchine Attrezzi Edili e Stradali, Torino, Grimaldo 30, telefono 31-307.

TORNIO parallelo frontale diametro 1500 distanza 2000 vendo. Beltramino, Beltore 22. 15500

TORNIO parallelo 1200-1500 compero contanti se occasione. Scrivere cassetta 3189, SPI, Torino. 3783

TRASFORMATORI consegna pronta secondarie per vibratrice. Ing. Panizza Astietta, Telefono 21-366. 90972

TRATTORE Fordson revisionato vendesi. Ricci, legnami Acqui, telef. 2-27.

TUBI da ¾ a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vendonsi; Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084. 551

TUBI cemento piccoli diametri vendiamo in blocco eventualmente quantitativi a richiesta. Telefonare pomeriggio 23-879.

VENDO montacarico seminuovo Mauz, Via Giolitti 5, Telef. 524-653. 5720

VENDONSI anche separatamente circa mq. 1500 compensati 4 facciate, mc. 18 travi pregiate. Telefonare 23-046.

VENTISEIENNE con 1100 offresi per lavoro. Telefonare 41-911. 86315

ARTIGIANATO L. 60 p.p.

ARTIGIANI, falegnami, assumono piccoli grandi lavori, serramenti mobili, negozi, riparazioni; Neri, via Leonardo da Vinci 3. Telefono 630-865. 66955

BUNIVA 5. Telefono 86-834 riparazioni formelli cucine gas trasformazioni ricambiamento invernale, pezzi ricambio.

DECORAZIONI, imbiancatura locali, posa in vernice costruzioni, lucratura, cerniciatura mobili, assume lavoro in proprio: Demetio Liberi, c.so S. Maurizio 5, Torino. 62667

FABBRICA artigiana mobili liquida rimanenti assortimento camere letto, pranzo, basso, cucine, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofatetto, poltrone, sitzeciapunti. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 26 R; corso Regina Margherita 87; Principe Amedeo 30 C. 22045

ORGANIZZAZIONE tecnica esegue studi progetti impianti con sistemi di macchine brevettate principali stati preparazione lavorazioni materie plastiche. Scrivere cassetta 5045, SPI, Torino. 52752

ORLATRICE cerca lavoro proprio domicilio, anche in serie. Scrivere cassetta 2217, SPI, Torino. 86027

TECNICI periti industriali edili meccanici diplomati assumono domicilio lavori, disegno progetto macchine attrezzature, edilizia, carpenteria, riscaldamento, impianti, perizie arbitrati, consulenza tecnica amministrativa, prezzi modici. Scrivere cassetta 5020, SPI, Torino. 52749

5 NOV. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO mercerie, maglierie, lavoro garantito, cedesi causa salute. Pizzorno, Garibaldi 3. 14600

ABBIAMO drogheria con saracca bibiscoperta, lavoro garantito vistosamente Assicurazioni. Fitzorno, Garibaldi 6. 14009

ABBIAMO alberghi redditizi 7.200.000; altro con ristorante 7.500.000; cedesimo facilitando. Agenzia Angiesio, Kiana 9. Specializzata in genere 5098

ABBIGLIAMENTO mercerie profumi avviatissima causa salute cedesi. Scrivere cassetta 5195, SPI, Torino. 52222

ABBISOGNAMI ricerare negozio qualsiasi articolo, località, prezzo. Serietà. Telefonare 56-118. 12062

ADONE cede, rilevo negozi, azienda qualsiasi genere, C. Felice 80. Tel. 539-229.

AFFARE cedo sala ballo centrale arredata. Scriv. cassetta 5022, SPI, Torino.

AFFARONE! Causa ritiro commercio, cedo macelleria (otto capi alla settimana) importante città piemontese. 7.000.000. Agenzia S. Geo, Cavour 7. 14029

AFFARONE motivi salute rimetto grazioso caffè ristorante periferico, fortuna famiglia numerosa. Telef. 856-181.

AFFITTASI o cedesi laboratorio fabbricazione completamente attrezzato di macchine lavori metalli ampi luminosi. Telefonare 44-339. 86075

AFFITTASI, cedesi gestione, avviato bilitato bellezza. Scrivere cassetta 72-S, Alpa, Torino. 15493

ALASSIO. Cedesi bar pasticceria laboratorio attrezzato. Informazioni: Pensione Maris, Alassio. 67091

ALBERGO centro provincia avviato venti 24 più accessori cedesi 5.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 6270, SPI, Torino.

ALMA, Barbaroux 28, cede bar torrefazione ultrarecente modernamente alloggio 2.800.000. Altre centralissimo 9.300.000. E moglierista con 12 concedesi gestione negozio alloggio. Richiedesi abilità cauzione. Telef. feriali 882-420. 85906

ARGENTATURA mobilieri cristalli alloggio affiderebbe a mobilieri cristalli cauzionando 5.000.000 volendo seria combinazione. Scrivere cassetta 5144, SPI, Torino. 52055

A signora, signorina moderna avviatissimo confezioni lingerie lavoro mercerie affari cedo zona popolare. Avvantire assicurato. Corso Brunetta 70. 37852

AUTORIMESSA centrale 200 macchine 100 molto affittasi. Scrivere cassetta 3001, SPI, Torino. 86832

AVVIATA merceria con alloggio, bella posizione, cedesi 1.800.000. Telef. 776-586.

AVVIATA officina meccanica cerca socio buon meccanico. Scrivere [illegible] via Rocca De Baldi 29, Torino. 52037

AVVIATISSIMO negozio polli coniugi con alloggio cede. Urat, Giolitti 19.

AZIENDE industriali, commerciali, società, trattanti, Serietà, competenza. Bergas, Magenta 5. 12663

BACCHETTA (Lobi), Alberi 20: compravendita panetterie, rivendite pane, commestibili, drogherie, tabaccherie, bar, negozi ogni genere. 14215

BACCHETTA (Lobi) Alberi 20, avvantaggiosa cede pasticcio, forte vendita pasta fresca, grande alloggio; rivendita pane kg. 150 (se locali alloggio commestibili forno lavoro assicurato), tre locali alloggio, tre locali alloggio, frigorifero; bar centrale forte reddito. Altre occasioni diverse. 14216

BARBIERE cedesi gabinetto, avviato bellissimo bellezza. Scrivere cassetta 72-S, Alpa, Torino. 15493

BARDINERIE cedesi grossa, avviata, centralissima, importante produzione. Scrivere cassetta 1122, SPI, Torino. 18504

CASTER corso Vittorio 86, cedesi negozio profumeria, lanoria, chincaglieria eventualmente in gerenza, cauzionando.

CASTIA isolato vendesi macelleria 700.000 reiro abitabile. Buenos Aires 34.

CAUSA impegni, cede dilatatissimo caffè torrefazione 86.000 giornaliere; altre quarantamila 5.000.000. Camagna, Garibaldi 33. 37860

CAUSA malattia cede negozio stiroliniria buon avviamento. Telefonare 532-545.

CAUSA salute urge cedere officina avviamenti elettrici auto. Scrivere cassetta 5071, SPI, Torino. 52218

CAUSA ritiro commercio cedesimo bottiglieria 2.000.000. Pasta fresca scadenza cedesi condizioni pagamento oppure in gerenza. Biancheria Stati 700.000 oppure gestione. Cercasi garante parrucchiere senza cauzione 180.000. Galliari 16 bis. Telefono 82-187. 4511

CAUSA militare cedo avviatissima officina ferramenecanica. Telefonare 23-306.

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquisiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719

CEDESI negozio con retro ai muri centralissimo adatto commercio microscopici oppure generi vari, tel. 383-122. 25-875

CEDESI, Sanremo, bar trattoria gelateria, 3.000.000. Masaglio, via Martiri 314.

CEDESI avviatissimo mercerie biancheria con alloggio periferico. Scrivere cassetta 3044, SPI Torino. 86353

CEDESI azienda centrale officina meccanica. Rivolgersi ore pomeridiane studio Nicoli, Madici 3, telefono 71-271.

CEDESI, 800.000, distosiviria, retro abitabile, ottima posizione, fitto mite, Sella, Garibaldi 20. 16504

CEDESI drogheria centralissima angolare con alloggio 2.200.000 trattabili. Eventuali interessati. Telef. 351-501. 86209

CEDESI avviatissima bene introdotta azienda commerciale fiorentina macchine utensili 35.000.000. Cassetta 40-2, Ricap, Firenze. 13462

CEDESI parrucchiere per signora attrezzatissimo. Scrivere cassetta 5024, SPI, Torino. [illegible]

CEDESI cambierai con alloggio, laboratorio maglieria avviatissimo centro Milano. Tappezziere via Pragiato 1.

CEDESI Sartoria (negozio) avviatissima reddito annuale 2.000.000. Scrivere cassetta 5097, SPI, Torino. 52534

CEDESI avviatissimo esportazione vini olio, affitto mite eccezionali condizioni. Telefonare 81-681. 86766

CEDESI avviato negozio mercerie, zona operaia, con alloggio. Telefonare 20-543.

CEDESI 852 bellissima drogheria salumeria bottiglieria con alloggio. Urat, Giolitti 19

CEDO commestibile zona commercialissima, forte incasso giornaliero. Romussi, Montenegro 1. 878

CEDO oppure permuto negozio ungulare florenzo positivo. Romanzo, Unico Reni 80/82. 86750

CEDO ristorante bar caffè galleria latteria sala da ballo. Telef. 696-238. 65570

CEDO commestibili ottima posizione centrale. Tel. [illegible] 83009

CERCASI in affitto frutta verdura o commestibili. Specificare prezzo, condizioni. Gazzo, Frinco d'Asti. 15194

CIOCCOLATO, caramelle, industrie redditizie, vendonsi, assaciansi. Serietà, Serga, Magenta 5. 12663

CIOCCOLATO polvere, laboratorio attrezzatissimo, intrasdottiglione, cedesi, associasi. Serga, Magenta 5. 12663

CINEMA unico importante paese provincia Asti, buon reddito cedesi. Lubiani, Bobbi 1, Torino. 85972

CHIMICO laureato buona formula deterzivi domestici industriali cerca socio organizzazione vendita. Scrivere cassetta 3139, SPI, Torino. 86276

COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi aziende rivolgetevi Avana, Carlo Alberto 4. 14940

COMMESTIBILI, alloggio, privato vende facilitando. Caramello, via Bra 3 interna.

COMMESTIBILI forte lavoro con alloggio cede Urat, via Giolitti 19. 14015

CONCINGO capitale, locali, assicurimi operazioni varie, tel. 383-122. 25-875

CORSO Francia 283.

CUCINA completa due vani liberi completi mq. 60 piano terreno rialzato o semi-interrato borgo San Salvario. Scrivere cassetta 5116, SPI, Torino.

ACEM compra, vende alloggi liberi, occupati. C. Felice 80. Tel. 320-229.

ACQUISTASI alloggi, negozi, case ovunque, Qualsiasi importo. Serga, Magenta 5

ACQUISTASI terreno zona Gran Madre, Valentino, Lingotto, Mirafiori, S. Rita, S. Paolo e Francia. Tel. 320-229. 86933

ACQUISTERei libero moderno terreno centrale ascensore 3 camere servizi possibilmente zona Francia. Pagamento 1.300.000 contanti, resto 400.000 annue. Scrivere cassetta 3053, SPI, Torino. 85970

ACQUISTEREI, contanti, cassetta periferia con giardino. Scrivere via Bourbon 3, portineria. 85907

ACQUISTO grande stabile centro Torino 200-250 milioni. Scrivere cassetta 1134, SPI, Torino. 10330

ACQUISTO case terreni negozi. Ing. Stella, S. Teresa 3, telefono 524-854. 32579

ACQUISTO cascina civile collina zona montagna eventualmente riviera Ligure. Dettagliare. Scrivere cassetta 2216, SPI, Torino. 86021

AFFARONE casa 16 camere ottimo terreno costruzione progetto 46 camere via Lucento 12 bis, vendesi. Telef. 820-043.

AFFARONE! Barriera Francia, libero negozio, camera, cucina, cantina, 1ª piano; possibilità reddito 140.000 annue, vendo, 1.350.000. Azienda Sacco, Cavour 7.

AFFARONE causa finanziaria avendo costruzione permesso quarto piano. Scrivere cassetta 3290, SPI, Torino.

AFFITTASI o cedesi coloniali alloggio 5 vani più accessori, casa signorile passeggi corso XI Febbraio, via Fiocchetto, via Frisca. Telef. 36-187, ore pasti.

ALLOGGETTI 1-5 camere, cucina, bagno, terreno, 400.000-600.000 vendonsi corso Vigevano 59, Visibili 17-19. 52633

ALLOGGETTI negozi vicinanze Porta Palazzo vendiamo prezzi modici. Via Bologna 18, visite 18-17. 81060

ALLOGGETTI moderni, soleggiatissima costruzione, terreno, bagno, ascensore, liberi abitarsi, vendonsi, facilitazioni pagamento. Ore 17-19, Salabertano 48. 37634

ALLOGGETTI 2-3 camere, cantina, bagno, terreno, via Perrua 15, vendonsi. Visibili 17-19. 85641

ALLOGGETTI 2 camere, cucinino, cantina, bagno, terreno, complessivo 950.000 vendonsi. Telefonare 320-529. 52637

ALLOGGETTI 1-2 camere cucina vendonsi Giovanni Davenzanati 82 (Crocetta). Visibili 17-19. 20648

ALLOGGI, negozi, [illegible] centralissimi, liberi abitarsi, fuori libero, [illegible] Ore 16-19, via Po 8. 81981

ALLOGGI 4-5 camere, cucina servizi corso Inghilterra liberi abitarsi vendonsi. V.s.l. Amministrazione via Cernaia 31, Tel. 46-311 ore ufficio. 6785

ALLOGGI signorili 2-4 camere servizi, negozi, vendo, zona Francia. Montecrecco 18.

ALLOGGI signorili negozi liberi abitarsi, corso IV Novembre 122 (Stadium) vendonsi. Visite 16-18. 14765

ALLOGGI signorili moderni 3 camere servizi zona San Donato vendo facilitando pagamento. Organizzazione vendite Urat, Palestro 10, Telefono 43-251.

ALLOGGI signorili 1-2-3 camere servizi. Via Michele Lessona 57, telef. 74-244.

ALLOGGI 1-5-5 camere servizi, termosifone, ascensore, comodità moderne, in costruzione, società vende via Malta 20. Mutuo, facilitazioni. Rivolgersi mattiere, oppure telefonare 31-572.

ALLOGGI negozi centro Torino a 10% meno del prezzo commerciabile attendere vendo azioni società immobiliare proprietaria terreno ottimo interesse 6%, minimo garantito. Scrivere cassetta 2241, SPI, Torino. 86766

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

ASAGNI, progetti, calcoli concessio armato ingegnere professionista esegue condizioni particolarmente vantaggiose per piccole imprese cercasi disposto finanziare acquistare costruendi alloggi. Telefonare 56-429. 14129

ABBIAMO alloggi piccoli, reddito 11% zone diverse. Telefonare geom. Castagnere: 653-307. 8561

ABBIAMO corso Francia alloggetto ammezzi, tinello, cucinino, terzo bagno, libero abitarsi. Domus, Garibaldi 39.

ABITABILE ottobre vendiamo Mirafiori alloggetti 1-2 camere servizi. Facilitazioni pagamento, Domus, Garibaldi 39.

ABITABILE subito vendiamo via Borgari, alloggetto, camera tinello, cucinino, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 15743

ABITABILE subito vendiamo Sassi palazzina alloggetto 2-3 camere servizi, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 12763

ABITABILI subito vendonsi alloggi libero costruzione 2-3 camere servizi Crocetta, corso Mediterraneo 72, 74, 76.

ABITABILI ottobre, impresa vende alloggi signorili facilitazioni panoramici, due tre camere, tinello, cucinino. Abitabile subito alloggio quattro camere, doppio servizio. Corso Tortona 3. 14024

ABITABILI subito vendonsi alloggi convenientissimi 2-3 camere cucina, servizi completi, ascensore, termosifone, Corso Francia 283.

A centanni compero due vani liberi completissimi mq. 60 piano terreno rialzato o semi-interrato borgo San Salvario. Scrivere cassetta 5116, SPI, Torino.

ACEM compra, vende alloggi liberi, occupati. C. Felice 80. Tel. 320-229.

ACQUISTASI alloggi, negozi, case ovunque. Qualsiasi importo. Serga, Magenta 5

ACQUISTASI terreno zona Gran Madre, Valentino, Lingotto, Mirafiori, S. Rita, S. Paolo e Francia. Tel. 320-529. 86933

ACQUISTERei libero moderno terreno centrale ascensore 3 camere servizi possibilmente zona Francia. Pagamento 1.300.000 contanti, resto 400.000 annue. Scrivere cassetta 3053, SPI, Torino. 85970

ACQUISTEREI, contanti, cassetta periferia con giardino. Scrivere via Bourbon 3, portineria. 85907

ACQUISTO grande stabile centro Torino 200-250 milioni. Scrivere cassetta 1134, SPI, Torino. 10330

ACQUISTO case terreni negozi. Ing. Stella, S. Teresa 3, telefono 524-854. 32579

ACQUISTO cascina civile collina zona montagna eventualmente riviera Ligure. Dettagliare. Scrivere cassetta 2216, SPI, Torino. 86021

AFFARONE casa 16 camere ottimo terreno costruzione progetto 46 camere via Lucento 12 bis, vendesi. Telef. 820-043.

AFFARONE! Barriera Francia, libero negozio, camera, cucina, cantina, 1ª piano; possibilità reddito 140.000 annue, vendo, 1.350.000. Azienda Sacco, Cavour 7.

AFFARONE causa finanziaria avendo costruzione permesso quarto piano. Scrivere cassetta 3290, SPI, Torino.

AFFITTASI o cedesi coloniali alloggio 5 vani più accessori, casa signorile passeggi corso XI Febbraio, via Fiocchetto, via Frisca. Telef. 36-187, ore pasti.

ALLOGGETTI 1-5 camere, cucina, bagno, terreno, 400.000-600.000 vendonsi corso Vigevano 59, Visibili 17-19. 52633

ALLOGGETTI negozi vicinanze Porta Palazzo vendiamo prezzi modici. Via Bologna 18, visite 18-17. 81060

ALLOGGETTI moderni, soleggiatissima costruzione, terreno, bagno, ascensore, liberi abitarsi, vendonsi, facilitazioni pagamento. Ore 17-19, Salabertano 48. 37634

ALLOGGETTI 2-3 camere, cantina, bagno, terreno, via Perrua 15, vendonsi. Visibili 17-19. 85641

ALLOGGETTI 2 camere, cucinino, cantina, bagno, terreno, complessivo 950.000 vendonsi. Telefonare 320-529. 52637

ALLOGGETTI 1-2 camere cucina vendonsi Giovanni Davenzanati 82 (Crocetta). Visibili 17-19. 20648

ALLOGGI, negozi, [illegible] centralissimi, liberi abitarsi, fuori libero, [illegible] Ore 16-19, via Po 8. 81981

ALLOGGI 4-5 camere, cucina servizi corso Inghilterra liberi abitarsi vendonsi. V.s.l. Amministrazione via Cernaia 31, Tel. 46-311 ore ufficio. 6785

ALLOGGI signorili 2-4 camere servizi, negozi, vendo, zona Francia. Montecrecco 18.

ALLOGGI signorili negozi liberi abitarsi, corso IV Novembre 122 (Stadium) vendonsi. Visite 16-18. 14765

ALLOGGI signorili moderni 3 camere servizi zona San Donato vendo facilitando pagamento. Organizzazione vendite Urat, Palestro 10, Telefono 43-251.

ALLOGGI signorili 1-2-3 camere servizi. Via Michele Lessona 57, telef. 74-244.

ALLOGGI 1-5-5 camere servizi, termosifone, ascensore, comodità moderne, in costruzione, società vende via Malta 20. Mutuo, facilitazioni. Rivolgersi mattiere, oppure telefonare 31-572.

ALLOGGI negozi centro Torino a 10% meno del prezzo commerciabile attendere vendo azioni società immobiliare proprietaria terreno ottimo interesse 6%, minimo garantito. Scrivere cassetta 2241, SPI, Torino. 86766

Perchè rinunciare?

E' così semplice concedersi la gioia di vedere perfettamente, e così piacevole sentirsi a proprio agio tutto il giorno.

Un buon occhiale può aver ragione di molti stati depressivi e di stanchezza che a torto ritenete di « esaurimento ». Sono i vostri occhi che sono stanchi e vi trascinano in una situazione di generale disagio.

Consultate il vostro oculista!

In dieci minuti saprete se i vostri occhi hanno bisogno di aiuto... la nuova lente **« Salmoiraghi »**, otticamente corretta, perfette in ogni punto, vi daranno nuova energia, nuova vitalità, permettendo ai muscoli accomodativi dei vostri occhi di rilassarsi e riposare, finalmente

l'occhiale oggi è un segno di distinzione e di cultura: anche la donna lo porta con le disinvolture che i tempi attuali comportano.

Con « Salmoiraghi », si vede meglio

Lenti SALMOIRAGHI

PRESSO I MIGLIORI OTTICI

Caudano

Torino - Piazza Carlo Felice, 28 - Tel. 47.436 e 49.480

NON E' UN BAZAR!!

le ricette della mamma:

"TORTA alla BELLUNESE,,

Con 300 gr. di farina, 200 di burro, 210 di zucchero, 3 rossi d'uovo, 2 buone dita di marsala e un pizzico di sale si fa la pasta, lavorandola il meno possibile.
Si dispone la pasta in una forma imburrata del fondo staccabile.
Si copre con uno strato di CONFETTURA CIRIO di arance o di albicocche e si mette in forno.
A cottura avvenuta, si toglie dallo stampo dopo quindici minuti.

"FRITTATA alla FIAMMA,,

Mescolate 3 tuorli, due cucchiai di zucchero e velo, mezzo cucchiaino di farina e un pò di sale; per ultimo le tre chiare montate a neve sode.
Cuocete lentamente questa frittata in padella con burro, su fuoco moderato.
Fatela scorrere sul piatto di servizio, copritene la metà con qualche cucchiaiata di CONFETTURA CIRIO del frutto che più vi piace, ripiegatela su se stessa, spolverizzate la superficie di zucchero, passatevi sopra una palatta arroventata, innaffiatela con un bicchierino di rum, e al momento di servirla datele fuoco.

ALLOGGI liberi occupati 3 camere, servizi, bagno, vendonsi Via Salvario. Telefonare 550-629. 52635

ALLOGGI liberi finitissimi e signorili composti: entrata, 3 grandi camere tinello cucinino ripostiglio, bagno 3.900.000; altri entrata grande camera, tinello cucinino 2.950.000; altri entrata 2 grandi camere tinello cucinino 2.650.000; bagni, bruno centrale, ascensore. Negozi commercialissimi posti subito case angolo Reggio-Giolitti, via Rivalta angolo via Susa (Crocetta) vende geometra Bornel, Bella Rocca 21. 6081

ALLOGGI nuova costruzione 2-3 camere accessori garages, posizione soleggiatissima, vendonsi via Borgo-Dora 18 sig. piazza Chiriaci. Visite 15-18.

ALLOGGI negozi liberi abitarsi vendonsi via Monginevro 8-10, visite ore 15-18.

ALLOGGI panoramici magnifica vista collina 2 camere tinello cucinino bagno, tre camere servizi, vendonsi. Telef. 882-455 dalle 15-17. 15202

ALLOGGI 1-2, cucina, servizi, vendonsi Rivoltemi cantieri: Tripoli 28, Telefonare 692-109. 85466

ALLOGGIO, acquista sibillo, privato, contanti. Scrivere cassetta 1081, SPI, Torino.

ALLOGGIO con cucina soggiorno, 800.000 camera vendo zona Francia. Telefonare 51-420. 52788

ALLOGGIO signorile centrale mq. 217 vendesi L. 35.000 mq. trattabile. Informazioni telefonare 521-008. 14154

ALLOGGIO signorile 4 camere servizi libero, vendesi. Sergas, Magenta 5.

ALLOGGIO, castello soleggiato cambio con casetta. Scriv. cassetta 7248, SPI, Torino.

AGENZIA (Massena 31, telef. 551-741) affarone vendesi, Regina, villetta 4 camere, servizi, giardino, 2.500.000. 86170

AGENZIA (Massena 31, telef. 551-741) ratenti vendonsi alloggi 1-2-3 camere, libero, luminosi, finitissimi. 86172

BELLA villa vendita Sanremo. Scrivere: Villa Marie-Paule, 9 via Mazzini, Sanremo.

A 12 mio sopralzamo convertibili alloggetti liberi abitarsi e immediatamente disponibili. Rivolgersi Ilit, Arrivescovado 7.

BELLISSIMI alloggetti nuova costruzione, entrata, 2-3 camere, tinello-cucinino, bagno completo, soleggiatissimi, terreno centrale, scala marmo, ascensore, tutti comforts, vendonsi 950.000 per camera. Rivolgersi cantiere, via Madama Cristina 85 angolo Pasquale Paoli (come Unione Sovietica) zona Meroni Nuovi. Geometra Bornel, telefono 86-655. 14195

BOCCETTO 11: vendiamo convenientissimi alloggetti 3 camere cucinino, servizi, scala marmo, bruno centrale, liberi abitarsi. Ore 16-18. 14001

BORGOSESIA 191 vendonsi alloggi 2 camere più servizi, Ballì di pitto, convenienti, pronti, e un negozio spaccio con retro bottega. Rivolgersi cantiere.

BOSSI 30 vendonsi alloggi 2-3-4 camere disimpegni, liberi abitarsi. Visite 17-19. Tratta 88, Arcivescovado 7. 14001

CAMBIERei alloggio signorilissimo in Torino, 6 camere, doppi servizi, garage, terreno, nuovo, libero valore 9.700.000, con altro in Alassio di 3 camere cucina, nuovo libero, massimo secondo piano. Scrivere cassetta 1109, SPI, Torino.

CAMERA, alloggetti, ingaggerei, negozio, vendonsi liberi abitarsi. Via Cobbenge 21, ore 17-19. 15129

CASA 21 camere, negozi, laboratorio, reddito 2.400.000, vendesi. Nelli, Garibaldi 20. 10503

CASA nuova costruzione 22 camere terreno bagno reddito 11% vendo 17.000.000. Domaschi, Nizza 9. 14050

CASE moderne: centrale 50 camere redditizio otto netto; periferia 28-55 camere undici netto. Facilitazioni. Speleralle, vendonsi urgentissime. Volendo grandi lotti terreni fabbricabili. Gilotta, Barbaroux 4.

CASERMA 35 giornate 30 km. Torino unico appezzamento acquisto finalmente. Cerosa, Sant'Agostino 24, telefono 524-256.

CASCINA giornate 25 redditizia, confinante importante riserva caccia vendesi zona Novara. Scrivere cassetta 2238, SPI Torino. 85662

CASETTA 5 vani terreno 800 latteria quasi Unica vendesi convenientissima. Telefonare 773-604. 57836

CASETTA libera 6 camere, 2 garages, vendo reddito 12, 5.500.000. Tel. 520-747.

CASETTE da vendere alla porta di Torino. Telefonare 524-077. 97015

CAV. Conti, Po 8, vende alloggetto 2 camere, accessori, zona Cenisia. 10330

CAV. Conti, Po 8, frazionando stabile via Savigliano, vende alloggi 2-3 camere.

CAV. Conti, Po 8, vende casa Madonna Campagna, sacchi lusso, 14 camere, negozio ripulo, fronte mercato Piazzale.

CAVDRETTO, casa 16 camere, giardino, libera, ottima posizione, [illegible] anche frazionata. Telefonare 692-684. 15445

CEI, Re Umberto 15, cura contenzione cassette, alloggi palazzina 500.000 camera, 50 %, contanti, 50 % 48 mensilità.

CENTRO Nicolino vendonsi villa e due 4 camere. Rivolgersi geometra Capriolo, Ferrero, Nichelino. Telefono 556-847.

CENTRO San Paolo vendo alloggi liberi signorili 2-3-4 camere servizi. Casalegno, Tasso 5. Tel. 850-336.

CENTRO alloggetto una e due camere cucina, di recchia costruzione, 12-680 novembre. Scrivere cassetta 3018, SPI, Torino.

COMPRO cascinetta, massimo sette giornate. Scrivere Ferrero, via Madama Cristina 22, Torino. 15164

CORSO Orbassano (Dario) vendo lotti 10.000-20.000-30.000 mq. terreno, uso civile, industriale. Tratta « 18 », Arcivescovado 7. 14001

CORSO Napoli 8, vendonsi alloggi 2-3 li subito, rialzo ogni subito. Matteda, telef. 24-359. 52780

CORTILE, 3 camere, cantine, 4 autorimesse una libera, reddito 310.000, Montenova, 3.000.000. Telefonare 351-087.

COSTITUISCE ottimo impiego capitale acquistare appartamenti nuova costruzione tutti tipi. Organizzazione vendite Urat, Palestro 10. Telefono 43-251.

COSTRUTTORE vende ultimi alloggi, affitta negozi, prezzi convenienti. Via Cernaia 38. 84601

COSTRUTTORI vendonsi palazzo moderissimo centrale; altro zona signorile periferica, ascensori, reddito 9 mette. 93.000.000. Telefonare 47-387.

GRANDIOSI alloggi signorili, palazzo costruzione accezionale, liberi abitarsi, 4-7 camere, doppi servizi, quarto, piano piano. Visite 16.30-17.30 piazza Luigi Martini 36. Telef. 53-591. 14034

IMPRESA cerca terreno zona signorile centro alloggi. Massima serietà. Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino. 85829

INDUSTRIALE disposto acquistare, escludendo intermediari, 1-5 case liberate, spesa massima [illegible] Tratta riservatissimo, dettagliare offerte. Scrivere cassetta 1190, SPI, Torino. 14011

ISTITUTO Finanziario Immobiliare, Arrivescovado 7: vende convenientissimo: corso Martorelli 78, alloggetti liberi abitarsi; via Rogetti 11, alloggetti liberi abitarsi; via Cumea 6, conveniente negoziello liberi abitarsi; via Rossi

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

9 COLLEGI 187. SCUOLE L. 80 p. p.

(Continua da pag. 7)

ISTITUTO Studium, via Della Rocca 14. Telef. 50-655. Iscrizioni aperte medie, avviamento commerciale, ragionieri, geometri. 14539

PALLANZA, Collegio S. Maria, Ginnasio, tecnici, media, liceo classico, Parificati. Posizione incantevole. Trattamento signorile.

SOGGIORNO alpino per bambini dai 3 ai 12 anni (Klosterhaus) Villa Rosalpina. Sappada (Cadore) 1256 m. aperta tutto l'anno, ambiente distinto, trattamento familiare. Controllo sanitario, istruzione elementare e media. 13371

10 LEZ. TRAD. PRENT. L. 40 p. p.

ACCURATE traduzioni, corrispondenza tecnico-commerciale: inglese, francese. Telefonare 351-178 ore 10-12, 14-18.

AVVOCATI, professionisti, studenti: sbizzarendosi lavori dattilo scritti perfetti, rapidi a ottimo prezzo scrivere ass. senza 1102, SPI, Torino. 14364

EDGE from England Italian lady gives English lessons. Tel. 31-329. 66636

BALLO. Si impartiscono lezioni private. Scrivere cassetta 4132, SPI, Torino.

CAPPELLI signora modelli eleganti, tinture, rimodernature accurate, prezzi convenienti. Telefonare 85-606. 37826

COLLEGIO rivico Bertano, Favria Canavese, scuole interne corsi regolari completi: 14119

CINQUE desiderosi imparare accurata lingua per Signora, cercano accanto a istitutrice impartisca lezioni serali. Scrivere cassetta 9246, SPI, Torino.

CONTABILITA', paghe, fatturazione, piccole ditte, negozi, assumo a casa. Massima serietà, riferenze. Scrivere cassetta 3131, SPI, Torino. 35966

DATTILOGRAFA corso lavoro domicilio. Telefonare dalle 13-15 al 584-381.

ESPERTISSIMO, pratica commerciale, storia accuratamente domiciliato corrispondenza estera (tedesco, inglese, francese), tradizioni. Scrivere cassetta 9215, SPI, Torino. 36540

ISTITUTRICE impartisce lezioni scuole medie, istituti. Scrivere cassetta 9205, SPI, Torino. 36331

LAUREANDA lingue Milano impartisce lezioni tedesco francese inglese latino. Telefonare 686-705. 35572

LIBRI paga, contributi, praticissima assicurazioni, prezzi minimi. Telefon. 75-745

LIBRI paga, contabilità, lavori dattilografia purgo accuratamente. Tel. 55-904.

PETTINATRICE diplomata esperimentata corsi accelerati, mezzimpieghe, tagli onduzioni, arte, manicure. Dante Mario, Vanchiglia 18, telefono 89-067. 14950

SIGNORINA pratica cucito, munita qualunque lavoro domiciliare. Tel. 545-637.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 i p.

ADDIAMO ammobiliata per signore distinte unico, lieto comforts. Scrivere cassetta 4178, SPI, Torino. 35243

ADDIOGIORNI e mese indipendente ingresso libero, comodità, cucinale zona Valentino. Telef. 44-093 dalle 15-19.

AD Impiegato sett stabile mezzo ospite offro ammobiliata bagno lerme. Telefonare 56-923. 66710

AFFITTASI persona sola centrale ammobiliata luminosa. Telefono 57-849.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato. In dipendente, anche non pied-à-terre. Riva, Garibaldi 40. 12893

AFFITTASI camera ammobiliata zona Statuto. Telef. 51-742. 66142

AFFITTASI elegante camera mobiliata maggi piazza Vittorio. Tel. 43-769.

AFFITTASI bella matrimoniale ammobilia cucina, primo piano indipendente. Rivoli via Venaria 25. 65956

AFFITTASI camera ammobiliata tranquilla, acqua corrente, uomo solo, serietà, garage Statuto. Telefonare 535-044.

AFFITTASI camera ammobiliata nuova centralissima, a persona stabile. Telefonare 525-085. 12868

AFFITTASI subito distinti camera ammobiliata tranquilla 2 letti cucinetta vicino Molinette, Dogma, Ormea 145.

AFFITTASI bella camera ammobiliata persona sola. Bruni, via Genova 84, 3o p. A signorina affittasi ammobiliata. 9000. Scrivere cassetta 3001, SPI, Torino.

AFFITTO unica matrimoniale ammobili pensione due amici impiegati tel. 384-965

AMMOBILIATA tranquilla tutte comodità zona Crocetta affittasi distinto stabile. Telefonare 34-853. 36078

APPARTAMENTO ammobiliato per signore distinte, libero subito, signorile, zona centrale, 3 camere, cucina, bagno, ingresso indipendente. Telefonare 40-000 ore pasti.

ARMADI guardaroba, cassettoni, comodini, tavolini, credenze, letti, materassi, poltrone, divani, tavoli, sedie, specchiere, lampadari, tappeti, quadri, stufe, cucine, vasellame, posate, biancheria, coperte, tendaggi, tutto per arredare casa, vendesi a prezzi di liquidazione. Rivoli, via Venaria 25. 65956

ATTICO ammobiliato, 3 camere, cucina, bagno, ingresso indipendente, libero subito, signorile, zona centrale. Telefonare 40-000 ore pasti.

AVVOCATO cerca camera ammobiliata centrale possibilmente indipendente. Scrivere cassetta 9285, SPI, Torino.

BELLISSIMA camera ammobiliata, bagno, cucinetta, ingresso indipendente, libera subito. Telefonare 40-000 ore pasti.

CAMERA